

Comune di Jesi  
Provincia di Ancona

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE  
DEL 30.07.2010

Alle ore 09,52 inizia la seduta consiliare.

Sono presenti in aula n.16 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

PUNTO N.1 – DELIBERA N.95 DEL 30.07.2010

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE PENTERICCI MARCELLO DELL'U.D.C. IN MERITO AL TEATRO DEI PROFUMI E DEI SAPORI

PENTERICCI MARCELLO - U.D.C.: Io non ricordo che questa questione sia stata discussa in Consiglio Comunale, può darsi che se ne sia parlato, io non mi ricordo. ritengo, riterrei opportuno, visto che ogni tanto si parla di questo teatro dei profumi e dei sapori, visti che sono apparse tante insegne turistiche su questo teatro, io gradirei sapere com'è organizzato questo teatro dal punto di vista giuridico economico, quali sono le funzioni di questo teatro ed ovviamente chi finanzia queste attività e perché poi è stato scelto come sede Palazzo Baleani dove c'è l'enoteca che a questo punto pare che risulti una sede insufficiente, poi ne parleremo, è un'altra cosa, per avere un po' un chiarimento su iniziative che il Comune porta avanti, che possono essere positive, ma che purtroppo noi Consiglio Comunale ignoriamo totalmente e quello che sappiamo, lo dobbiamo sapere dai giornali. Le cose sono due: o questo Consiglio Comunale di volta in volta, su iniziative specifiche viene aggiornato oppure anche noi dovremmo fare, come stiamo facendo, comunicazioni attraverso la stampa. Però, insomma, che il Consiglio Comunale venga svuotato dalle sue funzioni, a me mi pare un fatto molto negativo.

ASS. OLIVI DANIELE: Ne è grata l'occasione per rispondere al Consigliere Pentericci, dicendo che il teatro dei profumi e dei sapori, rispetto alla sua interrogazione, più che un luogo fisico è un marchio, è un marchio registrato nel mese dell'ottobre del 2009, rispetto al discorso della sede si è ritenuto logico identificarlo logisticamente in Palazzo Baleani vecchio perché, come ricordava il Consigliere, è sede sia dell'istituto superiore gastronomia Italcook, quello dell'enoteca regionale, ma anche quello dell'associazione italiana sommelier, Regione Marche, ed al tempo stesso di slow-food attraverso Italcook. In più il teatro dei profumi dei sapori è anche strumento di promozione enogastronomica, quindi un marchio, un luogo e strumento per la promozione enogastronomica anche in virtù del fatto che il sistema turistico della marca anconetana lo riconosce come tale, quindi in questo processo sono anche coinvolti tutti quei Comuni della media Vallesina che il Comune di Jesi rappresenta all'interno del Consiglio d'Amministrazione del sistema turistico, quindi mi riferisco a Belvedere Ostrense, Castellsellino, Castelplanio, Cupramontana, Chiaravalle, Maiolati Spontini, Mergo, Monsano, Montecarotto, Montemarciano, Monte Roberto, Monte San Vito, Morro d'Alba, Rosora, San Paolo di Jesi e Staffolo. Sul discorso della sua funzione e sulla questione che il Consiglio Comunale non sia informato, faccio presente che il teatro dei profumi e dei sapori, giacché ha un marchio, giacché ha un luogo identificato come punto logistico, giacché è anche luogo di strumento di promozione non solo turistica ma di marketing territoriale sull'enogastronomia che è uno dei sei brand del sistema turistico, faccio presente che il Consiglio Comunale di questo progetto, perché di tale si parla, è informato sia nel discorso del progetto di marketing territoriale del centro storico elaborato ad Union Camere, sia con lo specifico progetto teatro dei profumi e dei sapori, tutti e due presenti nel piano strategico che è stato presentato nel giugno del 2009, e ricordo che il marchio è stato registrato nell'ottobre del 2009, presentato ai Consiglieri e di cui copia è stata data a ciascuno dei Consiglieri, quindi anche allo stesso Consigliere Pentericci. Quindi agiamo secondo questo progetto, agiamo secondo questo strumento.

Il teatro dei profumi e dei sapori è anche un progetto pilota di interesse provinciale, grazie all'appoggio del sistema turistico che aveva sostenuto nelle sue attività con € 40.000,00 nel 2009, attualmente è in fase di elaborazione il progetto del 2010. Questo progetto, mi permetto ricordarle, nasce per rispondere ad una forma di turismo che è quello enogastronomico e di marketing territoriale, che fa di queste eccellenze dell'agroalimentare, del paesaggio, uno dei punti salienti della nostra mission all'interno del turismo ed enoturismo marchigiano, e si sta sempre più affermando nella nostra Regione, tant'è che lo stesso sistema turistico provinciale, tant'è che la Regione Marche lo hanno inserito negli obiettivi del 2009 e nel 2010, perché da anni è in costante aumento l'attenzione non solo dei turisti ma anche del sistema economico, dei prodotti tipici, del biologico, della valorizzazione della diversa paesaggistica. Dal punto di vista degli obiettivi di questo strumento, appunto, teatro dei profumi e dei sapori, è quello di dare vita ad un'offerta che valorizzi i prodotti della Vallesina come unico sistema, promuovere iniziative legate all'enogastronomia in sinergia con altri Comuni della Vallesina, essere la vetrina dei prodotti tipici e di qualità del territorio. Inoltre anche strumento di formazione dei mestieri e delle professioni legate all'enogastronomia, ma al tempo stesso anche spazio culturale per la promozione e la valorizzazione della ricerca nel settore agroalimentare ed enogastronomico. Diciamo che questo progetto si configura come una unitarietà di intenti che coinvolge tutta la Vallesina e che vuole richiamare l'attenzione dal punto di vista artistico, architettonico, storico. Al momento non sono previste spese per il funzionamento, tant'è che non ci sono, del teatro dei profumi dei sapori. Ripeto proprio per contenere le spese, la logica ha voluto che aldilà dell'aspetto funzionale del Palazzo Baleani vecchio ed anche perché ci si appoggia molto alle attività istituzionali dei soggetti li presenti che lo fanno a titolo non oneroso, anche per il fatto che esiste questa sinergia tra il Comune di Jesi e ad esempio l' AIS, l'OLEA o slow food o italcook o la stessa enoteca regionale. Quindi non deve essere secondo noi considerato un luogo fisico, ma soprattutto un progetto condiviso da tutti i Comuni della Vallesina che ne fanno parte, tant'è che, anticipo in questo progetto 2009, il teatro dei profumi e dei sapori sarà anche un soggetto itinerante perché andrà nelle varie manifestazioni che si svolgono in questi Comuni che ho prima citato. Dal punto di vista della domanda dei costi e degli impegni, si sono fatti dall'atto della costituzione, con la registrazione del marchio, per intenderci, per il progetto di comunicazione, soprattutto per le spese di registrazione, l'ufficio turismo ha speso all'incirca € 4.000,00 più iva, per il lancio promozionale del progetto e di tutte le sue attività, quindi parlo del 2009, si sono attinti € 40.000,00 del sistema turistico della marca anconetana circa € 20.000,00 più iva del Comune di Jesi, poi per quanto riguarda le altre iniziative, sono state quelle promosse dallo sviluppo economico per due corsi, rivolti agli operatori della ristorazione, in media una quindicina a corso, sia sulla cucina federiciana che sulla cucina pergolesiana, organizzati in collaborazione con Italcook e con slow food, dal costo di € 4.000,00 più iva l'uno, poi ultimamente per le spese di rappresentanza e di accoglienza soprattutto quando abbiamo avuto da Jesi i primi mesi di questo 2010 l'associazione nazionale Città del Vino ed il suo consiglio nazionale, € 2.500,00 più iva. E la partecipazione del marchio, diciamo ha partecipato a queste iniziative, Tutti in Pista, incontri di storia dell'arte in pinacoteca, festino di carnevale Antigena... Made in Jesi, Tipica nel 2009 ed anche in questo del 2010.

PENTERICCI MARCELLO - U.D.C.: Purtroppo la mia poca cultura giuridica qualche volta mi gioca brutti scherzi. Il marchio è un marchio che si mette magari non so, su una copertina, su una bottiglia. Il marchio non è un soggetto giuridico che opera, per cui non è neanche un soggetto giuridico che spende, non è neanche il soggetto giuridico che riscuote. Io mi chiedo: questi progetti, queste spese vengono effettuate da chi? Dal Comune di Jesi? Anche Comune di Jesi. Quindi queste spese, etc., vengono preventivate dal Comune di Jesi, quindi il rendiconto ed il controllo è il Comune di Jesi che lo deve fare o no, o altri? perché, siamo chiari, qui si spende spesso per

iniziative (la cucina pergolesiana, la cucina federiciana) è un modo come un altro per fare un po' di spesa clientelare. Ma voi pensate quante sono buone le tagliatelle fatte a mano della cucina jesina. In situazioni di questo genere, quando noi pensiamo di aumentare certi costi sociali, certe spese non si possono fare. Voi forse fate piccole spese, quindi siete peccatori ma siete peccatori veniali, ci sono altri, invece, che fanno grosse spese, che sono peccatori mortali. Però io mi dico c'è la necessità di mettere in campo queste cose? perché la promozione nei settori di cui lei parla, Assessore, c'è lo slow food, c'è la Proloco, c'è l'Italcook, ci sono le cantine sociali, insomma vediamo di fare delle cose un po' più concrete e meno vaghe, perché quando sono vaghe sono anche un po' oscure e quindi è difficile anche un controllo. Io gradirei avere la copia della relazione che lei aveva sottomano.

PUNTO N.2 – DELIBERA N.96 DEL 30.07.2010

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE PENTERICCI MARCELLO DELL'U.D.C. SULLA ESECUZIONE DEI LAVORI DI MANUTENZIONE DELLE MURA CITTADINE

Entrano: Bezzeccheri e Mannarini

Sono presenti in aula n.18 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

PENTERICCI MARCELLO - U.D.C.: Le mura sono state ripulite in questi ultimi giorni, però debbo dire che non sono state ripulite al cento per cento bene, perché ancora un po' di verde campeggia su queste mura. Voi sapete che le mura jesine fanno parte del patrimonio storico, culturale, artistico, un bene culturale molto importante, tant'è vero che la città di Jesi è inserita tra le città murate di Italia. Non per niente poi le mura di Jesi portano la firma di un grande architetto del 400 che è Baccio Pontelli. Anni fa queste mura sono state oggetto di intervento di manutenzione straordinaria del Comune di Jesi. Questo intervento di manutenzione è stato fatto non soltanto perché le mura diventavano tutte verdi in un certo periodo dell'anno, ma perché c'era necessità di intervenire per altre questioni. Ora a me risulta che questo intervento di manutenzione straordinario ha avuto un costo abbastanza rilevante. Allora io vorrei sapere il costo di questo intervento, il motivo perché questo intervento che doveva risolvere tutti i problemi delle mura, non risolve il problema delle erbacce, poi se, nel caso, c'erano delle garanzie per risultato della manutenzione straordinaria.

ASS. TONELLI STEFANO: Con un attimo di pazienza leggo la relazione dell'ing. Giampieretti che ricostruisce la questione dal '95. Nel '95 fu affidato al gruppo di lavoro costituito dall'ing. Marcello Agostinelli, dagli architetti Paola Diotallevi e Maddalena Scoccianti l'incarico di redigere un piano di recupero generale per il centro storico. Nello stesso di consulenza sugli interventi di restauro sul patrimonio edilizio urbanistico esistente. L'anno seguente questi tecnici fornirono uno studio progettuale di massima della cinta muraria cittadina che l'ufficio tecnico presentò alla sovrintendenza per i beni ambientali ed architettonici di Ancona. La sovrintendenza rispose con nota del 9 gennaio 1997 prendendo atto dell'accurata ricerca svolta e condividendo a pieno i criteri e le modalità tecnico operative prospettate nel documento. Sulla base di questa documentazione venne redatto il progetto complessivo di restauro, per complessivi 4 miliardi 400 mila lire, di cui 3 miliardi 730 milioni di lire per lavori a base di appalto. Il progetto fu approvato nel 1997 ed i lavori vennero appaltati alla ditta So.co.lp di Roma, per l'importo netto contrattuale di 3 miliardi 110 milioni. Il collaudo finale dell'opera si è concluso il 6 ottobre del 2005, la relazione di collaudo approvata con determinazione dirigenziale 614/2006. L'intervento, pur eseguito correttamente, poteva garantire solo l'eliminazione temporanea delle erbe infestanti, dato che, come previsto dal progetto approvato dalla sovrintendenza, la stuccatura dei giunti fu eseguita con malta non cementizia quindi maggiormente porosa. Dopo un certo periodo di tempo, essendo una malta che ha una porosità nelle zone più umide delle nostre mura quindi Montirozzo, vicolo San Floriano, è comparsa dopo un po' di anni a causa, appunto, dell'impossibilità di stuccare con cemento le mura, sulla base di una prescrizione precisa della sovrintendenza. Quando si è cominciato a manifestare il problema, mi ricordo la scorsa legislatura sono stati presi dei provvedimenti anche utilizzando delle sostanze sicure ma che avevano lo stesso degli elementi chimici, i trattamenti venivano fatti un paio di volte all'anno. Io li ho fatti interrompere questi trattamenti, perché in ogni caso erano componenti che avevano un'aggressività disinfestante, quindi a ridosso delle case, finché lo fai una volta, lo fai

due volte non succede niente, ma io non me la sono sentita di prorogare per anni, perché allo stato attuale la manutenzione delle mura andrà fatta o a strappo, come stiamo facendo in questi anni o al massimo con delle soluzioni di acque e sale. Chiaramente questi interventi sono meno efficaci dell'utilizzo di sostanze più aggressive, che sono state usate negli anni scorsi prima che arrivassi io, io ho ritenuto che nei miei cinque anni quelle sostanze non le volevo usare. Rimarrà qualche erba in più. Purtroppo a questo c'è anche il problema della difficoltà delle risorse, perché mentre gli anni scorsi non ci sono stati grandissimi problemi perché abbiamo chiamato ditte esterne, abbiamo usato un trattamento col sale perché qualche risorsa l'ho trovata, quest'anno per la difficoltà economica che c'è stata, il blocco e quant'altro, la pioggia pure, ho dovuto provvedere solamente con i giardini del Comune. Questo è il motivo per cui un'interrogazione che non è arrivata in questi anni perché in quei primi tre anni sono riuscito a gestire la questione delle mura attraverso le ditte e spendendoci qualche soldo perché obbligatoriamente lì sei costretto a spenderci i soldi, a meno che la sovrintendenza non ti consenta di cementare tutto, a quel punto non cresce più l'erba, altrimenti tu sei costretto nelle zone lì ad intervenire con ricorrenza. Se intervieni con dei prodotti meno aggressivi possibili con frequenza, mantieni basso questo impatto, nel momento in cui abbiamo avuto una difficoltà economica, il trattamento col sale non sono riuscito a farlo fare per sette mesi, otto mesi, la situazione è quella che si è verificata. Abbiamo strappato, probabilmente non tutto c'è stato possibile, vedremo di poterlo completare, però il problema delle mura è questo qua, non di lavoro eseguito male, eseguito secondo i dettami della sovrintendenza, il problema che necessita queste mura una manutenzione continua per evitare che l'erba possa diventare un fattore importante da dove poi strappare a mano. Lì bisognerebbe fare sette, otto trattamenti all'anno con acqua e sale, tenere l'erba che non cresce troppo. Il problema del costo è anche un po' il disagio che dai ai cittadini perché anche questi interventi con acqua e sale, pur non essendo pericolosi, presuppone lo stesso chiusura delle finestre, alcune attenzioni minime e quindi quando lo fai una volta al mese, i cittadini qualche problema ce l'hanno manifestato quando l'abbiamo fatto. Questo è.

PENTERICCI MARCELLO - U.D.C.: Il Comune di Jesi ha speso 4 miliardi. 4 miliardi e dovevano servire ovviamente a dare una sistemazione generale alle mura cittadine, ivi compresa naturalmente la scomparsa delle erbacce, altrimenti come si fa a giustificare una spesa di 4 miliardi quando dopo due o tre anni siamo tornati ai problemi iniziali? Non ci sarebbe giustificazione, non c'è giustificazione. Anche la sovrintendenza avrebbe dovuto capire una cosa di questo genere e non limitare tanto l'intervento. Io non sono un tecnico, ma vado girando abbastanza in Italia ed all'estero. Io vedo mura che sono perfettamente prive di erbacce e poi se uno è curioso basta che va girando un pochetto anche i nostri castelli, Corinaldo ad esempio. Sono mura pulitissime. Lì che cosa ci fanno? Cosa danno per tenere le mura in questa situazione? Io mi rendo conto che se ogni anno il Comune di Jesi deve ripulire le mura due, tre, quattro volte, siccome le mura hanno una circonferenza di circa 2 chilometri, la spesa non è poi di poco conto, anche se certe spese vanno a mio parere fatte in via prioritaria. Ma qualcuno avrà anche non dico volutamente sbagliato, ma certamente fatto qualcosa che doveva essere contestato dall'Amministrazione Comunale, perché non è possibile spendere 4 miliardi ed avere un risultato così negativo.

PUNTO N.3 – DELIBERA N.97 DEL 30.07.2010

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE SANTINELLI CESARE DEL P.D.L.  
PER CONOSCERE LE MOTIVAZIONI DI UNA ISCRIZIONE IN LINGUA ARABA IN  
PIAZZA FEDERICO II

Sono presenti in aula n.18 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

SANTINELLI CESARE - P.D.L.: Visto che già lei, Presidente, ha illustrato la pratica, perché in effetti io chiedo le motivazioni per cui sono state apposte delle scritte in lingua araba in Piazza Federico II, non è che devo illustrare la pratica, lo ha già fatto lei. Chiedo solo cortesemente, se è possibile, quei due minuti che sarebbe stata per qualsiasi pratica, tenerli poi per la risposta se sono soddisfatto o meno, visto che l'Assessore sicuramente sarà molto eloquente.

ASS. OLIVI DANIELE: La scritta araba nella seduta circolare di Piazza Federico II recita la stessa frase ripetuta in italiano nella cornice bianca della pavimentazione della piazza. Cosa dice? che in questa piazza nasce il 26 dicembre 1164 l'imperatore Federico II. La scelta di riportare in arabo questa frase vuole essere, ha voluto significare l'ulteriore omaggio all'imperatore, evidenziando il forte legame storicamente incontrovertibile che unisce lo stesso Federico II al mondo arabo. Infatti è storicamente incontrovertibile il fatto che Federico II trascorre l'infanzia in Sicilia dove la presenza araba è fortissima e che sollecita nei giovani interessi culturali e variegati che lo porteranno a sviluppare la sua persona, il suo essere tanto poi da essere ricordato e definito come lo Stupor Mundi, in particolare la matematica, le scienze sociali, la medicina, l'astronomia erano discipline che vedevano gli scienziati arabi al vertice delle scoperte. E tale è il rispetto e l'ammirazione verso questa cultura, che Federico approfondisce fin da subito lo studio della lingua araba che aveva presumibilmente quasi certamente imparato in giovanissima età in quel di Palermo. Come riportato in italiano sulla nuova lapide presente nel Palazzo Ripanti, Federico II, forte di questa sua cultura cosmopolita, è stato uomo di pace, rifiutandosi di muovere guerre agli arabi nonostante le sollecitazioni papali quindi non accogliendo la richiesta di partire per una nuova crociata. Questa cultura di accoglienza e tolleranza fanno sì che Federico II sia stato anche il primo imperatore a decretare la libertà di culto, che riconosce anche agli ebrei, e promotore di quella scuola di poesia, detta scuola araba che poi ha avuto influenze anche nella nostra letteratura italiana. Diciamo che colgo anche l'occasione, se questo era un altro aspetto presente nell'interrogazione, penso che non sarà sfuggito al Consigliere che su questa scritta sia intervenuta una forza politica non presente in Consiglio Comunale, criticando questa scelta. Mi sono permesso di intervenire, di questa discussione poi sollecitata, attribuendo all'ignoranza questa critica, una ignoranza che non vuole essere irrispettosa alla persona, il termine "ignoranza" è stato utilizzato nel senso del non sapere. Per questo non mi trovo vicino a questa critica. Faccio una riflessione politica, una volta l'ignoranza si colmava o si nascondeva, a me è parso di vedere in questa critica un.. della caratterizzazione politica. Sono intervenuto perché sono convinto da jesino e da amministratore che la gente di Jesi è diversa, perché su una scritta storica araba penso che noi potremmo contrapporre i nostri valori, le nostre radici che poggiano sulla tradizione, sulla cultura, sulla nostra storia. Questi valori che ci permettono di essere una comunità democratica, capace di vivere le sfide del proprio tempo e di fare della tolleranza, dell'accoglienza, del dialogo interetnico i capisaldi della nostra comunità. Ad onore del vero ci sono state anche altre critiche meno forti che dal punto di vista storico turistico, mettiamola così, ma nel recupero di quello spazio è stata forte la volontà dell'Amministrazione di recuperare alcuni elementi storici, non a caso abbiamo ripetuto più volte

che lì è nato Federico II, non a caso non abbiamo ripetuto nella lapide il fatto di essere uomo di pace ma anche tutti i titoli che questo cela, così come abbiamo provveduto con lo scudo in bronzo a ricordare l'incrocio fra il cardo e decumano per ricordare il luogo dell'incrocio della nostra urbis. Al tempo stesso abbiamo anche provveduto ad un riconoscimento turistico, con il sistema turistico, perché a questo punto dimane un cenno importante di questo luogo. Penso non sia sfuggito a nessuno che abbiamo inserito un'altra targa, forse meno visibile ma comunque presente come vuole la toponomastica turistica sotto il luogo dove il Comune invece ha messo quella urbana, in quattro lingue, quindi un turista inglese, tedesco, francese o spagnolo in questa ulteriore targa che voi vedete, lì sta quello che abbiamo scritto in italiano ed in arabo. Da Assessore al turismo mi permetto fare una considerazione: spesso presento la nostra città in qualità di Assessore al turismo in molti luoghi dove l'Amministrazione è chiamata, io cito sempre una frase scritta nel 1164, quindi trent'anni prima della nascita dell'imperatore Federico II, da un geografo che si trovava a passare in questa nostra terra di nomi Ezidri. Diceva "Jesi città bella, adagiata lungo un fiume". E' anche il nostro scritto sui sistemi turistici, anche quello che noi vantiamo quando andiamo in giro. Forse è il caso di ricordarci che questa persona, che trent'anni prima appunto della nascita di Federico II, magnificava la nostra città, era un arabo.

SANTINELLI CESARE - P.D.L: Mi consenta, Assessore, di dirle "bella prof!". Se fossimo a scuola, è stata una bellissima lezione di storia che condivido, è vero quello che lei ha appena detto perché noi sicuramente, come lei dice, la lega nord si è presentata in modo più arrogante e "ignorante" non sotto l'aspetto storico ma per quanto riguarda l'aspetto politico, questo ho capito che lei diceva. Noi non è che stiamo a pettinare le bambole, tutti noi jesini sappiamo che Federico II era un poliglotta, non parlava solo arabo e scriveva bene l'arabo. È vero che aveva nelle sue file anche un esercito arabo di cui la cavalleria araba, che nel 1228 senza di colpo di spada ferire prese Gerusalemme grazie all'amicizia che aveva col sultano di Egitto Al Kamil. Va bene Assessore, queste sono cose note a tutti. Però il problema, posso continuare però non la voglio fare più lunga perché ne ha toccati tanti lei di punti che sicuramente si incrocia con quello che potevo ripetere anche io, non lo voglio ripetere più volte. Comunque è vero, condivido questo passaggio storico da parte dell'Assessore, è giusto. Però l'Assessore quello che non dice è che un anno fa siamo stati insieme al gemellaggio al Waiblingen, in Germania, Waiblingen, è la città della famiglia Hohenstaufen ovvero al nonno Federico Barbarossa, di Federico II, ha un bellissimo castello a Waiblingen. Nella stessa piazza di Waiblingen c'è una stele ottagonale ispirata a Castel del Monte, castello fatto origine da Federico II, forma ottagonale con otto torri ottagonali. Detto questo, c'è da dire pure che io non ricordavo quante lingue fossero scolpite su questa stele, ho chiesto alla segretaria del sindaco Waiblingen se riportavano anche scritte in arabo su questa stele, mi ha detto "nine scritte arabo", perché? io su questo volevo dire e rimarco se c'è una lettura storica di dare a Cesare quel che è di Cesare, ovvero che la piazza deve commemorare storicamente alle generazioni future chi era Federico II, io sulla piazza non avrei voluto... , non è che lo decido io, lo dico io, sarebbe stato bene scrivere più volte sul perimetro della piazza no "qui è nato Federico II" in italiano, ma in latino, lingua che parlava Federico II, in tedesco. In francese! Non so in che modo si parlava francese o quale francese c'era, comunque parlava anche il francese, Federico II. E l'arabo. Se si voleva dare giustizia alla storia e giustizia a Federico II, secondo me, a mio modesto avviso si sarebbe dovuta fare questo tipo di opera storica sulla piazza, perché la pietra è un libro che resta nel tempo. È stata fatta solo in bella vista la scritta in arabo, che ha suscitato la lega nord secondo me sbagliando, strumentalizzando, sbagliando perché Federico II, in effetti, era a tutti gli effetti vicino al mondo arabo, che io oggi nel 2000 sono felice di questo, che venga a conoscenza alla cristianità ed ai mussulmani che nel 2000 Federico II sia ambasciatore di questo, tra il popolo cristiano e mussulmano, visto quello che vediamo tutti in questi giorni ed in questi anni. Però se è



vero che a Waiblingen hanno fatto una situazione un po' così, alla buona o c'è una chiave di lettura razzista, se qualcuno qua dentro lo ha anche pensato colleghi Consiglieri, perché potrebbe uno anche pensarlo, in Germania da tedesco non voglio la lingua araba. Non lo credo, non sta a noi a dirlo e non lo voglio nemmeno pensare. Uguale, qualcuno a Jesi come in Germania potrebbe pensare: ma visto che a Jesi c'è un folto gruppo etnico arabo, perché non fare un qualcosa che sia anche più accattivante per quel gruppo di nostri residenti? Vista sotto questa chiave, qualcosa ha accennato nel suo discorso l'Assessore, non la vedo di buon occhio, perché storicamente non è stata data una buona risposta alle generazioni future e comunque, se vogliamo vederla, io la leggo a mio modo, è la mia libera interpretazione, tutto questo mi dà motivo di pensare che questa Amministrazione è riuscita a strumentalizzare politicamente anche l'iscrizione in lingua araba, per accattivarsi la simpatia, appunto, della cittadinanza araba a Jesi. Però questa operazione, e concludo presidente, è stata fatta con i soldi pubblici, non è che sono stati usati manifesti, iniziative culturali del partito, del vostro partito, ma lo avete fatto intelligentemente con i soldi pubblici. Io vorrei cortesemente, se è vera la storia che ci siamo appena detti, che venga almeno trascritto, nella possibilità di farlo, tutte le lingue, non inglese, non cinese per la globalizzazione, ma le lingue che parlava Federico II, in memoria dell'imperatore.

PUNTO N.4 – DELIBERA N.98 DEL 30.07.2010

INTERPELLANZA PRESENTATA DAL CONSIGLIERE BUCCI ACHILLE DEL P.R.C. IN MERITO AL DEGRADO DEI MARCIAPIEDI DI VIA S. FRANCESCO

Entrano: Fratesi e Marasca

Sono presenti in aula n.20 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

BUCCI ACHILLE - P.R.C.: L'interpellanza nasce dal fatto che recentemente, abbastanza recentemente un tratto dei marciapiedi di Via San Francesco, il tratto scendendo sulla destra, l'incrocio tra Via Raffaello Sanzio e Via Rossini, è stato sottoposto a modificazione, a lavori che ne hanno rifatto la sede del marciapiede con un restringimento e la costruzione di un parcheggio a spina di pesce, questa è la dizione, perpendicolare, in qualche modo perpendicolare a 45 gradi rispetto al flusso di marcia. Con questa interpellanza chiedo di conoscere se nel momento in cui è stato deciso di intervenire in quella parte della via, se era stata valutata da parte dell'Amministrazione la situazione delle restanti parti dei marciapiedi di Via San Francesco perché, a parere dell'interpellante, non era quella la parte peggiore dove il marciapiede presentava una situazione manutentiva, di pericolosità per i passanti più grave che in altre zone. In pratica chiedo di conoscere perché si è intervenuti con priorità su quel tratto di marciapiede, sinceramente pensando che quello non fosse altro che l'inizio di un intervento più complessivo sull'intero tratto di Via San Francesco dove i marciapiedi, come in molte altre parti della città d'altra parte, non sono adeguati all'abbattimento delle barriere architettoniche, dove l'esistenza degli alberi ad alto fusto con le loro radici ha portato i marciapiedi ad essere sconnessi, fonte anche di pericolosità perché specialmente le persone anziane, ma non solo, spesso si trovano su un marciapiede non perfettamente omogeneo, quindi questo determina il pericolo di cadute, etc.. L'altra questione è la costruzione di questo parcheggio fatto a spina di pesce, che a mio avviso, passando moltissime volte è fonte di potenziale, reale pericolo perché chi indietreggia per uscire dal parcheggio, chi fa retromarcia non vede, non ha possibilità di vedere le macchine che scendono lungo Via San Francesco, quindi chiedo di sapere se non ritiene il sindaco, l'Amministrazione questo intervento in qualche modo causa, potenziale causa di pericolo per le auto ed in particolare per i ciclisti, per i motorini che camminano normalmente sul lato destro, accostati sul lato destro. L'altra cosa che chiedo di conoscere è se questo intervento possa considerarsi rispettoso delle norme del codice della strada, oltre che del buon costruire. Chiedo infine se non ritiene il sindaco, l'Amministrazione che le risorse impiegate per realizzare questo piccolo parcheggio, a mio avviso potenzialmente pericoloso, forse sarebbero state più opportunamente utilizzate per intervenire anche su altri tratti di strada di Via San Francesco, se partiamo da quella via, poi molte altre strade hanno quella necessità, quindi se magari risparmiare i soldi per non realizzare questo parcheggio potenzialmente pericoloso, sarebbe stato possibile fare altri tratti di strada e quindi altri tratti di marciapiedi di Via San Francesco, quindi risolvere perlomeno una parte con le risorse disponibili, una parte dei problemi di cui i cittadini si lamentano. Infine se, visto che l'intero tratto di Via San Francesco presenta marciapiedi sicuramente non adeguati sotto l'aspetto manutentivo, potenzialmente pericoloso specialmente per gli anziani, se non ritiene di inserire, che questo intervento debba essere inserito, cioè rifacimento di ulteriori parti di Via San Francesco, se non debba essere inserito nelle priorità del programma delle opere pubbliche per il 2010.

ASS. TONELLI STEFANO: L'intervento che abbiamo fatto in quel pezzo di Via San Francesco è un intervento che abbiamo fatto solo ed esclusivamente per questioni di sicurezza stradale. Io quando sono arrivato a Jesi nel 1991, davanti, non per far pubblicità, bar pasticceria Zoppi, mi ricordo che c'erano delle scene di macchine parcheggiate su entrambi i lati, doppie file, triple file, gente che per uscire dal garage, da quell'appartamento con trenta condomini, facevi il segno della Croce scappava fuori sperando di non esser presi, in Via Rossini incidenti uno dietro l'altro, venendo dalla parte dell'ospedale. Io questo mi ricordavo che era la situazione precedente in Via San Francesco, da quando sono arrivato nel '91. Si diceva anche che lì tanto non ci andavano mai i vigili perché era Zoppi e lì c'era l'anarchia più assoluta. Mi ricordo si diceva questo in città, perché in qualche modo era problema di parcheggio. Quando sono diventato Assessore, un paio di anni fa, due anni e mezzo fa ormai, ho presente questa situazione perché non mi era mai piaciuta quando non ero Assessore, quindi quando sono arrivato qua "vorrei provare a metterci le mani". Mi viene a trovare un condomino che mi dice: Assessore qui quattro anni fa è morta una persona anche, uscendo in questo tratto di strada, perché la situazione è questa. Io la vado a verificare, non avevo bisogno perché la conoscevo benissimo. La soluzione che abbiamo trovato, quella di ridurre il marciapiede ad un metro e venti come previsto per tutti i marciapiedi, ricavare un maggior numero di parcheggi a spina di pesce, che possa evitare la doppia fila anche perché adesso in doppia fila è più difficoltoso a starci in confronto a prima, era una situazione che sicuramente ha migliorato la sicurezza stradale in quella zona, al punto che il signore che mi è venuto a contattare dicendomi "noi non riusciamo ad uscire dal garage se non ci facciamo il Segno della Croce", quando abbiamo fatto quel lavoro, settimana dopo unico caso in tutti questi tre anni, è venuto a ringraziarmi di cuore di aver fatto quell'intervento perché ha comportato la sicurezza di tutto quel condominio e ritengo non solo di quel condominio, anche io ci passo ed in confronto a prima la situazione è molto più ordinata. Poi dopo nei momenti di picco ci potrà essere sempre lo svelto che va a mettere la macchina in doppia fila, ma questo non è un problema dei lavori pubblici. La sorveglianza degli atteggiamenti contrari al codice della strada che mettono in pericolo pedoni ed automobilisti, sono competenza di chi deve sviluppare questa azione, anche depressiva quando necessaria. Però l'intervento è assolutamente corretto, è assolutamente a norma del codice della strada, al punto che su Via 24 Maggio forse è una situazione più difficile, c'è lo stesso tipo di parcheggio. Che i marciapiedi in Via San Francesco non siano messi bene, lo so benissimo, come quelli di tante altre parti della città. E' chiaro che pensare di poter avere delle risorse da programmare è un po' difficile, io ce l'ho presente chiaramente, una volta che è iniziato il lavoro su una via, bisogna chiudere quella via, quindi alle prime risorse disponibili che avrò per i marciapiedi, sicuramente Via San Francesco è nella fascia alta delle mie priorità, per chiudere questo intervento. Io adesso ho trovato € 100.000,00 con grande difficoltà per mettere in sicurezza quel pezzo di Viale della Vittoria che abbiamo dovuto contrassegnare con dei segnali, porto oggi in giunta l'approvazione di quel progetto. E' difficile quindi sappiamo che appena ci è possibile interverremo su quel tratto. Non è costato tanto fare quel parcheggio, perché si è demolito un pezzo di marciapiede e si è rifatto un pezzo di... non avrebbe comportato nessun beneficio sulle parti sopra e sotto di Via San Francesco. Comunque, ecco, fondamentalmente smentisco con fermezza che ci siano situazioni di pericolosità su quel tratto di strada indotte dal lavoro che abbiamo fatto, ribadisco anche con un certo orgoglio personale che lì la situazione di viabilità è sicuramente più sicura di quella precedente, fermo restando che le situazioni di viabilità sono sicure quando i conducenti di automezzi consentono la sicurezza delle persone che attraversano a piedi quella zona, le strade o no. Nessun intervento di viabilità può mai contrastare l'indisciplina di chi al volante di una macchina percorre le strade della città.

BUCCI ACHILLE - P.R.C.: Che dire? dunque, se non ho capito male l'intervento è stato fatto perché un condominio, pur numeroso, si lamentava. Si lamentava di cosa? che la gente lasciava la macchina in seconda fila, che è un problema fondamentalmente di correttezza, di rispetto del codice della strada, di sanzioni e di interventi che disincentivassero questa pratica del lasciare la macchina in seconda fila. Forse a Jesi siamo abituati che se dobbiamo andare in un posto vorremmo entrare con la macchina dentro il negozio, dentro il bar, dentro l'edicola, etc., e forse questo è il problema. Ma questo è un problema fondamentalmente di educazione e l'educazione si costruisce sia con l'informazione, etc., sia anche con atteggiamenti di repressione anche di comportamenti non corretti, non attesi. Invece in questo caso si è optato per un'altra soluzione, abbiamo speso una parte dei soldi pubblici per fare un parcheggio che ripeto, e su questo non mi trovo d'accordo con l'Assessore, che è comunque portatore di pericolosità, perché le macchine quando fanno retromarcia, non vedono chi scende lungo la strada, questo è particolarmente pericoloso per i ciclisti, i motorini, etc., non vedono chi scende dalla strada quindi si immettono, invadono la carreggiata in qualche modo senza poter verificare il sopraggiungere di altri automobilisti o ciclisti. Questo intervento peggiora la situazione e la pericolosità in quel tratto di strada e lo peggiora rispetto a come quel tratto di strada era attrezzato, non rispetto agli atteggiamenti non corretti degli automobilisti che lasciano in seconda, in terza fila. L'intervenire facendo parcheggi a spina di pesce, dove la gente lascia la macchina in seconda fila, è un atteggiamento secondo me non corretto che non introduce nuova educazione stradale, anzi afferma che ancora una volta l'automobilista ha priorità su tutto, su tutti e qualsiasi comportamento va bene, tanto da poter consentire l'esecuzione, la realizzazione di un nuovo parcheggio con le macchine perpendicolari al senso di marcia, cosa che ormai normalmente si evita di fare, sicuramente non si fa dove questo non esiste, quindi l'esempio di Via 24 Maggio non è poi così calzante, perché in Via 24 Maggio già le macchine esistevano, e quella fu una precisa richiesta di tutti i cittadini di quella via, e non di un solo condominio, e comunque ricordo bene che l'ingegnere del Comune in sede di assemblea pubblica per i lavori Via 24 Maggio disse pubblicamente che un parcheggio a spina di pesce è un parcheggio potenzialmente pericoloso. Altra cosa su cui mi trovo d'accordo con l'Assessore, quando dice che tutti i marciapiedi sono a 1,20 metri, non è vero affatto, vada in Viale Cavallotti, i marciapiedi non sono da 1,20 metri, vada in Via San Francesco, altre parti su cui non è intervenuti, i marciapiedi non sono affatto da 1,20 metri, sono ben più larghi. Il metro e 20 è il minimo per i parcheggi, perché consente con difficoltà a due persone di incrociarsi. Se noi prendiamo come modello la città con marciapiedi da 1,20 metri, poi è inutile che mettiamo nel programma di fine legislatura che deve essere incentivata la pedonalizzazione, perché il marciapiede da 1,20 metri non consente neanche a due persone, a tre persone di camminare a fianco, di passeggiare e di chiacchierare. Io non sono ovviamente soddisfatto della risposta che è stata data, invito l'Amministrazione a monitorare quel tratto di strada, a vedere quanti incidenti avvengono su quel breve tratto di strada oggetto di questo intervento, perché secondo me quello che è stato fatto è portatore di pericolo e portatore di possibilità di incidenti anche gravi. Apprezzo il fatto che l'Assessore abbia detto che Via San Francesco è tra gli interventi di priorità alta e probabilmente, se tutti gli abitanti della via fossero andati dall'Assessore e non solo gli abitanti di un condominio, probabilmente la sua riflessione sarebbe stata diversa, ma allora probabilmente serve un'altra cosa, serve che l'Assessore raccolga le istanze della gente e che i lavori vengano fatti sulla base delle istanze di quanta più gente possibile e non dei singoli condomini o dei singoli esercenti delle attività commerciali.

PUNTO N.5 – DELIBERA N.99 DEL 30.07.2010

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE BUCCI ACHILLE DEL P.R.C.  
SULLA MANCATA RISISTEMAZIONE DELLE PANCHINE IN PIAZZA PERGOLESÌ

Entra: Lillini

Sono presenti in aula n.21 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

BUCCI ACHILLE - P.R.C.: Qui sarò molto breve, leggo l'interrogazione perché è brevissima. Chiedo di conoscere, di sapere se esistono motivi di ordine tecnico o di altra natura che hanno determinato la rimozione, il mancato riposizionamento di due delle quattro panchine in Piazza Pergolesi, nella zona retrostante il monumento del Lazzarini. Se è ipotizzabile che nonostante le ristrettezze di bilancio, ristrettezze che non sembrano aver inciso su incarichi quale ad esempio quella per la variante al piano urbano del traffico o quelli relativi alla direzione generale, se è ipotizzabile che tali due panchine possano essere riposizionate entro questo mandato amministrativo, nella loro sede, permettendo così agli jesini ed in particolare agli anziani, di tornare a sedere all'ombra degli alberi della piazza e di godere della visione della gente che passeggia lungo il corso.

ASS. TONELLI STEFANO: Le panchine sono state rimosse in quanto irrimediabilmente compromesse da atti di vandalismo, di persone che purtroppo non volevano vedere le persone che passeggiavano per la piazza, ma che si è divertiti a distruggerle e quindi obbligarci a toglierle in quanto non potevamo più lasciarle in quel modo lì. Verso Piazza Pergolesi c'è l'intervento del Lions che sta facendo ripulitura del monumento. Di contorno a questo intervento cercheremo anche noi di rendere quella piazza nel modo migliore possibile, pulitura delle panchine esistenti e cercheremo di trovare la possibilità di ripristinare l'arredo, al fine che questo inverno ci sia la piazza in ordine, fermo restando che il problema è il vandalismo che non c'è soltanto sulle panchine in piazza, ma purtroppo un fenomeno abbastanza diffuso nei parchi pubblici, vengono lesionati i giochi dove vanno i bambini, vengono lesionati o tagliati gli alberi dove ci sono le lottizzazioni, quindi dal 24 Maggio vengono tagliati gli alberi. Questo è un fenomeno che dovrebbe un po' preoccupare, più che la mancata sostituzione, il fatto che in questa città il senso civico stia portando verso un vandalismo che dal mio punto di vista già il vandalismo è poco quando è minimale, per quanto mi riguarda ne vedo anche troppo e chiaramente il vandalismo che non sai mai ricondurre a chi lo esegue, o magari verrà anche eseguito perché non ti piace che uno ti mette un albero vicino casa e lo tagli. Si vede anche queste cose, al 24 Maggio ci hanno tagliato gli alberelli perché avevamo allargato i marciapiedi. Sono cose che succedono. Chissà cosa gli dava fastidio a chi ha lesionato le due panchine in Piazza Pergolesi. Comunque cercheremo di sistemare la piazza per la fiera.

BUCCI ACHILLE - P.R.C.: Ringrazio l'Assessore per l'impegno a risistemare le panchine quanto prima, è passato ormai più di un anno, una delle due panchine era stata effettivamente deteriorata, danneggiata, l'altra, invece, è stata rimossa per fare spazio non ricordo bene a quale manifestazione, etc., quindi mi permetto di aggiungere questo ulteriore elemento a quello che ha detto l'Assessore. Evidentemente ci si è dimenticati di rimettere a posto questa cosa, ci si è dimenticati che Piazza Pergolesi è uno dei luoghi centrali della città, dove ovviamente è evidente che possano succedere con più frequenza anche comportamenti non corretti, non educati di vandalismo, etc., su cui secondo me c'è necessità, obbligo da parte dell'Amministrazione di intervenire, anche perché quelle panchine, l'Assessore me ne darà atto, quelle panchine erano utilizzate da anziani che sono rimasti

in questa parte della città, utilizzati per prendere quel poco di fresco che si può prendere sotto l'ombra di un albero. Ringrazio l'Assessore per questa promessa che, se è la parte finale del suo discorso quindi entro le fiere, va benissimo, se entro l'inverno va già un po' meno bene. Ricordo a lui ed alla struttura che quelle panchine mancano da quel posto ormai da un bel po' di tempo, evidentemente non doveva essere necessaria un'interrogazione di un Consigliere Comunale per rimettere a posto quello che era stato spostato, nel caso di una panchina era stato rotto, nel caso dell'altra che è stata oggetto di atti vandalici. Comunque ringrazio l'Assessore.

PUNTO N.6 – DELIBERA N.100 DEL 30.07.2010

INTERPELLANZA PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MASSACCESI DANIELE DEL P.D.L. IN MERITO ALLA GESTIONE DELLA STRUTTURA DEL BOCCIODROMO DI VIA U. LA MALFA ED ALLE OPERE ESEGUITE PRESSO LA STRUTTURA STESSA

Entrano: Brecciaroli e Santoni

Sono presenti in aula n.23 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

MASSACCESI DANIELE – P.D.L.: L'interpellanza la leggo, semplice, credo anche tutto sommato breve. Chiedo di chiarire quali sono i motivi per cui ad oggi non risulterebbe firmata la convenzione fra il raggruppamento UISP Jesi – Bocciofila Jesina” ed il Comune di Jesi per la gestione della struttura “Bocciodromo”, che risulterebbe comunque utilizzata dai gestori, ed anche locata a terzi – e ciò nonostante la determina n. 1180 del 31/08/2009. Chiedo, altresì, quali provvedimenti intende adottare l'Amministrazione Comunale per sanare questa situazione e per definire pure l'aspetto relativo ai lavori ed alle opere realizzate da terzi nell'impianto, e di cui il Comune in qualche modo ha anche beneficiato, avendo provveduto a fondere in un'unica particella catastale il fabbricato del Bocciodromo già esistente con quello risultante dall'ampliamento realizzato da terzi. Mi pare si riferisca ad un porticato ed anche una sala giochi. Quali provvedimenti intende adottare l'Amministrazione Comunale per scongiurare possibili iniziative di terzi verso il Comune di Jesi a fronte del percorso e della procedura adottata (se è vero che non è stato previsto alcun accollo degli oneri conseguenti alle opere realizzate da parte dell'aggiudicatario della gestione degli impianti, e ciò rispetto a quanto invece assicurato, o sembra essere stato assicurato anche per iscritto dal Comune di Jesi) e di quello che potrebbe rivelarsi un indebito arricchimento del Comune per opere realizzate nel Suo impianto, e di cui ha dimostrato di voler beneficiare, anche in senso sostanziale, ed opere peraltro allo stato ancora non pagate; qual è l'ammontare, infine, del possibile pregiudizio per l'Amministrazione Comunale se venisse chiamata a pagare, per queste opere, anche in sede giudiziale.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Io seguirò le questioni poste dall'interrogazione partendo dall'inizio, dicendo che i motivi per cui ad oggi non risulta firmata la convenzione, sono legati da un lato alla richiesta avanzata dall'ATI di poter verificare tutta la situazione, anche a seguito del problema che poi è emerso ed anche legato ad una serie di interventi, operazioni che si sono dovute realizzare per la sistemazione dal punto di vista amministrativo e funzionale del bar interno. In ogni caso l'Amministrazione per mezzo del dirigente ha da ottobre, fin da ottobre mi risulta, sollecitato ed anche ripetutamente sollecitato l'ATI stesso al raggruppamento, alla sottoscrizione, ad oggi è giunta una determinazione da parte dei due soggetti raggruppamento, in particolare della UISP che non ritiene di dover proseguire nella gestione e quindi si ritira da questa operazione, dal raggruppamento. Esiste la possibilità che l'altro soggetto possa subentrare a pieno titolo nella gestione, avendo vinto il bando, questo il raggruppamento stesso, la risposta definitiva da parte della UISP è arrivata qualche giorno fa, ieri è stata inviata una comunicazione alla Bocciofila, se intende, di farci sapere entro brevissimo tempo, proseguire anche da sola nella gestione dell'impianto così come previsto nel bando di assegnazione. I provvedimenti che l'Amministrazione intende adottare per sanare la situazione, io credo che non ci siano provvedimenti che l'Amministrazione debba assumere per sanare questa situazione. Noi abbiamo fatto un bando per la gestione di quell'impianto, abbiamo anche previsto nel nuovo regolamento per l'affidamento in gestione gli impianti sportivi, la possibilità, a seguito di impegni, investimenti che

vengono fatti dalle società sugli impianti, la possibilità di avere un tempo di assegnazione anche lungo, fino a quindici anni in modo tale da poter, soprattutto per quanto riguarda gli impianti sportivi, poter accedere al credito sportivo quindi conseguentemente avere un tempo di gestione adeguato alla copertura del prestito, del mutuo che viene acceso dalle società sportive che realizzano investimenti e, a quanto mi risulta, il credito sportivo richiede almeno quindici anni di gestione, in tutto questo iter noi abbiamo semplicemente autorizzato una proposta avanzata dall'allora Bocciofila jesina di realizzare alcuni lavori a proprio carico, a totale proprio carico, ed abbiamo autorizzato i progetti, i prospetti presentati. Ritengo che non ci siano neanche gli estremi per questo rischio di indebitto arricchimento, dal momento in cui nella stessa convenzione se non sbaglio, è previsto il fatto che l'impianto, compresi gli investimenti, al termine del periodo della gestione saranno restituiti al Comune, diventeranno di loro proprietà senza alcun esborso previsto per il Comune stesso. Queste sono operazioni, non è la prima che si realizza, ce ne sono altre in corso, penso alla gestione del campo sportivo giù al Campo Boario dove è stato fatto un investimento importante, che rimarrà alla fine della gestione, ritornerà in pieno titolo al Comune pur avendo migliorato di molto le condizioni di quell'impianto. Ma queste sono operazioni che nel momento in cui un soggetto privato si propone all'Amministrazione di realizzare, nella prassi ma anche nelle norme sta scritto che negli accordi che vengono definiti attraverso le convenzioni, nulla è dovuto alla fine della gestione per eventuali miglioramenti impiantistici, di spazi, etc., che vengono realizzati a spese delle società che gestiscono quegli impianti. Non credo pertanto e non ci sono, abbiamo verificato in più occasioni, non ci sono le condizioni perché l'Amministrazione possa essere chiamata in causa e dover riconoscere le spese fatte. Il lavoro che come Amministrazione abbiamo cercato di fare, è stato quello di riuscire a creare le migliori condizioni perché questa gestione potesse trovare una sua definitiva sistemazione conseguentemente anche la possibilità per i soggetti, uno dei quali è quello che ha realizzato le opere e che sta dentro l'ATI ed il raggruppamento che ha partecipato alla gestione, al bando per la gestione dell'impianto, potessero quindi far anche fronte con gli impegni che si dovrà assumere il gestore di questo impianto per riconoscere alla ditta che ha realizzato le opere, tenendo conto anche del contenzioso che si è aperto tra la società Bocciofila e la stessa ditta. Questo credo a maggior riprova del fatto che non c'è stato e non ci può essere nessun azione di rivalsa nei confronti del Comune.

MASSACCESI DANIELE – P.D.L.: Come si può essere soddisfatti di una risposta? La risposta neutra. Ovviamente il sindaco sa che non è del tutto veritiero o completo quello che il sindaco ha detto nella risposta. E poi, aldilà della completezza o della totale o parziale veridicità di quello che è stato detto, rimane un fatto, e mi spiego poi tante cose. Se il modo di gestire la cosa pubblica è questo da parte dell'Amministrazione, mi rendo conto perché devono essere adottate certe manovre, aldilà delle persone che possono poi essere sostituite. Forse c'è l'incapacità di adottare una certa manovra e di seguire certe situazioni. Perché? se c'era una delibera, doveva essere fatta una certa convenzione, è trascorso un anno, lei dice, qualcuno ha chiesto tempo per verificare, di tempo gliene è stato dato tanto, perché nel frattempo l'attività è proseguita normalmente. Ora lei dice proprio pochi giorni fa, due o tre giorni fa, non so quando, è arrivata la comunicazione della UISP che si tira indietro, rimane la Bocciofila. Ora immagino che la Bocciofila avrà a sua volta tempi molto stretti per decidere, spero non di rifare la stessa interrogazione nel giugno/luglio del 2011 per sentirmi dire prendiamo atto che anche la Bocciofila non potrà continuare, nel frattempo la gestione è proseguita bellamente per circa due anni, perché credo che poi forse, aldilà delle risposte, ci sarebbero anche delle conseguenze. Aldilà di una questione economica che può riguardare un privato, e non sono certo che la questione riguardi solo il privato, perché per quei lavori dà l'impressione che qualcuno sia stato in qualche modo gabbato, perché se quei lavori sono stati fatti per una struttura e la struttura alla fine diventerà del Comune, il Comune non la paga, chi insieme



forse al Comune ha permesso quei lavori non li paga, chi li ha fatti non viene pagato, ma non è così semplice, perché quei lavori alla fine sono stati realizzati, non sono stati contestati. Come fa il sindaco a dire la cosa non mi riguarda, quando quei locali realizzati, quelle strutture realizzate fanno parte di un bene comunale? e poi è sicuro signor sindaco che non ci sia nessun atto che abbia fatto capire o abbia dato modo di pensare che in un bando di gara che sarebbero state previste certe condizioni che non sono state rispettate? Sa se qualcuno aveva dato delle assicurazione anche per iscritto su condizioni precise che dovevano essere indicate e previste nel bando di gara e che il bando di gara bellamente dimenticato? Allora non si può all'interno della stessa struttura comunale da una parte dire A e dall'altra parte fare in modo non che si dica B o Z, ma che ci si dimentichi di A. Perché dal punto di vista anche della correttezza, che non è quella istituzionale che qualche volta è calpestata, ma dal punto di vista proprio della correttezza dei rapporti con i cittadini, l'azione dell'Amministrazione dovrebbe essere magari sbagliata, perché tutti possiamo sbagliare, ma univoca, non si può procedere a zigzag, perché chi si trova a percorrere quella strada tortuosa ed a zigzag, alla fine è l'unica a scontarne le conseguenze ma poi credo che non dovendo essere l'unica a scontarne le conseguenze, può chiamare in causa l'Amministrazione. L'Amministrazione devo dire questa volta, questo per il nuovo Assessore al patrimonio è una notizia, il Comune senza colpo ferire e grazie al lavoro, al sacrificio di terzi si trova fra poco tempo ad avere una struttura comunale arricchita da altre strutture senza pagare. Devo dire a voglia a votare la sfiducia al sindaco, è da complimentarsi col sindaco per questa iniziativa che arricchisce sicuramente il Comune di Jesi di una ulteriore struttura, come dire onore al merito, peccato però che va a demerito o a discapito economico di chi quei lavori ha realizzato.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: La n. 7, la n. 8, la n.9 e la n. 10 vengono rinviate al Consiglio Comunale del 17 settembre. Inizia il Consiglio Comunale, quindi procedere all'appello.

Alle ore 11,09 si procede con l'appello

Sono presenti in aula n.22 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

PUNTO N.11 – DELIBERA N.101 DEL 30.07.2010

COMUNICAZIONI DEL SINDACO E DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Seduta valida. Procediamo con le comunicazioni del sindaco e poi con le comunicazioni del presidente del Consiglio Comunale e poi con le mozioni. Al termine delle mozioni, due ore di lavoro, ci sarà una breve pausa di mezzora.

Entrano: Coltorti, Tittarelli e Lombardi

Esce: D'Onofrio

Sono presenti in aula n.24 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Io credo che essendo questa la prima occasione, il primo Consiglio Comunale dopo la chiusura della questione che ha riguardato la nuova giunta, credo che sia opportuna una presentazione al Consiglio Comunale e nel Consiglio Comunale della giunta così come oggi è stata definita. Una ridefinizione di alcuni assetti, ma fondamentalmente di alcune deleghe all'interno della giunta che ha seguito alcuni criteri. Il primo era legato alla necessità di completare la giunta nelle sue piene previsioni, tenendo conto che la mancanza di un Assessore alla cultura e con la delega assunta ad interim dal sindaco rischiava di creare una situazione anche di difficoltà, soprattutto in una fase abbastanza delicata come questa, di non essere adeguatamente seguita, quindi la necessità di dotare questo servizio di una figura assessorile appositamente dedicata. L'altra questione ha riguardato la scelta che io ho assunto, di assumere direttamente la gestione del bilancio. Altro criterio è quello di garantire una corrispondenza comunque della maggioranza uscita dopo la fase della crisi, con la composizione degli assetti anche della stessa giunta, tenendo conto delle espressioni e delle varie posizioni assunte, espresse dalle diverse forze politiche della stessa maggioranza, ed un ragionamento su una situazione complessivamente intesa sia dal punto di vista politico che dal punto di vista anche e soprattutto amministrativo che non consentiva a mio giudizio, questo anche condiviso anche con il resto della maggioranza, profondi cambiamenti e stravolgimenti nella stessa composizione della giunta. Ora questo non significa sostanzialmente, non vuole significare che non ci sia, non ci sarà anche una necessaria, quello che sarà un necessario come si dice in gergo cambio di passo, tenendo conto che la prima questione, così come ho avuto modo anche di dire, che dovremmo affrontare da qui alle prossime settimane e mesi, è appunto quella della situazione finanziaria dell'impostazione degli equilibri di settembre ed immediatamente dopo, della programmazione ed impostazione del bilancio di previsione per il 2011. Il primo punto il completamento dell'assetto della giunta con il nuovo Assessore alla Cultura. Ci tengo anche a precisare che in tutta la fase in cui si è anche pubblicamente discusso di tutta questa storia, penso non debba sfuggire il fatto che nessuna dichiarazione è stata fatta dal sottoscritto, che molte delle questioni che sono apparse sui giornali rispetto a possibili..., l'unica probabilmente cosa vera e reale che c'è stata, è stata l'ipotesi della proposta avanzata a Silvano Sbarbati che poi ha rifiutato. Tutto il resto credo sia da annoverare come un ragionamento aperto pubblicamente dalla stampa ma che non si basava su notizie certe e sicure, comunque non da dichiarazioni fatte dal sottoscritto. Le tante voci che si sono rincorse in quelle settimane credo che tali debbano essere considerate e rimanere. Dicevo quindi la proposta e l'affidamento della delega

alla Cultura, l'Assessore Leonardo Lasca che mi aveva dato la sua disponibilità, qualora fosse servita, a ricoprire questo incarico, pur consapevole e delle difficoltà del momento ed anche di quello che rappresentava l'impegno in questo senso, ma che sicuramente ha le caratteristiche non solo di competenza, di conoscenza per questo tipo di settore, ma anche un'adeguata importante esperienza sia politica che amministrativa che fa sì insomma che la questione possa essere presa ed immediatamente presa in mano senza avere lunghi tempi di preparazione all'incarico. L'altra questione che ha riguardato la scelta che ho assunto, di prendere incarico direttamente il bilancio. Questo vorrei che fosse chiaro, l'ho detto anche nella conferenza stampa di presentazione, non ha nulla a che vedere con qualunque ipotesi di bocciatura o penalizzazione dell'Assessore Sorana a cui non ho avuto in passato e non ho tuttora nulla da rimproverare nella gestione del bilancio, ma semplicemente legata ad una considerazione che le scelte che dovranno essere fatte sulla situazione finanziaria sul bilancio sia per il 2010 ed ancora di più nel 2011 e 2012, legate anche alla necessità di assumere scelte sicuramente forti, forse anche dolorose, che sia la situazione attuale che le prospettive data dalla manovra che è stata ieri definitivamente approvata dal parlamento, ci porterà a dover assumere. Sono questioni che più e prima ancora che tecniche, sono questioni fortemente politiche, avranno la necessità di avere una gestione e di una guida forte dal punto di vista politica, questo al di là della mia persona, credo che sia il ruolo fondamentale che può svolgere il sindaco nel mettersi in prima persona di fronte a questa situazione, alle cose che dovranno essere fatte. Ciò ha comportato comunque la possibilità anche di ricomporre alcuni assetti, alcune deleghe, affidando all'Assessore Sorana la gestione del patrimonio e conseguentemente, quindi, mettendo una figura, mantenendo tutte le altre deleghe che aveva in capo, ma anche mettendo in mano ad un Assessore la gestione del patrimonio che diventa e sarà probabilmente sempre più uno degli elementi importanti per la gestione economica ed anche per la realizzazione non solo della parte corrente delle spese ma soprattutto per tutto quello che riguarderà la possibilità di investimenti nella nostra città, la gestione del patrimonio così come una unificazione del pacchetto che fa riferimento ad un'altra funzione importante e strategica per l'ente, soprattutto in prospettiva, cioè quella della unificazione delle banche dati che attualmente l'Assessore aveva già nel momento in cui era titolare della delega all'anagrafe, ai tributi, etc., ma mancando però l'altro pezzo che riguardava la gestione dell'innovazione tecnologica, quindi anche della struttura informatica dell'ente. Questo lo dico anche perché sarà fondamentale l'incrocio dei dati e da parte di questo percorso di unificazioni delle banche dati che vanno dall'anagrafe ai tributi, in funzione anche dell'implementazione del sit, proprio per riuscire ad essere sempre più capaci, efficaci anche nella lotta alla evasione fiscale e tributaria che nella nostra città, così come in altre città, avviene, esiste, il cui recupero, soprattutto anche in funzione di quelle che potrebbero essere ad oggi molto poco chiare, ma potrebbero essere delle funzioni delegate in particolare attraverso il federalismo fiscale che metterà in capo ai Comuni anche la necessità di un controllo più attento e capillare su tutta questa partita. Di conseguenza, anche conseguentemente a questo, ho chiesto sia per l'aver affidato all'Assessore Sorana la parte che riguarda il patrimonio, sia per aver assunto io la delega e la responsabilità sulla gestione finanziaria del Comune, del bilancio, di poter affidare e ringrazio anche per la disponibilità nonostante che anche qui non siano tempi molto felici, ma la delega al personale che attualmente io avevo all'Assessore Tonelli, al vicesindaco Tonelli, in questo senso definendo in maniera ritengo positiva la questione della giunta, dei nuovi assetti di giunta in una condivisione sostanziale col resto della maggioranza e che io credo abbia tutte le carte in regola e ci siano tutte le condizioni perché questa giunta possa affrontare adeguatamente le scelte, le sfide che avremo davanti da qui fino alla fine del mandato, in maniera sicuramente anche politicamente attenta e soprattutto efficace rispetto alle scelte che saremo chiamati tutti a fare, prima fra tutti quella della riorganizzazione della stessa parte finanziaria del nostro Comune in funzione della possibilità di far fronte alle azioni che in più modi ed in diverse occasioni lo stato centrale ci pone senza con questo o nonostante questo

riuscire a mantenere, garantire quanto più possibile il livello, lo standard delle prestazioni dei servizi che attualmente il nostro Comune eroga ai cittadini con la possibilità di evitare o comunque contenere l'aggravio di costi e di spese sugli stessi cittadini. Queste sono le modifiche che si inseriscono in una ottica di aggiustamento delle deleghe nella loro corrispondenza agli Assessorati, che non hanno riguardato poi altri Assessori, quindi sono rimaste inalterate le deleghe all'Assessore Aguzzi, all'Assessore Olivi, all'Assessore Romagnoli tranne i servizi cimiteriali che anche essi, me ne ero dimenticato, transitano nell'Assessorato dell'Assessore Sorana, quindi ritengo che ci siano, questa è la giunta che presento al Consiglio Comunale e sulle quali poi sentiremo poi, ci saranno anche le vostre valutazioni.

**PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO:** Sulle comunicazioni del sindaco un intervento per gruppo è possibile, a titolo personale del gruppo che rappresento, saluto il nuovo Assessore Leonardo Lasca, auguro un proficuo lavoro pur sapendo che in questa particolare situazione dovrà in qualche modo lavorare di creatività, di intelligenza, tenuto conto della situazione finanziaria che non soltanto il nostro Comune ma questo paese sta vivendo. Auguri di buon lavoro a tutta la giunta.

**BUCCI ACHILLE – P.R.C.:** Anche io mi associo ai saluti al nuovo Assessore e colgo questa occasione per ricordare, evidenziare che è Assessore alla Cultura ed anche alle politiche giovanili, tema molto importante per la città, molto sentito, molto rilevante e centrale, per tutto questo Consiglio Comunale che faccia parte sia della maggioranza che dell'opposizione perché il tema giovanile è un tema cruciale oggi. L'altro tema che, salutandolo, volevo porre alla sua attenzione, è il fatto che questa città ha necessità non solo di consumare cultura ma anche di produrre cultura, che è una cosa molto importante e su cui non sempre questa città, questa Amministrazione è riuscita a lavorare. Devo dare atto che l'Assessore Lasca parte svantaggiato, perché il confronto è evidente con l'Assessore che l'ha preceduta sia dal punto di vista della presenza, diciamo così, sia dal punto di vista delle numerose, tantissime buone cose che l'Assessore alla Cultura Valentina Conti ha fatto. Questo devo dare atto all'Assessore. Alla fine lo ringrazio per una cosa, noi non avevamo capito all'inizio di legislatura, quando il sindaco non ci voleva dare la delega alla cultura e darla all'Assessore che noi proponevamo, il prof. Sgalla, qual era il motivo di questa opposizione. Poi finalmente l'abbiamo capita adesso col prof. Lasca, con l'Assessore Lasca perché noi non avevamo capito che bisognava fare un sms al sindaco per essere nominati Assessori. Ringraziamo Lasca perché finalmente dopo tre anni ci ha spiegato qual era l'arcano di questo divieto, questo veto sul candidato Assessore che noi proponevamo.

**MASSACCESI DANIELE – P.D.L.:** Anche a nome del gruppo del Popolo della Libertà gli auguri di buon lavoro al neo Assessore alla Cultura, se mi permette una battuta, però, le do una brutta notizia, visto che lei ha espresso un sogno che è chiamato sogno estivo, bisogna che si sbriga, aldilà delle non disponibilità economiche a realizzarlo, perché come lei saprà o avrà letto come me, Rolling Stones nel 2012 completeranno la loro carriera facendo un ultimo tour, ha poco tempo per realizzare questo suo sogno. Detto questo, lavoro, come diceva anche il Consigliere Bucci, è importante, devo dire l'Assessore alla Cultura svolge anche un ruolo affascinante, perché di fatto è un modo interessante, il suo ruolo è stato svolto credo egregiamente dalla Valentina Conti che peraltro si è allontanata dall'Amministrazione Comunale di Jesi senza neanche che qualcuno la potesse salutare, perché anche il sindaco non ci ha mai dato una comunicazione ufficiale e questo me ne dispiace, anche perché obiettivamente aveva lavorato. Ho sempre detto, fatto un rilievo di un lavoro molto di parte, però sicuramente lavorato molto. Io credo che fra l'altro prendendo atto delle dimissioni della dr.ssa Conti, dovranno conseguire anche le dimissioni da membro del Consiglio d'Amministrazione credo della Fondazione Pergolesi Spontini perché era stata indicata anche per

quello, credo anche per altre cariche. Questo per riequilibrare in modo corretto la presenza anche all'interno di vari enti che fanno capo al Comune, cioè se ci sono state dimissioni, credo ne dovrebbero conseguire dimissioni anche dall'alto, anche se dal punto di vista personale me ne dispiaccio. Mi dispiace che sia andato via il sindaco, si sia allontanato, perché questa sorta di rimpasto perché tale è, dopo una crisi di giunta in realtà ha partorito un topolino, nel senso che siamo ritornati al punto prima e l'unico danneggiato, questa è una questione politica, è l'Assessore Sorana che è stato svuotato delle deleghe più importanti. Non è da sottacere un fatto del genere, perché rispetto a quello che si leggeva sui giornali non gli sono state date neanche le competenze sulle società partecipate. Assessore dubiti delle belle parole del sindaco, perché lei avrà capito, ma credo capito anche il partito che pur non avendo rappresentanza in Consiglio Comunale l'appoggio e l'ha designato, che di fatto lei è stato sfiduciato. Io non so perché lei non dà le dimissioni francamente, di fronte un comportamento del genere, cioè il sindaco che l'ha sfiduciato, gli ha sottratto la delega più importante, lei nonostante questo rimane in giunta rappresentando il suo partito. Ma la responsabilità di tutto, perché io non credo che a fronte delle dimissioni del sindaco, dopo quello che è successo, l'unico capro espiatore debba essere lei, sarebbe ingiusto anche perché sa che io l'ho attaccata spesso, ma le ho sempre dato dimostrazione di stima personale e devo dire che lei è stato sempre forse l'Assessore più presente sugli scranni spesso deserti degli Assessori, a riprova anche di una correttezza istituzionale. Detto questo, ci vogliono anche poi dei fatti che diano la dimostrazione di come si è corretti fino in fondo, lei non si può non rendere conto, non essere consapevole che di fatto ha una delega molto leggera. Non ci sono stati altri spostamenti come sarebbe stato forse più giusto e più doveroso anche per un rispetto alla sua persona, perché se ci fossero stati degli spostamenti di deleghe, dei pacchettamenti o spaccettamenti o ripacchettamenti, sarebbe già stato diverso, sarebbe stato meno clamoroso il gesto che è stato fatto nei suoi confronti. Mi dispiace che lei sia l'unico responsabile, anche se forse, anzi senza forse, lei è corresponsabile di una situazione deficitaria dell'Amministrazione Comunale, ma probabilmente è stato quello che ha coperto l'azione amministrativa insufficiente ed essere additato alla città intera perché così l'impressione che se ne ha, lei ovviamente lo sa, è quello di essere il responsabile di quello che è successo e dello sfascio dal punto di vista gestionale dell'Amministrazione, credo che non sia giusto né corretto nei suoi confronti. Auspicherei che ci fosse una sua respiscenza in questo caso, che non sarebbe prova di debolezza, ma una dimostrazione che si può seriamente amministrare anche facendo dei gesti significativi.

SARDELLA MARIO – M.R.E.: Poche cose perché non voglio addentrarmi così in profondità sull'analisi della nuova giunta, sinceramente non è che questa redistribuzione degli incarichi mi sorprenda più di tanto, è nella falsa riga di come ha operato questo sindaco e questa Amministrazione. Posso dire che mi dispiace in un certo senso la variazione che ha subito il dicastero dell'Assessore Sorana, anche perché la ritengo incongruente nel suo modo, perché è assurdo che si possa togliere l'Assessorato al bilancio e lasciare il controllo di gestione, secondo me è una cosa che non sta nei fatti insomma. Comunque ripeto non voglio entrare in questa cosa, poi vedremo come procede nei fatti questa nuova Amministrazione ristrutturata nella maniera che c'è stata indicata. Colgo invece l'occasione per fare un saluto, che non è un saluto formale né di dovere all'Assessore Leonardo Lasca, che ha preso un Assessorato indubbiamente non facile in un momento assolutamente non facile, mostrando quantomeno, poi le capacità le valuteremo, ma quantomeno coraggio in questa fase. Mi permetto di fare una valutazione in questo senso, perché poi non so se le nostre mozioni che oggi sono in discussione potranno essere discusse per questioni di tempo. La cultura come abbiamo visto già dalle prime impostazioni di questa Amministrazione è la prima cosa che subisce saccheggiami. Mi sembra una maniera non corretta di procedere ed anche quando si parte dal punto di vista così possiamo definirlo aziendalistico di determinate cose,

io non ho mai visto un'azienda che è in crisi e taglia la produzione. Questo sta avvenendo nella cultura ed a me sembra uno stridente controsenso. Bisognerebbe tagliare i costi, perlomeno questa è la prima operazione che un'azienda, con tutto il pro ed il contro che un'operatività di un'azienda può avere soprattutto in un ente pubblico, però è la prima cosa che si dovrebbe fare, non la produzione, i costi. È un suggerimento che mi permetto di avanzare al neo Assessore insieme agli auguri per un buon lavoro.

PENTERICCI MARCELLO – UDC: Io credo che l'Assessore Lasca sia una persona di buona volontà e sia una persona anche di buonsenso. Io ho sempre creduto poco alla cultura pubblica. Io ho invece sempre creduto alla cultura delle associazioni. A Jesi ci sono molte associazioni che portano avanti dei discorsi di cultura importanti in molti settori, dalla musica alla fotografia, allo spettacolo. Allora ecco, nei momenti delle vacche magre bisogna spendere poco nella cultura ma non eliminare la cultura, allora bisogna rivolgersi alle associazioni che spendono bene quel poco che gestiscono. Parlavo ieri in una conferenza stampa che a Jesi non è stata organizzata Jesi Estate, non è stata organizzata Jesi Estate perché il Comune ha detto che non c'erano i soldi, ma si poteva organizzare Jesi Estate con le associazioni culturali presenti, non per niente l'iniziativa del circolo cittadino sulla prosa è stata accolta con molto successo; non per niente le proiezioni cinematografiche che sono avvenute nel cortile della scuola media Federico II, sono state accolte con successo. Bastava a mio parere organizzare le associazioni ed avremmo avuto una Jesi Estate molto dignitosa, più dignitosa di quando si sperperano tanti soldi. Ecco perché dico l'Assessore Lasca buona volontà l'ha dimostrato accettando questo Assessorato, altri non lo hanno fatto, ma dimostri pure nella gestione il buonsenso. I soldi non servono spesso per la cultura, per la cultura servono invece altri strumenti che nella nostra città ci sono in abbondanza.

BINCI ANDREA – P.D.: Saluto anche io il nuovo Assessore Lasca per la delega alla Cultura, lo ringrazio per la disponibilità dimostrata in una situazione ovviamente anche economica per gli enti locali in generale, anche per il Comune di Jesi quindi difficoltà che naturalmente porta la necessità di dover fare iniziative, svolgere attività culturali con un budget più limitato. Anche grazie, siamo sicuri, all'esperienza maturata e nel tempo ed alle competenze, siamo sicuri che comunque da qua in avanti possa svolgere a pieno il proprio lavoro per quanto riguarda il settore della cultura. Così al tempo stesso voglio anche puntualizzare, per quanto riguarda il discorso dell'Assessore Sorana che in questa aula è stato più volte attaccato proprio da quella parte che adesso ne fa le elogi, dobbiamo dire fondamentalmente che l'Assessorato al patrimonio è importante e, come si è sempre ricordato nell'ambito anche delle politiche di bilancio che dovranno essere portate avanti, non è questo cambio di deleghe una sfiducia alla persona, questo lo ha detto anche il sindaco in precedenza e così rimane, non è una sfiducia nella persona, ma la necessità, visto anche dei tagli che avvengono, anche trasferimenti agli enti locali da parte del governo, una situazione economica difficile proprio per la manovra economica che si abbatte su tutti gli enti locali di Italia, è chiaro che vi è la necessità di avere una guida anche politica possiamo dire in prima persona, anche da parte del sindaco appunto, nel guidare questa fase politica economica di questa Amministrazione, però al tempo stesso l'Assessorato con la delega al patrimonio è comunque una delega importante e non è da considerare questa come nessun'attività di sfiducia. Sembra quasi paradossale che sia proprio il Consigliere Massaccesi adesso a tessere le lodi, quando in questa aula ne ha dette di tutti i colori.

BACCANI MARCO – P.D.C.I.: Sarò più breve dei miei colleghi. Anche il Partito Comunista Italiano saluta il nuovo Assessore Lasca, l'Assessore alla cultura, speriamo che sia una cultura vista a 360 gradi, dove la parola cultura comprenda anche la parola aggregazione, associazione ed integrazione, dato che Jesi ormai è una città multietnica, speriamo che l'Assessorato alla Cultura

possa prevedere iniziative tali da favorire l'integrazione tra cittadini locali e stranieri. Per questo motivo auguriamo un buon lavoro all'Assessore Lasca.

LILLINI ALFIO – SEL: Anche SEL augura all'Assessore Lasca buon lavoro, sicuramente mi limito a dirti questo Assessore Lasca, visto che te ne hanno dette già diverse, basta così. Grazie e buon lavoro.

FRATESI CLAUDIO – G.M.: Io saluto personalmente, visto che non ho un partito di riferimento, il nuovo Assessore, gli auguri però sono sinceri Lasca, il lavoro non sarà facile perché noi siamo reduci di un terremoto, terremoto che a mio parere non è ancora terminato, anche se la scossa più grossa c'è stata, secondo me o per fortuna o purtroppo possiamo essere prossimi ad altre scosse, comunque il mio è un augurio sincero. Un'esortazione: riuscire non solo a valorizzare le eccellenze che Jesi ha dal punto di vista culturale, ma riuscire anche a ripartire dal basso. Le associazioni, diceva Pentericci, io direi proprio una cultura popolare, Jesi è ricca di questo, anche perché siamo in tempi duri non solo a livello economico ma io direi anche a livello culturale, politico, il governo che è stato eletto non è un governo a mio parere attento ad una cultura popolare, forse anche ad una cultura nel termine più generale. Poi un'altra esortazione il tema dei giovani, perché credo che con questa crisi economica mai come in questi tempi i giovani siano stati trattati così male, anche con il mio lavoro direi che incontro settimanalmente ragazzi di 25/26/28/30 anni senza lavoro, in attesa, tutte porte sbattute in faccia. Cercare di mettere insieme delle politiche giovanili, valorizzare questi giovani, dare credito, dare forza, perché una società che nega i giovani nega se stessa. Non so se ce la farà Assessore, so che lei ha una lunga esperienza, noi ci speriamo.

ASS. LASCA LEONARDO: Intanto io saluto il Consiglio Comunale e vi ringrazio per le belle parole nei miei confronti che avete avuto tutti. Passatemi alcune battute, visto che sono state fatte, i Rolling Stones so bene che nel 2012 termineranno la loro carriera, io ci contavo molto di portarli a Jesi, come ben voi capite, tant'è che mi sembra che Voce della Vallesina l'aveva presa quasi sul serio la cosa quando diceva: vi scordate di qualche concerto che volevo organizzare. Abituatemi ad un po' di ironia, cioè questo Assessore è un po', un po' di ironia credo che non guasti mai, come pure la questione del .. Bucci, ti ringrazio, significa che tutto sommato nonostante l'età l'abitudine con le nuove tecnologie, mantiene la mente sveglia come si suol dire. Già ho cercato di fare il giovanilista, lasciamo perdere le battute per carità. Vi ringrazio anche perché le cose che avete detto tutti credono che possono essere motivo di confronto in Consiglio Comunale e nelle sedi opportune per costruire insieme degli obiettivi che siano condivisi per larga parte. Io ho avuto anche una piccola polemica con chi mi ha proceduto, al quale tra l'altro qui pubblicamente voglio ringraziare per il lavoro fatto, è un'eredità, io capisco, aldilà delle battute, sotto l'aspetto delle energie che lei ci ha speso della ventata di novità che ha portato in questo Comune che è stato sicuramente importante, e questa non va sicuramente lasciata, per quanto possibile va ripresa e continuata. Io parlavo, appunto, di identità, di memoria e di identità e futuro, abbiamo avuto una piccola polemica con la Conti su questo, volevo dire che non si tratta di parole di destra, voglio dire questo è indubbio, perché ha la ragione la Conti quando dice: bisogna capire i contenuti, è i contenuti che vogliamo e che credo dobbiamo costruire insieme. Ma quando parlo di memoria significa ritrovare le ragioni, perché questa società smarrita non ha più le ragioni e la memoria ci può aiutare a ritrovare le ragioni. Come pure l'identità, non senso di chiusura, ma condividere i valori. In questo momento questa nostra società nazionale, ma anche locale, ha difficoltà a condividere i valori. Io credo che le cose che qui sono state dette alla cultura, ma anche l'associazionismo e quant'altro può aiutare e deve aiutare in questo senso. Per fare che cosa? Per costruire un futuro, per dare una speranza, quello che diceva poco fa Fratesi, soprattutto ai giovani. Detto questo, tra l'altro, credo di

non isolare un mistero, anche perché si è resa disponibile, io aldilà della polemica ho telefonato all'Assessore, gli ho dato la disponibilità di incontrarci io e lei per avere uno scambio, una sorta, come si può dire di passaggio di consegna, che credo che sia opportuno, doveroso da parte mia ascoltare e sentire che cosa chi mi ha preceduto nel dettaglio intendeva fare. Dico solamente alcune battute per alcune questioni che sono state sollevate, poi avremo modo di ripercorrere nel prosieguo del tempo voglio dire. A me non mi piace parlare di tagli, il problema è di risorse. Ci sono minor risorse, il problema è quello di utilizzarle al meglio con degli obiettivi chiari e, come dicevo prima, condivisi, facendo riferimento soprattutto alle associazioni. Io posso dire che sto incontrando molte associazioni in questi giorni cercando di avere anche momenti con loro da condividere di analisi e di proposte, le stesse associazioni che hanno operato in precedenza, perché sono una risorsa come dicevo poco fa, da cui non possiamo prescindere, ma non solo perché i soldi da spendere sono pochi, aldilà, proprio per la funzione che dicevo poco fa, per la funzione di collante di questa società che le associazioni possono svolgere, sia quelle giovanili importanti che si sono create, sia quelle più istituzionali che sono presenti nella nostra città. Guardate io sono, nella precedente esperienza, molto tempo addietro, Pentericci si ricorda, diceva: ma tu sei assessore allo spettacolo piuttosto che assessore alla cultura. Sono stato allora, parlo di trent'anni fa, puntualizzo una cosa Pentericci, ricordo però oltre agli tempi che già dicevo: non esiste per me una cultura bassa ed una cultura alta, esiste la cultura in senso lato. Non per niente, al termine del mio mandato ho lasciato la nuova pinacoteca e la biblioteca arricchita ed altri servizi culturali al servizio della città, che poi successivamente si sono ancor più arricchiti di competenze e di personale. Io mi sono ritrovato oggi, diciamo, in una situazione ancorché di difficoltà, ma sicuramente molto più attrezzate di quello che erano tempi addietro. Allora proprio nell'ottica di capire che cosa bisogna fare, dicevi il buon senso Pentericci, io l'accolgo questa esortazione al buon senso, perché credo che sia utile per raggiungere quegli obiettivi che dicevo. Condivido la cosa che hai detto Pentericci, è stato un errore, anche perché le iniziative sono state fatte, non è che non ci siano state. Io posso confessare di aver detto anche in Giunta che è stato un errore, dovuto ovviamente dalle difficoltà del momento comprensibile, la Giunta che insomma era caduta, i problemi della maggioranza, il Sindaco che poi ha rassegnato le dimissioni. Purtroppo è caduto in un momento particolare, però io confesso a questo Consiglio Comunale che reputo che sia stato un errore, perché comunque le cose sono state fatte quindi un minimo di coordinamento, di cartellone si poteva creare. Io avrei tante cose da dire, io non so se raggiungeremo la mozione che tu dicevi Pentericci a discutere su cui avremo da dire e vorrei allargare il discorso. Concludo solamente ringraziando di nuovo per le parole di apprezzamento che hai avuto nei miei riguardi e sperando, appunto, che a queste parole anche da parte mia seguano degli atti che possano essere largamente condivisi. Lasciatemi un'ultima battuta politica, io credo che in questo momento questa città e questa collettività ha bisogno di ritrovare le ragioni di stare insieme anche e soprattutto da parte delle istituzioni che le rappresentano, cioè il Consiglio Comunale, aldilà delle posizioni della maggioranza e della minoranza. Io credo che questo sia necessario sia nell'interesse non tanto nostro di amministratori, ma quanto nell'interesse della collettività che amministriamo, che affronterà comunque periodi e momenti difficili non solo sotto l'aspetto del settore culturale di cui magari abbiamo parlato fino a qui, ma anche e soprattutto sotto altri aspetti.

**PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO:** Io faccio una breve comunicazione per la seconda volta purtroppo mi trovo a dover esprimere cordoglio e vicinanza alle famiglie delle due nuove vittime dei soldati italiani nella missione in Afghanistan. La mia posizione è nota, io sono per un ritiro immediato, senza se e senza ma, ma non è questo il momento per fare valutazioni più approfondite sulla questione delle missioni, ma solamente quella di esprimere nuovamente il cordoglio per queste vittime che dal mio punto di vista sono vittime che si possono evitare in una



guerra che ormai è diventato un Vietnam, una guerra senza fine che porta solo alla perdita di vite umane. Io direi che sarebbe opportuno, così come abbiamo già fatto nell'altra occasione esprimere il cordoglio di tutto il Consiglio Comunale con un minuto di silenzio.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Anche su questa comunicazione può intervenire un rappresentante per gruppo consiliare se lo vuol fare.

FRATESI CLAUDIO - G.M.: Vorrei soltanto puntualizzare una cosa, stamattina quando ho sentito la notizia, cioè l'avevo sentita anche ieri, vorrei puntualizzare la sorpresa che io ho avuto personalmente e non vuole essere questa una strumentazione politica perché dal piccolo di Jesi fa sorridere, cioè mi hanno fatto veramente impressioni le parole del Ministro La Russa, le ho sentite per radio mentre andavo a lavoro questa mattina e sentire una terminologia veramente irritante, perché il militare con spregio della propria vita si è voltato verso i compagni, questo è un vero eroe. Io non credo che questa sia una maniera sana, giusta di affrontare, celebrare queste situazioni, io credo che siano parole pericolose. Non vuole essere un attacco politico, perché è ridicolo pensare ad una situazione come questa, però a me hanno impressionato queste parole. Non erano parole di cordoglio, erano parole, a parte rievocavano le fasti retorici che non voglio sottolineare, ma poi che tipo speranze e di fiducia possiamo avere se i membri di questo Governo, il Ministro della difesa stesso utilizza una terminologia su una questione così drammatica come la morte di altre due persone su una situazione come quella dell'Afganistan che è lontanissima dall'essere pacificata, una situazione che non so avete notato tutti rimandano di anno in anno, 2003 dice a casa, 2014... il 2011 insomma. Volevo solo puntualizzare questo, invito tutti noi a stare attenti perché le parole non sono poca cosa e secondo me è preoccupante sentire queste parole da esponenti del Governo così importanti.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho altri interventi procedo con le mie comunicazioni. Comunico che la commissione consiliare permanente 3<sup>a</sup> ha individuato nella figura del Vice Presidente il Consigliere Lillini Alfio, a seguito della ridefinizione dei gruppi in seno al Consiglio Comunale, quindi del decadimento dalla carica da Vice Presidente della Commissione di Brecciaroli Luca, che è passato nel partito della Rifondazione Comunista. Devo anche dare lettura brevemente della relazione della sezione regione di controllo per la marca e la Corte dei Conti riguardo a quelle che sono, diciamo, l'esito delle risultanze che questo organo di controllo ha fatto sul Comune di Jesi riguardo all'invio che il nostro Comune ha fatto sulla certificazione di mancato gettito accertato dell'ICI, per la prima casa. Siccome l'ho distribuita a tutti i Consiglieri viene sostanzialmente detto questo che la sezione ha preso atto che i dati forniti dal Comune sono attendibili, quindi noi abbiamo avuto minor introito e gettito ICI, quindi se è stato preso atto è questo, l'altra presa d'atto è che a fronte di questa certificazione avremmo 500 mila euro in meno nonostante tutto. Ora noi dobbiamo procedere con le mozioni, abbiamo tempo due ore, sono mezzogiorno, alle due faremo la pausa. La mozione dodici viene rinviata, mi sono dimenticata, per assenza giustificata del Consigliere Montali.

PUNTO N.13 – DELIBERA N.102 DEL 30.07.2010

MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE SANTINELLI CESARE DEL P.D.L. AD OGGETTO: "LAVORI SOCIALMENTE UTILI - NUOVO AMMORTIZZATORE SOCIALE" – RESPINTA -

Esce: Pentericci

Entra: Polita

Sono presenti in aula n.24 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

SANTINELLI CESARE - PDL: Questo problema degli ammortizzatori sociali è stato dibattuto sui giornali, sui quotidiani le scorse settimane, ed anche la scorsa settimana dandogli un certo rilievo, perché vista la crisi che stiamo passando è una cosa sentita a tutti e sicché bene hanno fatto i quotidiani a dargli il giusto peso, il giusto tono. Entro in merito alla questione: Preso atto che l'Amministrazione Comunale di Jesi spende decine di migliaia di euro all'anno per far fronte alle sempre più crescenti richieste di aiuto da parte delle famiglie o delle singole persone che si trovano in condizioni di disagio economico anche a seguito della crisi economica, appunto, dicevo a carattere mondiale, che ha avuto pesante ripercussione anche nella nostra zona comportando la perdita di posti di lavoro, 1500 posti di lavoro solo nella vallesina e questa è una stima sottostimata, perché sono numeri diciamo di qualche mese fa e non ho numeri più recenti, ma ogni giorno succede sempre il peggio, mai il meglio; che i fondi stanziati per i sussidi sono insufficienti, quel poco che c'è a disposizione viene erogato sotto forma di elemosina anche moralmente penalizzante e la grave situazione di indebitamento in cui si trova il Comune di Jesi non consente che questo tipo di ammortizzatore sociale sia più economicamente sostenibile; Visto che l'esiguo sussidio erogato alle famiglie o alle singole persone non rappresenta certamente al soluzione al problema dell'indigenza di tali soggetti, come potrebbe invece esserlo un lavoro sia pur temporaneo. Tenuto conto che queste risorse umane potrebbero diventare un valore aggiunto per tutta la collettività se inserite in lavori socialmente utili quali manutenzione del verde pubblico, manutenzione dei corsi d'acqua e del fiume Esino, igiene pubblica eccetera; che questa nuova prassi trasformerebbe l'ammortizzatore sociale passivo, cioè l'erogazione di denaro senza avere niente in cambio, ed un ammortizzatore attivo, cioè il devolvere soldi in cambio di prestazioni lavorative con conseguente miglioramento da un lato delle condizioni economiche dei nostri concittadini in difficoltà e dall'altro dalla qualità di vita di tutti; considerato che il compenso e/o il contributo dato alle cooperative di servizi ed alle ditte in appalto per la manutenzione ordinaria, per il verde pubblico e l'igiene urbana è soggetto a tagli continui approvati anche nell'ultimo riequilibrio di bilancio, con conseguente riduzione dei servizi e dunque il peggioramento della situazione di decoro della nostra città; che i fondi stanziati dal Comune di Jesi per le cooperative di servizi e le ditte in appalto potrebbero essere meglio dirottati a favore dei lavoratori per l'esecuzione di opere e dei lavori socialmente utili, consentendo loro una vita più dignitosa. Entro nell'impegno, ma è un impegno aperto e non dà obbligo a niente, perché la mia è una proposta politica e saranno gli uffici, se verrà accolta questa mozione, gli uffici tecnici del Comune a vedere la percorribilità e l'esecutività se ci sarà di questa mozione. Impegna il Sindaco e la Giunta Municipale di Jesi a prevedere e poi ad adottare, previo un esame tecnico di fattibilità e lo studio di ogni strumento ed elemento necessario per superare possibili vagli di legittimità, nel rispetto di quanto indicato nella premessa della presente mozione. Una regolamentazione che consenta alle singole persone che si trovano in condizione di disagio economico di poter usufruire di un rapporto di lavoro temporaneo retribuito, ma che comunque sia tale da permettere loro di accedere a lavori temporanei socialmente utili affidati dal Comune di Jesi, anche per un reale beneficio della qualità della vita della città contribuendone al decoro e facendoli sentire parte attiva e responsabile.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: E' aperta la discussione.

ASS. AGUZZI BRUNA: La mozione che il Consigliere Santinelli ha illustrato era stata in qualche misura anticipata da un articolo che è comparso una decina, quindici giorni fa sulla stampa, a cui l'assessorato aveva risposto credo il giorno successivo. Riprendo, quindi, perché il Consigliere

sostanzialmente ripete le questioni già apparse, provo a ripetere anch'io e ad arricchire, magari argomentare la risposta che ho già dato. Innanzitutto prendo atto che abbiamo una preoccupazione comune questa di una situazione economica che è veramente drammaticamente ogni giorno più pesante, non siamo fuori dalla crisi, servirebbero ben altri interventi rispetto al fondo di solidarietà comunale, fondi comunali, 150 mila euro che grazie anche alla sensibilità ed agli impegni che ci sono stati in Consiglio sono stati destinati a sopperire e non a risolvere, a sopperire alle situazioni che si determinano a fronte prevalentemente di questa crisi economica che comporta poi a cascata tutta una serie di situazioni di disagio, a partire dalle problematiche di chi non riesce più a pagare l'affitto, alle problematiche di chi oltre all'affitto ha bisogno addirittura di interventi per la sopravvivenza quotidiana. Servirebbero ben altri interventi strutturali, che non sono di competenza di un Comune, servirebbero politiche del lavoro, servirebbe una manovra finanziaria che decida che queste sono le priorità e non altre. Però non voglio in questa sede fare ulteriori polemiche. La Giunta Comunale però, il Consigliere Massaccesi insieme con il Consigliere Santinelli lo fanno bene, all'inizio di questo anno, del 2010, a gennaio, ha approvato un atto di indirizzo per l'erogazione degli interventi straordinari in questo settore, cioè l'utilizzo del cosiddetto fondo di solidarietà prevedendo già a gennaio l'attivazione in via sperimentale avevamo detto ovviamente, perché è un terreno tutto nuovo che va pure verificato, di lavori di utilità pubblica, lavori che dovevano essere effettuati dai soggetti che sono beneficiari delle provvidenze economiche, non soltanto per il discorso la città ti dà tu restituisci, ma anche questo, l'ho sottolineato e torno a dirlo, anche per un discorso di dignità del lavoratore, perché un conto è essere oggetto e soggetto di una beneficenza un conto poter lavorare sia pure in maniera provvisoria e temporanea. Allora che cosa abbiamo fatto dopo questo primo atto di indirizzo? Abbiamo convocato, dopo ovviamente i passaggi che ci hanno permesso di avere il bilancio approvato, convocato in incontri tecnici di approfondimento sia gli uffici, e ringrazio l'assessorato ai lavori pubblici che quindi mi ha messo anche a disposizione i tecnici per verificare priorità e necessità e condizioni di fattibilità, sia le cooperative sociali con le quali noi, in maniera diciamo di tutta trasparenza, di tutta evidenza, abbiamo a seguito di bandi, di iscrizioni all'albo e di affidamento di lavori, abbiamo un rapporto che prevede l'effettuazione di alcuni dei lavori che secondo il Consigliere potevano essere, possono essere quelli da affidare a questi soggetti. E lì abbiamo fatto un lungo esame di tipo tecnico per capire quali possono essere le condizioni di fattibilità, ed eravamo usciti con due possibili soluzioni una delle quali era affidare ad una cooperativa, attraverso un bando di evidenza pubblica, e quindi non attraverso operazioni non trasparenti, affidare la responsabilità di prendersi cura, di coordinare, di verificare, di organizzare e poi quindi anche di rendicontare il lavoro che veniva effettuato dalle persone che poi di volta in volta dovevamo individuare sulla base delle caratteristiche e della graduatoria, quindi delle condizioni, andando anche ad incrociare ovviamente età, professionalità, condizioni di salute, eccetera, eccetera, perché non è che possiamo mettere il primo lavoratore che ha perso il posto di lavoro e dici: tu vai a fare il giardiniere. Cioè bisogna anche incrociare quello di cui abbiamo bisogno con le caratteristiche delle persone a cui pensiamo di affidare questo lavoro. Questa operazione pensavamo di farla attraverso il voucher, ma il voucher prima che io andassi in ferie, quindi prima anche dell'articolo e poi della mozione del Consigliere, abbiamo visto che ha avuto alcune difficoltà che ci hanno fermato provvisoriamente perché ci sono stati, ad esempio il Sindaco di Fabriano, che ha chiesto pubblicamente sulla stampa di verificare se questa operazione era possibile, mentre altri Comuni della Provincia, ad esempio Castelfidardo il sistema del voucher lo adottavano. L'ufficio ha fatto tutti gli approfondimenti ed ahimé, dico ahimé perché questo da un punto di vista poi di ricaduta economica per noi è negativo, la Corte dei Conti della Lombardia pochi giorni fa ha chiarito su richiesta di un Sindaco, un Sindaco non quello di Travate, un altro che il voucher è a tutti gli effetti spesa di personale. Questo significa che noi siamo sottoposti a tutti i limiti del patto di stabilità del bilancio e della finanziaria, ergo non possiamo usare lo strumento del

voucher, dobbiamo usare invece l'altro che dicevo prima che passa, quindi, attraverso un avviso di evidenza pubblica, abbiamo individuato i settori e le aree di intervento, chiameremo le cooperative che annualmente chiedono l'iscrizione all'albo per lavorare con l'Amministrazione Comunale, con invito a rispondere e sulla base della risposta delle cooperative affideremo a queste cooperative il compito di organizzare, ripeto, controllare, verificare il lavoro che chiediamo a questi soggetti. Ripeto, però, due cose, uno che non si tratta di lavori ordinari, perché questo non è possibile e non è nemmeno eticamente giusto, ma devono essere lavori straordinari, aggiuntivi ed occasionali, perché non possiamo togliere con una mano e ridare con un'altra. Seconda questione a cui tengo in particolare è che non stiamo facendo beneficenza alle cooperative, io devo ringraziare la cooperazione sociale di tipo B per il lavoro prezioso che sta facendo per l'inserimento lavorativo dei soggetti più fragili e più deboli, che, e non è retorica, sono i primi che pagano i costi della crisi. Siccome l'inserimento di questi soggetti sappiamo anche internamente, perché c'è un gruppo che lavora da anni, ed il Consigliere Fratesi lo sa benissimo, perché credo che poi l'abbia messo in piedi lui quando era coordinatore, è uno degli aspetti di maggiore delicatezza, di maggiore complessità che richiede competenza, richiede tempo, richiede integrazione anche di competenze professionali diversificate, perché è veramente un lavoro da costruire tutto in salita. Quindi pensare che l'operazione che ha visto l'Amministrazione Comunale affidare alcuni lavori alla cooperazione sociale di tipo B sia una beneficenza occulta o un ingraziarsi delle cooperative questo proprio assolutamente non è, le procedure sono sempre state procedure di tutta trasparenza e continueranno ad esserlo anche nel settore che con questa mozione il Consigliere ha anticipato. Devo dire che, quindi, non vedo nemmeno la necessità, perché questo che lui sollecita noi l'avevamo avviato da circa sei mesi.

FRATESI CLAUDIO – G.M.: Mi complimento con il lavoro fatto, credo che ci si debba muovere così, quello che dice Santinelli io come spirito di fondo lo condivido assolutamente, cioè poi quando si parla di lavori, di dare dignità è impossibile non condividere. Io mi ricordo personalmente quando avevo vent'anni che per ben due o tre volte venivo qua in Comune, all'epoca c'era un impiegato famoso che si chiamava Marco, non so chi se lo ricorda e si chiedeva. Per due o tre volte, non mi ricordo, io feci il bidello per tre mesi a chiamata, però non si può ovviamente tornare a trent'anni fa, il tema delle cooperative è un tema delicato e comunque molto importante, penso che sia questa la maniera di muoversi, quindi la tua esortazione credo che sia soddisfatta. Penso.

SANTONI MARTA – P.D.: Anch'io non metto assolutamente in dubbio il buon senso che è sotto la mozione presentata dal collega Santinelli, anche le motivazioni sociali e di rispetto delle persone che si trovano in condizioni di difficoltà economiche, che sicuramente anima la richiesta fatta dal Consigliere. L'unica cosa che vorrei aggiungere riguarda un attimino anche l'aspetto sociale e tecnico di questa categoria dei lavori socialmente utili, che a mio avviso non rappresenta attualmente forse lo strumento migliore e lo strumento più adatto per risolvere questo problema dell'occupazione a livello sociale economico. Perché dico questo? I lavori socialmente utili sono nati nel '97, se non mi sbaglio a seguito proprio del terremoto dell'Irpinia, c'è stata una formalizzazione, una legalizzazione, una disciplina normativa di questo tipo di rapporto di lavoro, che in realtà non è un rapporto di lavoro a tutti gli effetti. Se uno va un attimino a documentarsi sulla definizione di lavori socialmente utili, che comprendono lavori di pubblica utilità tra l'altro, la prima definizione che viene fuori è proprio che.. la prima specificazione che si trova è che non si tratta di un rapporto di lavoro. Quello che a me ha sorpreso anche facendo un po' una ricerca storica di questo istituto è che da quando sono stati formalizzati nel lontano '97 fino ad oggi, c'è stato tutto un susseguirsi di decreti e di interventi che hanno cercato di prorogare in tutti i modi la durata di questi lavori, di questi pseudo rapporti lavorativi e di creare delle continue stabilizzazioni, l'ultimo

del 2003, mi sembra il decreto 20 del 2003, se non sbaglio. Questo che cosa ha provocato? Ha provocato da una parte la trasformazione di questo strumento in un serbatoio proprio di proteste sociali e di aspettative da parte di soggetti che si ritrovavano titolari di questo rapporto di lavoro e dall'altra ha creato dei grossi problemi alle amministrazioni pubbliche che si sono ritrovate in continuo a dover affrontare questo problema della stabilizzazione di queste persone, di questi soggetti che venivano in un certo modo inseriti nei ruoli, negli ambiti lavorativi delle amministrazioni pubbliche e soprattutto la difficoltà per le amministrazioni pubbliche di reperire quelle risorse finanziarie volte alla loro stabilizzazione. Stabilizzazioni che hanno poi creato problemi anche nell'organizzazione del personale all'interno degli enti pubblici e degli enti locali, perché poi bisogna anche vedere queste persone che cosa vanno a fare. Cioè vanno a svolgere delle mansioni, delle prestazioni che le Amministrazioni Comunali non riescono a svolgere con personale in forza? Vanno a svolgere delle mansioni, delle prestazioni che si ricollegano alla loro effettiva professionalità e quindi rafforzano la loro capacità di poi rientrare nel mercato del lavoro? Oppure sono delle persone che vanno a fare dei lavori, vanno a svolgere le prestazioni delle mansioni, in più, delle mansioni che tutto sommato, tra virgolette, forse possono anche essere eseguite da altro personale all'interno dell'amministrazione pubblica. Quindi è un ammortizzatore sociale, nel senso che come ha detto il Consigliere Santinelli, è semplicemente un ammortizzatore sociale passivo che va a coprire la falda delle organizzazioni, delle politiche attive del lavoro, che non riesce a sostenere ed a reintegrare nel mercato lavoro queste persone oppure è una forma di effettiva, di formazione anche lavorativa di questi soggetti svantaggiati, oppure è solo un sostegno economico? Secondo me è una figura ibrida che non aiuta nessuno né i soggetti che sono destinatari di ... forza lavoro né la collettività allo stato attuale. Perché questo? Perché si è poi proceduto a livello governativo alla stabilizzazione di queste persone ed a continue proroghe. Questo tipo di strumento, a mio avviso, eventualmente dovrebbe servire per poi rimettere queste persone nel mercato lavoro con una dignità lavorativa e professionale, quindi renderle capaci poi di rientrare nel ciclo economico, sociale e lavorativo con le proprie forze. A mio avviso questo non avviene. Tra l'altro, un'ultima precisazione che voglio fare, a parte poi i miliardi che il Governo sta spendendo proprio per queste stabilizzazioni e che da una parte a livello governativo c'è la volontà per quanto riguarda i servizi per l'impiego di miscelare, di mettere insieme pubblico e privato, ma quando poi si parla di politiche attive del lavoro ed anche di formazione in parte questa miscela, questa integrazione tra pubblico e privato poi ce se la dimentica, la si mette un pochino alle spalle e si continua a chiedere interventi ed assistenza tampone solo alle Amministrazioni Pubbliche. Allora io vorrei capire dove si vuole arrivare. E' una domanda che faccio anche a me stessa, quello che serve è innanzitutto una riorganizzazione a livello di competenze di ruoli, di soggetti, di distribuzione di competenze, non solo per i servizi per l'impiego, ma anche per le politiche attive del lavoro e per i sistemi di formazione. Se non si chiariscono i parametri, i punti fondamentali, le linee i processi di questo sistema integrato, che tra l'altro è richiesto dalla stessa comunità europea, se non si chiarisce questo, se non si costruisce un sistema in questo senso è inutile poi avvalersi di questi strumenti tampone, chiedendo a soggetti distinti, a soggetti che non lavorano in rete perché non serve a niente, sicuramente non si creano nuovi posti di lavoro, non si creano nuove imprese e non si valorizzano le risorse, soprattutto non si rispetta la dignità delle risorse umane a mio avviso.

MASSACCESI DANIELE – P.D.L.: L'intervento ovviamente non vuole rubare spazio a quello di Santinelli perché è una mozione su cui ha lavorato lui, è giusto che sia lui in qualche modo a portarla avanti. Aldilà della condivisione che gli devo esprimere per questa mozione mi sorprende un pochino l'atteggiamento della maggioranza ed anche dell'Assessore, perché di fronte ad una mozione del genere forse ci si aspettava un atteggiamento diverso. Aldilà del fatto che lei ha richiamato quell'atto di indirizzo, quella delibera di Giunta del gennaio 2010, ma sepolta lì perché

dopo quella delibera nessuna comunicazione è stata data su quello che era previsto in quella delibera per quanto riguarda l'attivazione di questa, seppure in via sperimentale, di questa richiesta, per i disoccupati, non è stato mai detto niente. Ma io credo che la risposta migliore, perché quella di Santinelli non vuole essere né un incentivo alla creazione di nuovi posti di lavoro, di nuove aziende, perché non è quella, guarda con attenzione anche al mondo delle cooperative sociali a cui spesso ci si rivolge con certa magnanimità, bisognerebbe anche in quel caso controllare maggiormente perché sappiamo che quello che dice l'Assessore, dice: sicuramente rigorosi nell'assegnazione di gare, spesso mi pare che ci sia anche l'assegnazione diretta e quindi non è del tutto esatto quello che dice l'Assessore. Quindi superando il discorso delle cooperative sociali che spesso non sono solo sociali sono qualcosa di più, l'indicazione era quella di avvicinarsi ad un mondo e prestare un'attenzione diversa alle persone che avevano effettivamente bisogno e fanno ricorso spesso delle provvidenze comunali che vengono rilasciate, appunto, come se fossero le stesse delle elemosine. Mi sarei aspettato che di fronte ad una mozione del genere ci fosse, come tante volte avviene, da parte per esempio della Giunta, da parte di qualcuno, una richiesta anche di un parere tecnico sulla tecnicità della realizzabilità di una mozione del genere, cosa che invece, aldilà di quello che ha citato l'assessore, per quanto riguarda l'ultima sentenza indicata dalla Corte dei Conti, che però è un elemento spesso e volentieri andiamo a richiedere dei pareri. Allora sarebbe stato più giusto, opportuno, in qualche caso doveroso, vista l'importanza del tema chiedere in vista del Consiglio Comunale di oggi, uno specifico parere tecnico che non sia solo la indicazione di una sentenza alla Corte dei Conti se non sbaglio della Lombardia, quindi assolutamente autorevole. Ecco, Assessore, mi sarei aspettato un atteggiamento assolutamente diverso, mi sembra, come dire: non disturbateci, abbiamo preso un'iniziativa che peraltro non ha dato alcun segno ed alcun contributo concreto ed il disturbo per iniziative diverse che possono superare quelle malfatte dell'Amministrazione.

ROSSETTI SIRIO – M.D. JESI E' JESI: Io non entro nel merito dell'intervento del Consigliere Santoni perché di fatto non ne conosco il profilo giuridico sulla fattibilità o meno di inserimento di questi soggetti in una posizione disagiata rispetto ad altri per essere inseriti i lavori socialmente utili. Quindi ho ascoltato con attenzione, avrei anche piacere magari di approfondire la materia, siccome non conosco lo strumento che diceva l'Assessore Aguzzi del voucher, magari se dopo ce lo spiega un po' più nel dettaglio la ringrazio. Comunque confido in quello che ha detto l'Assessore Aguzzi, nel senso che è stata avviata in via sperimentale alcune iniziative a favore di questi soggetti per inserirli in dei lavori di cui la città comunque ne ha bisogno, ne ha bisogno soprattutto adesso in questo momento dove la crisi economica imperversa a 360 gradi. In un certo senso fa seguito un po' quella iniziativa che noi avevamo dato alcuni anni fa, cinque o sei anni fa con circoscrizioni di coinvolgere l'associazione, allora lo facemmo con gli anziani, oggi si possono trovare anche dei soggetti diversi, anche soggetti extra comunitari che comunque vivono il senso di appartenenza con il proprio territorio oppure anche soggetti che momentaneamente non hanno lavoro e per dare un avvio concreto, questo è un invito all'Assessore Aguzzi, quindi dare ... concrete affinché questo progetto sperimentale diventi un progetto esecutivo superando tutti i vincoli burocratici, giuridici, adesso io non li conosco, quindi non posso entrare nel merito. Comunque condivido che questa è la linea da seguire, la linea da seguire è quella di coinvolgere comunque le associazioni sotto i diversi punti di vista sia per la manutenzione del verde, delle scuole, alcuni servizi sociali che sono utili per la città. Quindi se è possibile accelerare questo percorso e magari saremo grati se l'Assessore in uno dei prossimi Consigli Comunali ce ne possa rendere conto affinché si possa avviare qualcosa di concreto ed anche qualcosa di molto utile rispetto a quello che si è detto.

SANTINELLI CESARE – PDL: L'Assessore ha fatto più volte riferimento, a parte che su parecchi punti vedo che c'è una convergenza, sulla sua relazione e la mia mozione, che non capisco perché

c'è tutta questa resistenza e rigidità da parte della Giunta, perché non chiedo niente di impegnare cosa, chi, chiedo soltanto un'esecuzione fatta da tecnici e non da politici per vedere se ci sia o meno la possibilità, come diceva Massaccesi, di realizzare un progetto concreto e diverso. Da quello che fino adesso è stato messo in pratica, cioè niente, perché dal 28 di gennaio del 2010 che quella delibera l'ho votata anch'io, l'abbiamo votata anche noi all'opposizione, non conoscendo nel dettaglio anche questo che l'Assessore ha poc'anzi illustrato, ma condividendo nella totalità lo spirito sociale che questa delibera contiene. Non ho fatto riferimento, Assessore, io nella mia mozione alle categorie, le cooperative categorie B, non parlo di categorie B, parlo esclusivamente di persone che magari fino a ieri lavoravano da un artigiano, magari piccolo, un piccolo commerciante, una qualsiasi attività che non dà titolo e titoli a nessuno nel momento in cui si perde il posto di lavoro e che oggi pur essendo fisicamente idoneo al lavoro non trova niente per poter far fronte al quotidiano. Questo è la, rispondo alla Santoni, lo spirito di questa mozione. Questa è una mozione totalmente, totale di sinistra, questa la poteva presentare benissimo i Comunisti Italiani, come Rifondazione Comunista, forse avrebbe fatto qualche emendamento Rifondazione Comunista, ma comunque io credo che nel sociale quando si parla di perdere i posti di lavoro, di riuscire a far fronte, anche nel nostro piccolo alle persone che non riescono ad arrivare a fine mese, se noi questo non lo capiamo adesso, io credo che siamo molto indietro a confronto di quello che sbandieriamo in tutte le istituzioni ed a che punto si trova la crisi, la crisi è molto più avanti di noi. Le piccole iniziative che ha fatto l'Amministrazione Comunale che comporta un costo sociale che dico che non è più sostenibile non perché non deve essere fatto, ma perché non è più sostenibile per il semplice motivo che pagare la bolletta una tantum per la luce, per l'affitto, ad una persona che si trova in difficoltà deve esser fatto, ma non è l'aiuto definitivo perché il mese prossimo lo ritroveremo di nuovo qua a richiederci se gli possiamo pagare la bolletta. Dandogli la possibilità di lavorare a chiamare per l'Amministrazione Comunale di Jesi, come succede per il commercio, come succede per le campagne, non so la raccolta dell'uva o per qualsiasi altro esempio che non è di mia competenza, ma comunque so che questi sono riconosciuti, perché vengono versati anche i contributi in base alle giornate lavorative, non vincola e, rispondo ancora alla Consigliera Santoni, questa scelta, io credo, e non sta a me dirlo, perché la mia è una scelta politica, poi i tecnici se questa mozione verrà accolta o meno, che è dell'Amministrazione Comunale di trovare la formula esatta per far fronte a questa richiesta, direi quello che diceva la Consigliera Santoni quando parla che bisogna una volta presi queste persone potrebbero fare una rivalsa nei confronti dell'Amministrazione Comunale per essere poi passati in forza al Comune di Jesi perché è un loro diritto. No, non c'entra niente. Non è che fanno sei mesi poi vengono richiamati altri sei mesi, hanno fatto un concorso. I lavori socialmente utili, Santoni mi scusi, quello a cui lei fa riferimento, fa riferimento al lavoro socialmente utile che viene dato dall'INPS. Io che lavoro alla Fiat la scorsa settimana ho firmato un modulo, mai successo, per la prima volta ci siamo trovati tutti quanti in difficoltà e non abbiamo avuto nemmeno un supporto sindacale per capire quello che stava accadendo. Ci hanno fatto firmare un modulo per i lavori socialmente utili, dati dall'INPS pur lavorando perché si fa cassa integrazione saltuariamente. Bene dico questo, decreto legge 2008 emanato dal governo Berlusconi salva crisi, diventata legge con delibera del Presidente della Repubblica il 28 gennaio del 2009. Perché dico questo? Perché per chi lavora in una struttura come la Fiat con altri enti più grandi gli ammortizzatori sociali, a cui lei faceva prima riferimento, esistono, piace, non piace, brutti o cattivi quelli sono. Alle altre categorie che faccio riferimento non c'è assolutamente niente di tutto questo, salvo magari se gli aspetta quei sei mesi, che non ha ne capo né coda, ma questo solo per gli interinali mi sembra, nemmeno per chi lavora in piccole attività artigianali o agricole. Io questo intendo. Ma comunque non sta a me, lo ripeto di nuovo, non sta a me a dire qual è la ricetta, approvando questa mozione credo che si dia uno stimolo in più alla delibera presentata il 26 gennaio 2010, approvata dal Consiglio Comunale che prima ha illustrato

l'Assessore per poter dare un'ulteriore spinta a far sì che qualcosa si metta in moto, che funzioni, non che ci guardiamo intorno: sì, abbiamo fatto tutto, stiamo facendo di tutto, il TAR mi ha detto, è stato ridetto, è stato rifatto, non è possibile, se no altre occasioni, situazioni passate. Chiudo, poi se ci saranno le discussioni, potò dire qualcosina in più, ma non voglio dilungarmi oltre. Marchionne, Sergio Marchionne amministratore delegato alla Fiat ha detto che non ci sono più regole, il mondo del lavoro non ha più regole e noi stiamo parlando di regole, ma di regole vecchie che non hanno niente a che vedere con quello che stiamo passando, questo dico. Dobbiamo guardare in faccia alla realtà trovare da quanto più possibile tra le forze politiche presenti in quest'aula una soluzione, perché vedremo i prossimi mesi, e me ne dispiace, situazioni drammatiche di persone che andranno purtroppo a fare spesa non con soldi ma con qualche altra cosa in mano, perché veramente è drammatica la situazione, lo vedo all'interno della Fiat, lo vedo con le ditte in appalto all'interno della Fiat che non hanno nessun diritto.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Chiedo scusa, non perché voglia censurare qualunque altro intervento, ma mi sembra di aver capito in modo più che chiaro che l'Amministrazione Comunale si muove secondo strumenti giuridici e normativi, amministrativi. La mozione così come formulata non può essere inquadrata come spiegato nella sua relazione all'Assessore in uno strumento giuridico attuale. Cioè la questione del voucher che è stata spiegata in maniera approfondita, nel senso di dire che il voucher è uno strumento che è consentito, non può essere utilizzato perché rientra come spesa del personale, non può essere utilizzato perché va a minare il patto di stabilità. Questo che proponi tu Santinelli Consigliere non può trovare, come dire, metodo giuridico, ecco perché non si può fare, l'unica cosa che l'Amministrazione può fare così come è stato detto dall'Assessore Aguzzi è quello di utilizzare le cooperative sociali di tipo B con un bando ad evidenza pubblica, perché se il mondo del lavoro non ha regole io me ne dispiaccio...

Intervento fuori microfono.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Adesso andrà avanti, possiamo utilizzare anche tutte le due ore per questa mozione, per carità, io sono andato anche oltre i termini, lei ha parlato più minuti, ma non c'è problema, è una questione importante, però mi pare che l'intervento dell'Assessore Aguzzi sia stato in maniera inequivocabile chiara a dire: non ci sono gli strumenti amministrativi per accogliere questo tipo di mozione, quindi anche accogliendo questa mozione non potremmo dargli corso perché gli strumenti amministrativi non ci sono. Di che cosa discutiamo allora? Cioè quindi andiamo avanti, però mi sembra che non c'è da capire più di tanto.

ASS. AGUZZI BRUNA: In maniera proprio sintetica, mi dispiace se ha colto Santinelli o anche il Consigliere Massaccesi, se hanno colto elementi di strumentalità o di non ascolto rispetto a questa cosa. Non è così, cioè adesso il Presidente ha chiarito la non applicabilità di quello che chiede il Consigliere Santinelli è esclusivamente di tipo tecnico ed amministrativo, figuriamoci se su una questione di questa gravità, di questa delicatezza c'è voglia di fare strumentalizzazioni o polemiche, anche perché quello che possiamo fare noi è un granello nel mare perché i provvedimenti strutturali sono tutti di altra natura. La gente che viene a chiedere il pagamento delle bollette perché non ha più lavoro da noi non può avere altro o i soldi per pagare la bolletta, o meglio paghiamo la bolletta, o qualora fossimo in condizioni di attivare il percorso che condividono, che abbiamo già avviato questa cosa, poi i tempi dell'approvazione del bilancio e le altre problematiche hanno anche reso più lunga e difficile la partenza. Ma quello che chiede il Consigliere Santinelli deve essere sottoposto ad una serie di condizioni anche di fattibilità seria, ovvero mischiamo altrimenti anche affermazioni demagogiche, perché se una persona che rientra tra quei soggetti che sono in elenco,



che hanno titolo ad avere delle provvidenze può essere una persona giovane o anziana, diplomata o diciamo con un livello di istruzione diverso, può essere una persona sana o con problemi, può essere una persona che ha delle competenze o che ne ha altre. Il primo passaggio da fare è l'incrocio tra le graduatorie di quelli che hanno titolo con la tipologia di lavori di cui abbiamo bisogno che la norma ci permette di assegnare, perché non possiamo chiedere a chiunque di fare qualunque cosa. Questo mi sembra anche doveroso rispetto alla dignità del lavoro che richiedeva il Consigliere Santinelli, cioè io vorrei mettere le persone a fare il più possibile dei lavori che sono in grado di fare. Questo, dicevamo, non si può fare attraverso lo strumento del voucher perché, e tento adesso di rispondere a Sirio Rossetti, perché questi buoni dell'INPS è vero che non c'è una consulenza ad hoc, ma c'è un articolo del Sole 24 ore che riporta una sentenza della Corte dei Conti della Lombardia che chiarisce che sono a tutti gli effetti spese di personale e come tali, essendo spese di personale, sono soggette ai limiti del patto di stabilità ed ai limiti del contenimento della spesa di personale. Come ho detto prima non possono essere sostitutivi, ma debbono essere straordinari, aggiuntivi, contingenti, occasionali, cioè legati a determinate caratteristiche che sono quelle che dopo la finanziaria del 2010, che ha modificato la Legge Biagi hanno esteso il lavoro accessorio anche agli enti locali. Noi però non possiamo utilizzare questo strumento, e ho detto ahimé, perché utilizzando lo strumento delle cooperative con il sistema che si diceva prima di avviso di evidenza pubblica noi dobbiamo giustamente, perché qualche regola ancora la vogliamo mantenere, pagare le ore di lavoro secondo le regole contrattuali delle cooperative. Anche per questo che non possiamo rivolgerci in toto e dalle verifiche fatte con il dirigente, escluse completamente alle associazioni, proprio perché vogliamo dare una dignità di lavoro. Il rapporto con le associazioni che noi abbiamo anche molto proficuo, penso all'ASUER, penso all'ANTEAS, penso a tutta una serie di soggetti per esempio per il piedi bus o altri servizi, è un rapporto però che si configura come io ti do un contributo ed in cambio tu mi svolgi un servizio, ma non c'è quella richiesta di prestazione lavorativa che invece, secondo me, è importante per far uscire dall'elemosina o dal concetto di beneficenza questi soggetti che hanno bisogno di avere una provvidenza economica, però anche hanno titolo per lavorare e quindi restituire anche alla città in termini di prestazioni quello che la città loro dà. Quindi è questa la ragione, è tutta tecnica, quindi non c'è alcuna volontà di affossare o di limitare il senso profondo della mozione, ma non è accettabile perché non è possibile alla luce almeno degli approfondimenti normativi già fatti, non è possibile utilizzare lo strumento che chiede la mozione.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Guardate per evitare di condurre questa discussione all'infinito penso che sia opportuno che chi debba rispondere per eventuale replica all'Assessore lo faccia nelle dichiarazioni di voto, perché siamo ancora, con rispetto e la dignità di ogni mozione, alla prima mozione ed ancora in fase di discussione. Se ad ogni chiarimento che viene richiesto l'Assessore si fa una replica in due ore facciamo una mozione per me va benissimo, ritengo però opportuno che i singoli Consiglieri facciano eventualmente la loro replica o le loro riflessioni nelle dichiarazioni di voto, se siete d'accordo. Per dichiarazione di voto.

SANTINELLI CESARE – PDL: Io mi sarei aspettato da parte dell'Assessore almeno la possibilità di avere un documento diverso dal giornale il 24 Ore per sapere cosa è possibile fare o meno, mi sarei aspettato di dire: vediamo alla nostra amministrazione Jesi, con i nostri tecnici cosa è possibile fare, non un articolo sul 24 Ore, tutto opinabile, ma mi sembra che veramente è misero, povero insomma, non aiuta la città e non aiuta chi ha bisogno. Condividere una mozione... questa potrebbe essere una mozione chiamata di partisan, senza colore, senza bandiera e senza ideologie. La mia espressione di voto chiaramente è favorevole, nessuno mi ha chiesto nemmeno un ritiro, a volte succede ti chiedono il ritiro per andare in commissione, fortunatamente questa volta non è accaduto,

voglio dire arriveremo alla bocciatura della mozione, ma pazienza, da parte nostra ce l'abbiamo messa tutta.

**BUCCI ACHILLE – P.R.C.:** Io penso che questa mozione non sia votabile, fondamentalemente per alcune ragioni, una di queste ragioni è che con questa mozione, io spero in buona fede, Santinelli ci vuol far credere che il problema della mancanza di lavoro è risolvibile dal Comune dando qualche ora di lavoro a qualcuno. Penso in buona fede, penso con tanta buona fede che questo non sia neanche proponibile da un punto di vista giuridico, amministrativo eccetera, da un punto di vista politico e dico qui che ogni Consigliere che sta qui dentro in realtà, anche quelli che sono eletti dalle liste civiche, rappresentano partiti e Santinelli come Bucci Achille è sicuramente uno di questi, se non due di questi, allora io dal partito che sta facendo a pezzi lo stato sociale, che sta facendo a pezzi i diritti dei lavoratori, che sta facendo a pezzi la Pubblica Amministrazione, che sta facendo a pezzi qualsiasi diritto in questa società, allora da un rappresentante di questo partito di governo io non ritengo accettabile una mozione che dice che fondamentalemente chi è in stato di indigenza, chi è in difficoltà se lo guadagni, perché questo dice questa mozione, dice che chi non ha i soldi per pagare la bolletta che lavori, quando il lavoro non si trova o si trova precario o si trova senza diritti. Allora questa è la situazione, allora una mozione di questo genere non è vero che è di partisan, non è vero che non ha colore, ha colore preciso ed ha il colore del centro destra che l'ha presentata in tutta buona fede e legittimità. Ma su questa mozione io non ritengo che ci sia una possibilità di voto da parte della sinistra e non ritengo neanche, forse in questo sono poco democratico, che ci debba essere un'ora di discussione.

**ROSSETTI SIRIO – M.D. JESI E' JESI:** Noi come movimento democratico riteniamo di astenerci nel votare questa mozione perché crediamo che non sia una mozione strumentale in quanto i fondamentali sono giusti, anche la sensibilità che il Consigliere Santinelli ha avanzato. Confido ancora una volta nell'operato dell'Assessore Bruna Aguzzi, nel senso che deve dare concretezza a questo progetto e chiediamo prima possibile che lo renda pubblico a questo Consiglio Comunale.

SANTONI MARTA – P.D.: Io ritengo che se si dedicasse a questa mozione due ore di discussione per me va benissimo ne sono più che felice, anche perché per me non è tempo sprecato e comunque il problema del lavoro, del disagio sociale delle persone, dei cittadini è una cosa molto importante. Condivido la nuova “regola” del presidente del Consiglio che dice che dobbiamo insomma, nel senso buono, accelerare ed andare avanti, mi auguro insomma che questa regola se oggi diventa uso e consuetudine valga anche in futuro per altre pratiche. Volevo solo aggiungere nel rispetto assolutamente della persona del Consigliere Santinelli, che poi mi conosce e quindi sa anche quello che penso che forse nella mozione era da meglio specificare cosa si intendesse per lavoratori socialmente utili. Io mi sono attenuta alla definizione contenuta nella mozione, da quello che ne so io, anzi tra l’altro mi piacerebbe anche leggere la lettera che le è stata consegnata in ditta, per informazione personale, professionale, dato che lavoro in questo settore. Il decreto che disciplina i lavori socialmente utili individua i soggetti che sono destinatari di questo strumento e mette i lavoratori in cerca – leggo testualmente e velocemente – i lavoratori in cerca di prima occupazione, i lavoratori scritti nelle liste di mobilità, i lavoratori che sono sempre iscritti nelle liste di mobilità e che percepiscono indennità, i lavoratori che godono della cassa integrazione straordinaria sospesi però a zero ore, i gruppi lavoratori espressamente individuati in accordi per la gestione di esuberanti nel contesto di crisi aziendale, e quindi non so se rientra nel tuo caso, se siete già o meno in cassa integrazione straordinaria perché lì il distinguo. Ordinaria, allora secondo me rientrate in questo settore per l’esuberante. Poi persone detenute eccetera. Quindi nulla togliendo alla buona fede della mozione, a mio avviso forse doveva essere meglio specificate le caratteristiche dei destinatari anche di questa mozione, perché altrimenti si rischia di fare molta confusione, soprattutto per il problema formale e tecnico di cui parlava l’Assessore Aguzzi e di cui anche stiamo parlando qui in questa assemblea, perché poi dopo non si sa bene quali regole debbano essere applicate. A parte questo commento, questa riflessione, naturalmente voto negativo e contrario da parte del gruppo democratico.

Escono: Bucci, Sardella e Marasca

Sono presenti in aula n.21 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho altri interventi per dichiarazione di voto, poniamo in votazione la mozione presentata dal Consigliere Santinelli.

PRESENTI N.21

VOTANTI N.19

ASTENUTI N.02 (Polita e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi)

FAVOREVOLI N.03 (Pennonni, Massaccesi e Santinelli per P.D.L.)

CONTRARI N.16 (Cingolani per I.D.V. - Belcecchi – Bezzeccheri, Binci, Cardelli, Coltorti, Lombardi, Mannarini, Negozi, Santoni e Tittarelli per P.D. - Lillini per S.E.L. - Alberici e Baccani per P.d.C.I. - Fratesi per G.M. - Brecciaroli per P.R.C.)

La mozione è respinta.

PUNTO N.14 – DELIBERA N.103 DEL 30.07.2010

MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE ROSSETTI SIRO DEL M.D. JESI E' JESI AD  
OGGETTO: "ENOTECA REGIONALE NEL COMUNE DI JESI - UBICAZIONE NEL CENTRO  
STORICO DI JESI" -. RITIRO -

Entrano: Marasca, Bucci e D'Onofrio

Escono: Pennoni, Santoni e Tittarelli

Sono presenti in aula n.21 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

ROSSETTI SIRIO – M.D. JESI E' JESI: La mozione è stata presentata il giorno successivo con l'iniziativa che c'è stata al primo circolo del Partito Democratico, perché nel corso di alcuni interventi, anche da parte dei Consiglieri Regionali, era emersa la possibilità che l'enoteca da una parte non veniva più a Jesi, questo era il primo orientamento che è scaturito nel seno di questa discussione, di questa assemblea pubblica, poi c'era anche il rischio che l'enoteca regionale poteva essere collocata al di fuori delle mura cittadine, in zona periferica, alcuni dicevano in ZIPA, altri dicevano in altre zone limitrofe al nostro territorio. Questa è stata un po' la nostra preoccupazione come movimento democratico, perché riteniamo che l'ubicazione storica ed anche turistica e quindi sotto certi aspetti strategici la collocazione naturale poteva essere quella dell'attuale ubicazione del centro storico. Ultimamente dai giornali, anche dalle dichiarazioni degli MT che dovrebbe essere il nuovo gestore dell'enoteca regionale si parla di una doppia soluzione, una soluzione a carattere forse prevalentemente amministrativo in ZIPA ed una collocazione in centro storico. Questo un po' a sorpresa, perché fino ad allora gli spazi che erano stati destinati per il centro storico erano sempre stati detenuti non sufficienti per fare alcune iniziative ed alcune operazioni, quindi si era scelta una "succursale", diciamo così, per svolgere l'attività amministrativa a supporto di questo servizio. Abbiamo ritenuto di presentare questa mozione per far sì che comunque sia, anche sulla scorta di quello che aveva fatto il Consigliere Binci come esponente di pressioni nei confronti dell'Amministrazione per tenere l'enoteca a Jesi, quindi penso che su questo ci sia riusciti, dobbiamo anche fare un passo avanti per far sì che comunque la sua ubicazione naturale fosse quella del centro storico. Adesso magari io gradirei un intervento del Sindaco, dell'Assessore Olivi, per vedere se ci sono state delle evoluzioni diverse rispetto alle conoscenze che io ho e per sapere eventualmente se è stato fatto il bando per l'assegnazione del soggetto che dovrà gestire l'enoteca regionale ed ogni eventuale informazione che ben permette eventualmente di rettificare questa mozione facendo anche un emendamento, qualora da parte dell'Assessore e del Sindaco ci fossero le garanzie che comunque la sede centrale fosse una sede operativa, una sede prevalente rispetto alla sede periferica. La mia perplessità, il mio dubbio è che nella sede del centro storico possano essere fatte solo alcune attività residuali, tipo convegni, alcune iniziative pubbliche eccetera, invece proprio il movimento vero e proprio, cioè quindi il pullman dei turisti che vengono a Jesi per acquistare ed assaggiare vini poi vengono fatti in un'altra sede. Quindi io questa preoccupazione la vorrei un po' scongiurare, vorrei dei chiarimenti prima di passare ad un eventuale dibattito, approfondimento su questa materia.

ASS. OLIVI DANIELE: Su questa materia siamo intervenuti come Consiglio Comunale a fine aprile e quindi forse è il caso di ricordarci alcune cose, perché se inquadrano la tematica nel giusto alveo poi da lì continuerò a dare quelle informazioni così come le ho date nell'aprile scorso. Parto da una lettura che non è mia, ma sono le dichiarazioni del vice Presidente della Regione Marche Assessore Petrini, che è anche Assessore all'agricoltura per inquadrare la nuova strategia delle

enoteche, è un suo comunicato stampa, ma poi lui lo ribadisce anche su un articolo del Resto del Carlino del 24 luglio scorso: la Regione Marche attraverso il programma di sviluppo rurale ha nei fatti consegnato ai viticoltori il compito strategico della promozione dei vini e naturalmente un congruo funzionamento, – sto leggendo il comunicato stampa – nella promozione non vi sono solo le fiere, le iniziative ... ed altre manifestazioni o eventi diretti a procurare nuove quote di mercato, ma vi sono anche le enoteche regionali – e la nostra è un'enoteca regionale, questo è un mio commento, quindi noi agiamo su diretta direttiva, scusate questo gioco di parole, della Regione Marche - con le loro funzioni e la loro presenza sul territorio. Salto un po' i pezzi, e ritornando sempre al comunicato stampa: sempre affidato ai viti viticoltori il discorso relativo alla migliore location dell'enoteca e del suo funzionamento. Questo è il quadro di riferimento che poi si ritrova nel PSR, questo è quello che dicevamo ad aprile dello scorso anno e che coerentemente l'Assessore ha anche riportato a luglio di quest'anno, quindi quando, presumo, io non ero per impegni di famiglia presente a quell'incontro che citava il Consigliere Rossetti, quindi quando si diceva la sede, ed in funzione anche delle scelte progettuali dei viti viticoltori è un qualcosa di esatto. Oggi rispetto al 23 aprile di quest'anno, quando c'è stata la mozione presentata dal Consigliere Binci del PD abbiamo due atti diversi, due nuovi atti, fondamentalmente il 12 luglio è uscito l'esito del bando del PSR, se vi ricordate dicevo ad aprile dello scorso anno che il PSR dava questa misura con congruo finanziamento in attesa di progetti, il 12 luglio la Regione Marche ha, con un decreto dirigenziale, pubblicato gli esiti di questo bando e nei fatti la promozione viti vinicola nelle Marche è stata affidata a due progetti, uno del consorzio dei vini piceni, un progetto di circa 2 milioni 800 mila euro, l'altro al consorzio gli IMT, istituto marchigiano tutela vini per un progetto di 4 milioni e 200 mila euro. Dopodiché il 17 luglio l'Amministrazione Comunale ha ricevuto un fax di IMT in cui nei fatti vengono codificate delle cose, la prima che gli spazi dell'Enoteca Regionale di Jesi, quelle di Via Conti, per intenderci, sono sufficienti; la seconda che IMT lascerà a Jesi l'enoteca Regionale, e su questo ci eravamo spesi, ci siamo spesi in questi mesi e c'era l'impegno anche mi ricordo l'intervento del Consigliere Lillini e di quello di Binci, quindi l'enoteca regionale resterà a Jesi; la terza, che secondo me è un successo di questa Amministrazione e delle politiche portate avanti, anche a seguito di quella mozione consiliare, che la sede degli IMT sarà a Jesi. Questi sono i tre impegni a firma del Dr. Gianfranco Garofoli che è il legale rappresentante dell'Istituto Marchigiano di tutela vini che ricordo essere quel consorzio perché il PSR affidava ai consorzi di produzione la promozione dei vini, essere l'impegno che si sono presi. Nei fatti, poi penso che avrete letto la conferenza stampa, oggi la nostra città, quindi il Comune di Jesi, grazie alla scelta di 2 mila produttori riuniti, sotto ... degli IMT è praticamente il nuovo, e nelle Marche non ce ne è un altro, in Italia forse su qualcuno sì, ma saremo presumo certamente fra i primi, ad essere quel Comune dove ha sede un'enoteca regionale che non solo rappresenta 2 mila produttori, ma nei fatti ha un ruolo strategico per la promozione di vini di ben tre province, di Ancona, di Macerata e di Pesaro. Per darvi un'idea su 19 di OCG che vanta la Regione Marche 14 sono rappresentate in queste tre province e di conseguenza promosse, con quella politica premiata dalla Regione Marche dagli IMT. Altro elemento di riferimento sono progetti da 4,2 milioni di euro, la promozione in ambito nazionale e comunitario, 1,2 milioni di euro in funzione internazionale con l'OCM vino di natura comunitaria. Quindi complessivamente Jesi ha quel ruolo strategico attraverso la sua enoteca per dei progetti di promozione di vino che a carattere internazionale, comunitario e nazionale ed internazionale sono 5,4 milioni di euro, con 14 di OCG rappresentate in questa enoteca su 19 regionale. Io penso che sia una svolta importante per la nostra città, che arricchisce quel progetto di eco distretto rurale su cui stiamo lavorando da qualche tempo, che voi avete letto nel piano strategico e che apre alla nostra città anche orizzonti di sviluppo superiori a quelle che erano le più ambiziose attenzioni ed obiettivi. Qualcuno l'ha definita, qualche giornalista, una svolta ed in questa svolta, giustamente, l'enoteca, lo strumento enoteca ha un suo ruolo perché

lo ricordava l'Assessore Petrini in quest'azione di promozione ci sta anche il ruolo dell'enoteca. Ora noi avremmo ed abbiamo richiesto, e quindi c'è la risposta negli IMT che quel ruolo che svolgeva l'enoteca, ed io colgo l'occasione pubblica per l'ennesima volta, perché poi l'ho fatto anche in circostanze, per ringraziare chi ha gestito quell'enoteca dal settembre del 2000 al dicembre del 2009, e mi riferisco all'ASSIVIP ed ai suoi collaboratori, perché quel ruolo che ha avuto l'enoteca regionale nella nostra storia e nelle nostre politiche di marketing di centro storico rimanga. Quindi questo deve rimanere, questa è la richiesta che noi abbiamo avanzato sin dal 1 febbraio del 2010 alle associazioni di produttori, a cui ricordo noi per ben due volte ci siamo rivolti con bandi pubblici avendo andate deserte due gare pubbliche. Ora, torno a ripetere, il ruolo dell'enoteca deve essere quello del centro storico a cui siamo abituati, ma fondamentalmente oggi il progetto che la Regione Marche ha riconosciuto e finanziato dà a questa enoteca, attraverso l'istituto, che ripeto per firma il Presidente avrà sede a Jesi, oggi è ubicato nel Comune di Maiolati Spontini, quel lavoro di marketing e di promozione con bayers con manifestazioni, con teleconferenza, il discorso di meeting internazionali ha bisogno di questi spazi e questi spazi voi avete letto saranno trovati nel Comune di Jesi. Quindi a questo punto quello che noi dobbiamo portare a casa e comunque accettare perché c'è questa politica regionale puntuale, che il salto che fa la nostra città è importante, non ci limitiamo a vendere un'anfora di Verdicchio come facevamo qualche tempo fa ai turisti che venivano nella nostra città, ma oltre a fare questo oggi le enoteche attraverso i consorzi devono vendere possibilmente migliaia e centinaia di bottiglie di vini marchigiani. Ascoltare dal direttore di IMT Alberto Mazzoni che queste tre Province hanno il 70% della produzione di viti vinicola regionale e rappresentano l'80% dell'esportato del vino marchigiano nel mondo. Quindi queste sono le dimensioni e queste sono le necessità di una struttura moderna che deve abbinare al sistema tradizionale che fa del nostro centro storico la sua prova, però anche qui forse è il caso di ricordarci perché ho sempre tenuto in questi tre anni di assessorato all'enoteca in maniera puntuale, prima veniva interrogato sul teatro dei profumi e sapori dove l'enoteca ha un ruolo centrale, o non dobbiamo nasconderci dietro ad un dito nel dire che il turismo enogastronomico attualmente parte per il 10%, i dati sono del nostro ufficio turismo quindi non sono cifre enormi rispetto ad un 40% che è la pinacoteca con il lotto, tanto per darvi le promozioni ed al tempo stesso che quell'enoteca a cui siamo abituati, a cui io due minuti fa ho ringraziato per la gestione, riusciva a chiudere in pareggio i bilanci grazie alla professionalità dei soggetti che la gestivano, ma anche ai contributi che dava l'Amministrazione Comunale, i produttori stessi, la Regione Marche attraverso la promozione. Quindi quello che oggi noi altri dovremmo comunque attestare la presenza dell'enoteca regionale nei locali di Via Conti, ed avete visto il fax del Presidente Garofoli, ma al tempo stesso, e mi rifaccio alle dichiarazioni di Mazzoni, direttore di IMT so che gli IMT sta cercando dei locali e sinceramente non so se siano a ZIPA o in altre parte congrui ed atti a fare quello che l'azione di sviluppo e di ... con i meeting internazionali, insomma con tutte quelle strategie, e ricordo la dichiarazione di Petrini, c'è un cambio di strategia con un congruo cambio di finanziamenti, quindi io ritengo che gli IMT non solo può, perché ha un progetto finanziato alla Regione Marche, ma l'importante per il Comune di Jesi è che rimanga nel nostro Comune, che l'enoteca del centro svolga quel suo ruolo a cui siamo abituati, ma che al tempo stesso Jesi, e soprattutto noi del Consiglio Comunale, perché è stata un'azione istituzionale fatta a tutti i livelli da quello comunale a quello provinciale a quello regionale dovremmo essere orgogliosi del risultato che attraverso quella mozione consiliare siamo riusciti a raggiungere, perché Jesi diventa nei fatti la capitale del vino marchigiano e su questa città cade un progetto da 5,4 milioni di euro e con quelle attenzioni al mondo economico e sociale che sentivo qualche secondo fa sulla precedente mozione, io penso che sia un'occasione che dobbiamo cogliere.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Chiedo ai Consiglieri di entrare in aula non c'è il numero legale. Dopo le parole dell'Assessore visto il contenuto sobrio, ma non per questo scarno diciamo della mozione di Rossetti io penso, parlo in qualità di Consigliere Comunale in questo caso, che la mozione sia in qualche modo superata, nel senso che le richieste che sono contenute in questa mozione sono state superate da quanto già detto dall'Assessore, per cui io per il gruppo che rappresento chiedo il ritiro di questa pratica essendo sopravvenute circostanze nuove che attestano, diciamo, l'acquisizione ormai di tutte le richieste proposte nella narrativa della mozione presentata da Rossetti.

ROSSETTI SIRIO – M.D. JESI E' JESI: Prendiamo per buono quello che ha detto l'Assessore Olivi nel senso che confidiamo nella sua presenza in sede di stipula del contratto o convenzione, non lo so adesso qual è lo strumento operativo, in quella fase lì praticamente essere particolarmente attenti affinché il ruolo del centro non si svilisca, adesso almeno questo è anche in linea con quello che lei adesso sta sempre portando avanti sul recupero del centro storico, anche sotto diversi aspetti turistici e quant'altro, ed anche enogastronomici, quindi in quella fase lì fare in modo che alcune attività comunque prevalenti possono e devono essere svolte nella sede attuale di Via Conti oppure nella sede ampliata di Via Conti, adesso non lo so come stanno le cose dal punto di vista strutturale. Quindi ritiriamo la mozione, confidiamo nell'impegno dell'Assessore Olivi per portare comunque a casa queste garanzie, che poi sono nell'interesse della città, del centro storico lo stesso, poi magari ci aggiorniamo prossimamente.

BUCCI ACHILLE – P.R.C.: Io ritengo che la mozione in realtà sia molto importante come indirizzo politico per l'Amministrazione. E' sì importante fondamentale per impegnare l'Amministrazione a fare un ragionamento complessivo, tenuto conto comunque dei vincoli e delle difficoltà e delle esternalità che comunque sono presenti in relazione al patrimonio del Comune fondamentale. Ritengo che, per esempio, rubo l'idea, era oggi sui giornali e non è mia e lo dico, insomma, una paternità che viene da Pentericci Isabella che lo dicevamo, mi sembra, l'ho letto sul giornale, che per esempio San Martino potrebbe essere un grosso importante contenitore. Ne butto là un altro, Palazzo Pianetti vecchio di Porta Valle probabilmente potrebbe essere anche quello, probabilmente forse anche complesso Sant'Agostino, allora io penso che questa mozione sia rilevante come indirizzo politico per l'Amministrazione affinché conservi questa presenza complessiva nel centro storico e non accetti che ancora una volta alcune attività vengano portate all'esterno, perché se poi è vero quello che c'è scritto nel programma di mandato, nel documento che in pratica va ridotta la mobilità automobilistica eccetera, probabilmente facendo attività in zone decentrate della città la ZIPA o qualunque altra anche qui probabilmente si aumenta il traffico, tutto quanto. Io penso che questa mozione non debba essere ritirata, anche se il Consigliere Rossetti che l'ha presentata, per cui io come Consigliere so che lo posso fare, propongo che questa mozione venga invece discussa e votata dal Consiglio Comunale.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: E' già stata ritirata, io ti ho lasciato parlare, ma è già stata ritirata prima del tuo intervento.

BUCCI ACHILLE – P.R.C.: Ai sensi del regolamento però io posso chiedere che questa mozione venga votata.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: A termini di regolamento non si può votare oggi. Gli emendamenti possono essere fatti propri con accoglimento del proponente, il proponente

ha già ritirato la pratica, la mozione, tu la puoi fare tua ma presentarla in base all'art. 39 comma 3 il prossimo Consiglio Comunale.



PUNTO N.15 – DELIBERA N.104 DEL 30.07.2010

MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE D'ONOFRIO MARCO DEL GRUPPO MISTO SULL'ISTITUZIONE DI UN TAVOLO TECNICO-POLITICO FINALIZZATO ALLA RIORGANIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI DI NATURA SOCIO-ASSISTENZIALE IN CARICO AI SERVIZI SOCIALI DEL COMUNE DI JESI

Escono: Marasca, Polita e Santinelli

Entrano: Santarelli, Tittarelli, Santoni, Pennoni e Melappioni

Sono presenti in aula n.23 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

D'ONOFRIO MARCO – GRUPPO MISTO: La mozione nasce in riferimento ai principali interventi di natura assistenziali, attualmente in fase di erogazione da parte dei servizi sociali del Comune di Jesi, dico incarico e quando intendo incarico intendo sia da un punto di vista delle risorse, quindi sono soldi del bilancio comunale, sia in termini organizzativi, cioè è lo stesso Comune che determina, tramite le figure tecniche, le modalità di elargizione degli stessi. Questa è la premessa per contestualizzare la questione e la mozione. L'altro aspetto è legato al fatto che, da un'attenta analisi ho potuto constatare che rispetto a queste aree di intervento di fatto, è un dato incontestabile, e tenendoci bassi, il 70% di questi fondi vengono elargiti a cittadini stranieri ed il rimanente 30% a cittadini italiani. Se aggiungiamo a questa situazione il fatto che, che ne dica Berlusconi, e non ho paura di dirlo, la crisi c'è ed è purtroppo evidente e segna il tempo ed il passo, i disoccupati al centro per l'impiego, l'Assessore Olivi ha scritto un articolo due settimane fa relativamente alla lista dei disoccupati sempre più cospicua, questo aumenta le persone dei cittadini jesini che si recano ai nostri servizi sociali e per i quali spesso non c'è per come è organizzato il regolamento di elargizione degli stessi in questo momento la possibilità di accesso a questi fondi. Ora tutto questo scatena indirettamente, non certo per volontà di chi ha stabilito questi parametri una guerra cosiddetta tra poveri, che a mio parere andrebbe scongiurata tramite interventi di cui io non ho la presunzione assoluta di avere delle risposte, infatti la mozione non chiede altro di valutare, di impegnarsi, tramite anche la stessa commissione 2<sup>^</sup>, perché non c'è non bisogno di un tavolo a posta, in cui ci sia un rappresentante per partiti o per rappresentanze politiche, dei riferimenti tecnici in modo tale da vedere insieme se c'è la possibilità di aggiustare, rimediare, modificare le modalità di elargizione onde evitare lo scatenamento di attriti fra situazioni che invece dovrebbero servire proprio per aumentare la questione sociale. A questo aggiungo un articolo che ho letto a firma del Sindaco Sorci, che no è di destra, forse non è neanche di sinistra, non lo so questo, e non mi interessa, che parlando di altre cose scrive proprio a Berlusconi per altri motivi e dice: molto forte – scrive ancora il Sindaco – è la pressione sui servizi sociali ed al contempo è altrettanto forte il dissenso dei cittadini che ritengono l'elargizione improprie e gli aiuti che il Comune concede ai residenti in maggiore difficoltà specie se stranieri. Poi conclude e dice: Se l'ho fatto è perché l'allarme povertà in città ha davvero raggiunto i massimi livelli ed anche la questione sociale purtroppo comincia a correre reali pericoli. Allora il mio intendo qual è? Cercare insieme di impegnarci rispetto alla costituzione di un tavolo per poter discutere quale possa essere una modalità nuova, tenendo sempre conto, perché il presupposto è questo, che non si faranno, perché non la voterò neanche io in quel caso, distribuzioni legate a discriminazioni razziali, da preferenza culturale o quant'altro, però non si può neanche non tener conto e non far pesare da dove provengono queste risorse, tutto qua. Quindi cercare di essere un po' più contestualizzati.

FRATESI CLAUDIO – GRUPPO MISTO: Come prima dicevo con il Consigliere D’Onofrio, bisogna mettere bene la questione qua, allora che ci siano problemi di integrazione, che ci siano situazioni anche di tensione questo è innegabile, che ci sia la necessità forse di rivedere i parametri diciamo assistenziali, usiamo questo termine generale anche questo probabilmente è vero. Però insomma come è messa qui, adesso io capisco il tuo intendo, dici non è un intendo di discriminazione, però qua tu fai un chiaro riferimento ed io non credo che sia questo, la questione non si possa porre in questi termini, cioè il 70% di più va da una parte, popolazione straniera, dall’altra va alla popolazione jesina. Allora se il parametro è quello economico vuol dire che la disparità economica è questa, è un tema. Quindi non è che noi possiamo affrontarlo cambiando i parametri, c’è una situazione complessiva, sociale che genera questo tipo di diversità economica, anche lavorare per l’integrazione, io credo che sia necessario, anzi fondamentale, però non è rivedere i parametri se sono di natura economica, perché anzi aiutare le situazioni più in difficoltà dovrebbe favorire un’integrazione e minor tensioni. Siamo d’accordo su questo? Quindi non credo che sia, no non credo ma sono convinto, non si può impostare questa questione facendo riferimento a chi va o non va adesso i contributi, perché essendo i parametri esclusivamente di natura economica vuol dire che questa popolazione bianca, verde, rossa o gialla è una popolazione che a livello economico ha più bisogno di altri. Non possiamo far finta che questo non sia così, perché altrimenti andiamo a creare ulteriore ... di tensione. Piuttosto invece colgo l’occasione, non è economico qua del discorso, credo che sia necessario invece lavorare sempre di più sulla partecipazione, sull’informazione verso i cittadini, perché se passa la notizia che i soldi vanno ai neri e non ai bianchi, perché a volte ho sentito in giro questo, è ovvio che andiamo a creare un malcontento, andiamo a mettere benzina sul fuoco, l’andiamo a creare tensione. E’ un argomento da affrontare da ampio raggio, le disparità di natura economica ci sono, le tensioni se ci sono devono essere affrontate a 360 gradi, non è rivedendo semplicemente i parametri. Comunque Marco cancellerei assolutamente su questa mozione il riferimento stranieri o non stranieri perché stravolge lo spirito, secondo me, che è tuo della mozione stessa, che è quello di rivedere i parametri nel complessivo.

NEGOZI LEONELLO – P.D.: Io condivido le intenzioni che ha il Consigliere D’Onofrio, non condivido, diciamo, la premessa da cui parte, non può essere... cioè noi abbiamo sempre maggiormente la necessità di rivedere i parametri, la situazione, la realtà cambia e questo è il discorso la revisione dei parametri non può che far bene. Le premesse, secondo me, sono del tutto sbagliate, del resto anche il Consigliere D’Onofrio nel suo intervento ce lo chiedeva, non può partire perché il 70% viene dato agli stranieri ed il 30% ai cittadini italiani. Quindi questa revisione dei parametri deve partire, secondo me, per arrivare sempre cambiando la società e particolarmente in questo momento di crisi sociale per rivedere sempre dei criteri più equi possibili nella distribuzione, questa è un’intenzione lodevole e che non può essere che riaffermata. Detto questo, poi magari l’Assessore nel suo intervento ce lo dirà abbiamo già un tavolo permanente per quanto riguarda la divisione di questi parametri a livello comunale, poi l’Assessore sarà più preciso di me. Io credo che allora più che la commissione può lavorare insieme a questo tavolo permanente per poter analizzare i parametri, detto questo secondo me le intenzioni del Consigliere vediamo cosa si può fare.

ASS. AGUZZI BRUNA: Aggiungo poche cose, cominciando dall’ultima dichiarazione fatta dal Consigliere Negozi. La prima cosa di cui abbiamo bisogno è la condivisione delle conoscenze, gli elementi di cui dispongono tutte quelle associazioni, non solo le associazioni diciamo di natura caritatevole, ma anche patronati, cioè tutti coloro che a vario titolo ed in misura diversa si occupano

delle questioni, del disagio, dei problemi della mancanza di lavoro, dalla richiesta di beni di tipo alimentare si recano giornalmente ormai con una frequenza sempre più pensante per riuscire a trovare una risposta. E' stato proprio l'intento di condividere il più possibile la verità profonda della realtà cittadina che si è istituito ormai un anno e mezzo fa, questo tavolo di cui fanno parte tra gli altri la Caritas, l'ADRA, l'AUSER, l'AVULS e tutta una serie di associazioni, la Confindustria, il sindacato, a cui chiediamo di fornirci elementi informativi ed anche indicazioni utili per poter programmare al meglio possibile l'utilizzo e la destinazione di questi fondi. Abbiamo deciso qualche mese fa che il primo elemento fondamentale, poi iscritto ovviamente in bilancio nella richiesta che è stata fatta di risorse necessarie a tale scopo, avevamo bisogno di uno strumento come software che ci consenta di avere in tempo reale tutte le informazioni che servono poi per decidere eventuali modifiche agli interventi anche a rivedere criteri e contenuti del regolamento comunale. Mi spiego meglio, ci sono dei soggetti che attraversano, ahimè tutta quanta la città per avere finanziamenti, contributi, pacchi, libri o altro, ci sono altri soggetti che per ragioni culturali, per ragioni anagrafiche, per questioni anche diciamo di tipo psicologico e questo accade, mi dicono le associazioni, spesso al residente jesino di età anziana che hanno anche vergogna ad esporre pubblicamente questa loro situazione di difficoltà economica. Per cui poter disporre attraverso un software di una fotografia dalla quale emerga quella tipologia di soggetti o quel singolo soggetto, se ha già avuto interventi ed a quale titolo e da chi ci consente anche di razionalizzare e di modificare gli interventi che poi liberamente ciascuno fa, per quello parlo delle associazioni. Per quello che riguarda l'ente locale, ovviamente, l'obiettivo è quello di andare a rivedere alcuni criteri del regolamento fissando, ad esempio, un limite massimo agli interventi nei confronti non dico del singolo, ma di un nucleo familiare, perché succede anche che un nuclei familiari molto ampi una volta venga in Comune il padre, un'altra volta vada alla Caritas la madre, la terza volta vada all'Adra la figlia e così via. Non perché dobbiamo stare nei confronti di costoro che sono comunque persone in situazioni di disagio pensare che comunque c'è un'intenzione di... non c'è il bisogno, ma c'è un'intenzione di mungere la beneficenza pubblica o la beneficenza privata, però per una questione di equità e di giustizia e di distribuzione la più possibile razionale e giusta delle risorse credo che questo vada fatto. Più nel tecnico noi abbiamo anche tentato, ricevendo indicazioni anche da questo tavolo di partire con una verifica ad esempio dei trasferimenti all'estero da parte di nuclei e di lavoratori non italiani. La Guardia di Finanza su questo è stata già più volte interpellata e c'è stata dichiarata tutta la disponibilità da parte del Comandante, perché questo strumento della verifica del money transfert al momento non è possibile. E questo strumento, qualora dal tavolo uscisse anche un documento di tipo politico generale, aldilà di quello che ha fatto l'assessorato o il servizio potrebbe essere anche un modo per riuscire a far emergere i redditi reali. La terza questione che ho appreso non molto tempo fa, tra l'altro da un Comune, tra l'altro nemmeno amministrato da una maggioranza simile alla nostra, e credo che abbia bisogno di un approfondimento, è quella che nei prossimi bandi invece dell'ISEE calcolato su base annuale si potrebbe anche pensare ad un ISEE verificato su base biennale e triennale perché questo rende più difficile il lavoro nero. Ed allora fare emergere il lavoro nero significa far emergere il reddito reale, che molto spesso hanno anche i lavoratori stranieri, complici anche i datori di lavoro italiani, perché far reggere un lavoro non in regola un anno è più facile che reggerlo per due anni o per tre anni, questo potrebbe comportare degli effetti di giustizia, che credo siano questi che spingano il Consigliere a fare la mozione e non il discorso del 70% stranieri e 30% jesini. Perché se fosse questo c'è una sentenza, anche in questo caso di un giudice nei confronti di un Sindaco di un Comune della Lombardia di nuovo, di Travate, che aveva pensato di distinguere i contributi che dava in questo caso nei confronti dei bambini, 500 euro a nato, solo a quelli di nazionalità italiana, la giustizia ha detto che questo non è possibile. Allora va bene questo strumento per verificare se è possibile integrare, arricchire, modificare alcuni criteri, ma in direzione di una equità a prescindere dalla nazionalità.

L'ultima cosa, concordo con quello che ha detto il Consigliere Negozi, credo che noi non abbiamo bisogno di altre commissioni, cerchiamo allora di utilizzare questo tavolo che c'è già arricchendolo con la partecipazione dei membri della 2<sup>a</sup> commissione o di chi vorrà perché almeno accanto al contributo tecnico c'è anche una capacità di ascolto di proposta politica, troviamo anche in maniera celere, io direi a questo punto anche più efficace, perché il tavolo si è riunito molte volte ed ormai anche molte questioni le affronta con una certa efficienza, io penso che questa possa essere la sede giusta.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: C'è un emendamento presentato dal Consigliere Negozi, ne avrete copia subito dopo. Nell'emendamento si chiede di sostituire la frase "con percentuali pari a circa il 70% per i cittadini stranieri ed il restante 30% sui cittadini jesini" con la frase "in maniera sempre più equa", di sostituire la narrativa sottostante l'impegna con "il Sindaco e l'Amministrazione Comunale ad allargare il tavolo permanente alla commissione 2<sup>a</sup> per valutare una distribuzione sempre più equa". Accetta o meno?

D'ONOFRIO MARCO – GRUPPO MISTO: Sì. Volevo dire che io comunque ho apprezzato gli interventi dei colleghi, nonché quello dell'Assessore. Ribadisco che è lontano da me l'idea di introdurre parametri che stabiliscano la distribuzione legata all'appartenenza razziale o di culto o di genere e qualche si voglia, però credo che sia necessario che la politica sia in grado di recepire i cambiamenti, qui siamo di fronte ad un cambiamento radicale della nostra società, credo che siamo di fronte ad una situazione in cui la popolazione italiana non si sta arricchendo ma si sta impoverendo, quindi credo che sia opportuno prendere atto del fatto di valutare se è possibile, e la stessa cosa l'ha fatto il Consiglio Comunale nell'ultima legislazione introducendo tra i parametri, adesso mi dispiace che non c'è Torelli, il fatto che almeno dovevi essere residente da tre anni o da cinque nel Comune di Jesi. Quindi verso questi aggiustamenti giustamente ci si va, indipendentemente dall'appartenenza politica, anche perché, ripeto, non è mio stile fare come Ponzio Pilato, perché se continuiamo ad utilizzare parametri datati e stradati in un contesto economico che non è più quello, lasciatemi passare il termine, delle vacche grasse, ad oggi l'attenzione è molto più alta, poi io non accetterò il fatto che uno possa dire, politico chiunque esso sia, noi non c'entriamo niente. No, c'entriamo! Perché abbiamo l'occasione di valutare, se è possibile, ed introdurre parametri nuovi, poi contestualizzati che siano più inerenti all'attuale situazione. Quindi io accetto l'emendamento e quant'altro, non c'era nessuna volontà di distinzione di tipo razziale o culturale anche perché vengo da una famiglia che viene del sud, quindi voglio dire uno se vuole la discriminazione la trova sempre in qualsiasi momento, poi magari io sono pelato, cioè volendo se ne trovano mille di distinzione. Accetto l'emendamento.

Esce: Fratesi

Sono presenti in aula n.22 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Il Consigliere D'Onofrio accetta l'emendamento, che diventa parte integrante della narrativa della mozione, dichiaro chiusa la fase della discussione, aperta le dichiarazioni di voto. Non ci sono prenotazioni, mettiamo in votazione la mozione presentata da D'Onofrio così come emendata.

PRESENTI	N.22	
VOTANTI	N.16	
ASTENUTI	N.06	(Bucci e Brecciaroli per P.R.C. - Melappioni e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi – Pennoni e Massaccesi per P.D.L.)
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.00	

La mozione è approvata a maggioranza.

PUNTO N.16 – DELIBERA N.105 DEL 30.07.2010

MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MASSACCESI DANIELE DEL P.D.L. PER PROMUOVERE INIZIATIVE DI RECUPERO CREDITI E RISCOSSIONE RESIDUI ATTIVI – RESPINTA -

Entrano: Santinelli e Sardella

Esce: D'Onofrio

Sono presenti in aula n.23 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

MASSACCESI DANIELE – P.D.L.: La mozione la leggo in modo che possa essere assolutamente chiara. Premessa che l'attuale situazione economico finanziario del Comune è assolutamente deficitaria, che numerosi sono i crediti ed i residui da incassare o comunque da recuperare, in parti ormai risalenti nel tempo e da alcuni di difficile recupero, si da far palesare come più utili ed efficaci decisioni, manovre più incisive di quelle seguite o adottate finora. Impegna l'Amministrazione Comunale ad optare al fine di ottenere a breve medio tempore una liquidità importante, una manovra di rientro per i crediti vantati e per i residui attivi scritti in bilancio, previa classificazione degli stessi per data di riferimento, oggetto, tipologia, natura, soggetti debitori ed entità, con gruppi e scaglioni per i diversi importi, con l'indicazione di criteri e di metodi più incisivi per un'efficacia azione di recupero degli stessi, anche prevedendo l'eventuale affidamento al relativo incarico ad Equitalia Marche, previo apposito convenzionamento, o di incarichi a legali esterni, previo bando pubblico e così con la creazione di un gruppo di lavoro ad hoc a tempo determinato o all'ufficio legale del Comune, semmai da integrare o potenziare, sempre per un periodo di tempo determinato con elementi o collaboratori a progetto. In alternativa impegna l'Amministrazione Comunale di Jesi a valutare la fattibilità, anche alla luce della normativa esistente di una cessione dei crediti e dei residui attivi iscritti in bilancio a favore di terzi (banche, eccetera), così da raggiungere, sia pure con una penalizzazione in termini di somma complessivamente materialmente incassata, a fronte del costo da pagare per l'operazione, ma con minori tempi per l'effettivo incasso, una liquidità sicuramente utile in questo particolare momento storico. Spero di essere stato chiaro, abbiamo bisogno di recuperare, allora c'è l'ingessatura in qualche modo del bilancio comunale, vediamo se c'è la possibilità in questa ingessatura di muoverci per drenare risorse. Risorse non dobbiamo inventarci delle attività, seppure sarebbe particolarmente interessante studiare, esaminare questa possibilità quanto cercare di recuperare quei crediti, o mi pare nel bilancio si parla di residui, quelle appostazioni che incrancheniscono lì e che qualcuno sa che non si recupereranno mai. Allora vediamo se c'è la possibilità di portare risorse e liquidità in questo modo, io ne ho indicati due o tre, uno anche secondo un'esperienza personale, quella fatta con Equitalia Marche. Se può essere utile come riferimento ero tesoriere del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati, almeno per quell'esperienza fatta mi sono trovato con dei crediti da recuperare per quote associative ed altro nei confronti di colleghi, ovviamente la situazione era lunga, ci voleva tempo, il tutto era costoso. Avevo studiato la possibilità con Equitalia Marche di affidare l'incarico, previa convenzione, di recuperare questi crediti, nel giro di poco tempo abbiamo recuperato e siamo rientrati. Quindi l'esperienza in quel caso era servita. Credo che sia tecnicamente possibile farlo anche in questo caso e la mozione ha proprio lo scopo di arrivare ad una soluzione del genere.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Dunque, io credo che il senso anche di quello che sostiene il Consigliere Massaccesi, al di là del contenuto della mozione vada un po', appunto, nella direzione dire proviamo a capire se ci sono forme e modi per riuscire a recuperare risorse e questo può avvenire o avviene normalmente in due situazioni, una è quella del recupero dell'evasione nel suo complesso, quindi ICI, TARSU e le tasse comunali TOSAP, eccetera. Altra questione riguarda invece la situazione dei cosiddetti residui attivi e recuperi crediti. Ora su questa questione io credo che va intanto chiarito un problema e cioè che il nostro Comune non ha avuto mai problemi né di liquidità né di cassa, sono ormai cinque anni che il Comune non fa ricorso all'anticipazione di tesoreria, cioè quello che per un'azienda privata sarebbe ricorso al credito bancario insomma. A questo va chiarito anche un altro elemento, che credo sia importante, cioè i residui attivi di bilancio non sono crediti da recuperare, ma parti contabili da riscuotere nel corso del tempo, faccio un esempio se io devo realizzare un'opera pubblica di un milione di euro, finanziata con un mutuo, contabilmente risulta in entrata con un credito da riscuotere un milione e nella parte spesa figura come residuo passivo il milione di euro. Questo non significa che io devo intraprendere azioni nei confronti della banca che deve erogare il mutuo per recuperare questo che contabilmente viene considerato residuo attivo. In questo momento, cioè ad oggi il recupero crediti avviene già con una convenzione con Equitalia ed iscrizione ruolo coattivo o attraverso le normali procedure giudiziarie. Per quanto riguarda l'ipotesi della cessione dei crediti a banche o società finanziarie oltre a non migliorare le azioni di recupero comporterebbe maggiori costi per l'ente, anche di centinaia di migliaia di euro, di questi è considerato questo e crediamo che nel panorama in cui si inserisce la nostra discussione, anche questo emendamento no crediamo che sia fattibile, peraltro anche la stessa ... ha verificato che il nostro Comune ha un'ottima capacità di riscossione dei residui attivi e noi da qualche tempo esiste nel nostro Comune anche un ufficio per recupero crediti, che è composto da una dipendente, ma che comunque fa e segue le procedure previste anche dalla ed attiva la convenzione con la stessa Equitalia o manda avanti le procedure giudiziarie. Ultima considerazione, il decreto ministeriale che fissa i parametri degli enti strutturalmente deficitari è ampiamente rispettato per la parte che riguarda la percentuale residui attivi iscritti al bilancio, cioè vuol dire che non abbiamo una situazione, come dire, fuori controllo di questa partita. Per queste ragioni io credo che la mozione pur cogliendone lo spirito propositivo, ma fondamentale va a fronte una questione che non rappresenta di per sé ad oggi un problema per l'ente perché non lo espone né a rischi di liquidità di gestione della cassa, le partite che sono da recuperare vengono attualmente attivate attraverso la convenzione esistente con Equitalia e l'ipotesi della cessione dei crediti alle banche ed alle società finanziarie non risulta economicamente vantaggiosa.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: E' aperta la discussione sulla mozione presentata da Massaccesi alla luce anche della risposta fornita dal Sindaco.

MASSACCESI DANIELE – P.D.L.: Chiedo scusa, tutto vero, però per esempio. Un conto è la liquidità, un conto tenere un bilancio ricco con delle poste che si fa anche nelle società private, con delle poste che si sa che in qualche modo forse non sono del tutto più che veritiere e realizzabili. Però si preferisce a volte avere un bilancio più corposo, più ricco salvo poi fare degli aggiustamenti dopo. Il problema non è solo di liquidità, ma anche dotare l'Amministrazione Comunale, il Comune di Jesi di maggiori entrate, che sono ferme, sono delle diciture su carta. Allora velocemente, perché l'ho riscosso mentre il Sindaco parlava, ovviamente è parziale l'indicazione, ma fa riferimento ai residui della situazione che è stata aggiornata a luglio 2010. Per esempio si parla di riscossione mense scolastiche anno 2006, ci sono 10 mila euro, gestione struttura teatro 2006 45 mila euro, Arca Felice locazione immobile 10 mila euro, rimborso spese servizi vari da Arca Felice 19 mila

euro, recupero spese porzionale comandata ad una delle società partecipata 129 mila euro, riscossione retta asili nido 2007 3 mila euro, per carità pochissima roba, riscossione trasporto scolastico 2007 8 mila euro, recupero sanzioni codice della strada 85 mila euro. Patrimonio, canoni locazione morosi 27 mila euro, recupero utenze mattatoio 15 mila euro, Arca Felice rimborso spese contabilità 17 mila euro, e ne potrei citare altri. Allora se tutto questo è vero, visto che ci sono anche dei crediti da recuperare dal 2006-2007 e vado ad indovinare forse anche in epoca precedente e tralasciando anche possibili crediti prescritti, che magari stanno scritti qua e non ci dovrebbero essere, ma tralasciando questo non è il caso di prendere spunto da un'indicazione del genere che io ovviamente immagino quale sarà l'esito della mozione, ma per dire forse se ci sono queste indicazioni vuol dire che qualcosa di più dovrebbe essere fatto. Allora non è possibile attivare quegli strumenti che in qualche modo le ho detto? Convenzione con Equitalia, dotazione di un ufficio legale più corposo oppure cessioni crediti. So che la cessione crediti in termine di incasso è meno efficace, ma se io a fronte di 100 che non recuperò mai o quasi mai incasso 70 forse faccio il bene dell'ente, perché doto l'ente di quei 70 che altrimenti non incasserei mai.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho interventi, prenotarsi per le dichiarazioni di voto. Non essendoci interventi procediamo alla votazione.

PRESENTI	N.23	
VOTANTI	N.20	
ASTENUTI	N.03	(Melappioni e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi – Sardella per M.R.E.)
FAVOREVOLI	N.03	(Pennoni, Massaccesi e Santinelli per P.D.L.)
CONTRARI	N.17	(Cingolani per I.D.V. - Belcecchi – Bezzeccheri, Binci, Cardelli, Coltorti, Lombardi, Mannarini, Negozi, Santarelli, Santoni e Tittarelli per P.D. - Lillini per S.E.L. - Alberici e Baccani per P.d.C.I. Bucci e Brecciaroli per P.R.C.)

La mozione è respinta.

ALLE ORE 14,10 LA SEDUTA CONSILIARE E' SOSPESA



LA SEDUTA CONSILIARE RIPRENDE ALLE ORE 15,35

Si procede con l'appello.

Sono presenti in aula n.25 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: La seduta è valida.

PUNTO N.19 – DELIBERA N.106 DEL 30.07.2010

APPROVAZIONE VERBALE DELLA SEDUTA DI CONSIGLIO COMUNALE DEL 02.07.2010

Esce: Agnetti

Sono presenti in aula n.24 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: I verbali sono stati consegnati nei termini di regolamento, li do per letti. Se non ci sono eccezioni da fare, procedo alla votazione del verbale del 2 luglio. Votazione aperta, votare.

PRESENTI	N.24	
VOTANTI	N.20	
ASTENUTI	N.04	(Pennoni, Massaccesi e Santinelli per P.D.L. - D'Onofrio per G.M.)
FAVOREVOLI	N.20	
CONTRARI	N.00	

Il verbale è approvato.

PUNTO N.20 – DELIBERA N.107 DEL 30.07.2010

STATUTO COMUNALE - MODIFICA DEL TITOLO 1 - CAPO 2 - ART.4 "PRINCIPI E FINALITA' GENERALI" - COMMA 2 - LETTERA E) E COMMA 3 - LETTERA N)

Entrano: Agnetti e Tittarelli  
Escono: D'Onofrio e Belcecchi  
Sono presenti in aula n.24 componenti

ASS. MAIOLATESI GILBERTO: Faccio una breve introduzione anche per andare così veloci, visti i lavori ed i tempi lunghi che ci sono. L'oggetto, appunto, è la modifica dello statuto comunale rispetto alla ripubblicizzazione del servizio idrico integrato. La modifica del titolo 1, capo 2, art. 4, principi e finalità generali, comma 2 lettera E) comma 3 lettera N). Un paio di premesse molto veloci. Ricordo che con la deliberazione consiliare 211 del 27.11.2009 questo Consiglio Comunale, a seguito dell'approvazione del decreto legge 135 del 25.09.2009, volto alla privatizzazione della gestione delle risorse idriche, convertito nella legge n. 166 del 20.11.2009 ha approvato un ordine del giorno col quale impegnava tra l'altro quest'Amministrazione Comunale a confermare il principio della proprietà di gestione pubblica del servizio idrico integrato, che tutte le acque superficiali e sotterranee, anche se non è stato dal sottosuolo sono pubbliche e costituiscono una risorsa da utilizzare secondo i criteri di solidarietà, quindi a riconoscere anche nel proprio statuto comunale che il servizio idrico integrato è un servizio pubblico locale privo di rilevanza economica. Successivamente con la deliberazione 39 del 23.04.2010, il Consiglio Comunale ha approvato l'ordine del giorno per la ripubblicizzazione del servizio idrico con la quale impegnava, c'era una risottolineatura, impegnava l'Amministrazione Comunale comunque a riconoscere ed a modificare quindi, andare ad una modifica dello statuto ed a riconoscere che il servizio idrico integrato è un servizio pubblico locale privo di rilevanza economica. Rispetto a questi due passaggi consiliari, credo che possiamo andare in discussione rispetto a questa modifica. Si propone di approvare, vado molto veloce, di approvare la modifica al titolo 1, capo 2, art. 4, lettera E) dello statuto, riformulando il testo della citata lettera E) come segue: il Comune riconosce il diritto umano all'acqua, ossia l'accesso all'acqua come diritto umano, universale, indivisibile ed inalienabile e lo status dell'acqua come bene pubblico; conferma il principio che tutte le acque, superficiali e sotterranee, anche se non estratte dal sottosuolo, sono pubbliche e costituiscono una risorsa da utilizzare secondo criteri di solidarietà, nonché il principio che in ambito pubblico devono essere mantenute la proprietà delle reti e la gestione del servizio idrico integrato. Riconosce al servizio integrato lo status di servizio pubblico locale privo di rilevanza economica, in quanto servizio pubblico essenziale per garantire l'accesso all'acqua per tutti ed al tempo stesso pari dignità umana a tutti i cittadini e la cui gestione possa essere ricondotta ad un ente di diritto pubblico. Di conseguenza si propone di sopprimere il comma 3 lettera N) dell'art. 4 sopra richiamato, di dare atto che a seguito delle modifiche come sopra riportate, lo statuto perciò risulta composto da 87 articoli.

BRECCIAROLI LUCA – P.R.C.: Sarò abbastanza breve anche io perché altre volte abbiamo già affrontato questa tematica che comunque è importantissima. Oggi giungiamo finalmente a quello che era l'obiettivo della delibera consiliare, alla modifica del nostro statuto comunale per sancire che l'acqua è un bene pubblico essenziale alla nostra vita, pertanto la gestione, questo è un altro fatto molto importante di questa preziosa risorsa, deve essere da noi gestita, controllata, comunque sottratta a quelle che sono le leggi di mercato, le speculazioni. Questo è stato un percorso molto

lungo, anche molto difficoltoso, sono cambiate parecchie cose dall'inizio di questo percorso, e non mi riferisco solo alla nostra particolare situazione locale. Noi presentammo questo ordine del giorno la prima volta nel novembre, prima ancora quindi che si avviasse la massiccia campagna referendaria che poi ha interessato gli scorsi mesi. Lo ripresentammo poiché non ci furono effetti concreti, ma qui sappiamo che al periodo c'erano state difficoltà politiche locali, lo ripresentammo sempre il sottoscritto, il Consigliere Bucci nell'aprile. Questo ordine del giorno aveva in sostanza la modifica dello statuto comunale per un obiettivo ben preciso che è quello di cercare di fermare il cosiddetto Decreto Ronchi, che tutti sappiamo che di fatto prevede la privatizzazione dell'acqua e del servizio idrico. Nel frattempo, come dicevo, è partita a livello nazionale una fortissima, una massiccia campagna referendaria che è iniziata proprio verso la fine di aprile, è terminata proprio pochi giorni fa. Si è trattato di tre particolari quesiti referendari, ma dove l'obiettivo è il fatto di rendere pubblica la risorsa acqua dalla sorgente alla gestione. E' un tema che, come abbiamo potuto vedere, è molto sentito perché erano necessarie 500.000 firme e, dopo circa tre mesi di campagna referendaria, quindi lo scorso 19 luglio sono state depositate in cassazione ben 1,4 milioni di firme, per dire quanto questo tema sia sentito. Gli organi di stampa, almeno quei pochi che ancora ci provano, hanno addirittura sottolineato il fatto che questa è stata la più massiccia campagna referendaria, la più forte, la più alta raccolta firme da quando esiste lo strumento referendario nel nostro paese, ancora più del divorzio degli anni '70, per fare una idea della portata della questione. Nel frattempo, come dicevo, è nato lo chiamo un qualcosa, lo chiamo un movimento che raggruppa cittadini, associazioni, movimenti, partiti politici, anche se purtroppo non i principali del nostro scenario, movimento dicevo che pur con mille differenze, distinguo e difficoltà ha comunque creato qualcosa, come dire ha creato, non mi viene il termine, comunque un momento di socializzazione e di presentazione dei nostri diritti, perché di fatto col Decreto Ronchi ci viene sottratto un diritto e non è neanche secondario. Un momento anche molto partecipato ed anche molto positivo perché chi come me, ci sono altri Consiglieri presenti, ha partecipato a banchetti di raccolta firme, ha potuto notare non dico entusiasmo, però la gente veniva a firmare senza chiedere di cosa si trattasse perché già ben informata e addirittura cercava proprio il banchetto per poter apporre la propria firma. Nella sola città di Jesi ne abbiamo raccolte più di 1.200 in neanche tante occasioni, quindi insomma qualcosa c'è. Giungendo un po' al dunque, in attesa del referendum che come speriamo si terrà nella prossima primavera, già registriamo delle forti difficoltà, come era prevedibile d'altronde, ci sono state dichiarazioni di Tremonti che ci diceva ancora una volta la grossa bugia che dobbiamo adeguarci alle normative comunitarie. Sappiamo oramai tutti, anche chi non mastica la legge come il sottoscritto, che la competenza in materia, la costituzione l'attribuisce agli enti locali e comunque non si spiegherebbe, se normativa comunitaria è, perché Parigi abbia ripubblicizzato l'acqua pubblica pochi mesi fa. Ci sono parecchie contraddizioni e parecchie difficoltà. Nella nostra città, come dicevo, si è creato un coordinamento cittadino di vari soggetti ed associazioni, partiti che ha lavorato sodo, ha dato anche un buon supporto a chi segue più o meno fin dall'inizio questa tematica. Come dicevo, la modifica dello statuto comunale, è un atto non puramente simbolico, anzi, non è quella del Comune di Jesi la prima, perché come sappiamo ha iniziato il Comune di Venezia quindi neanche un Comune piccolissimo con questa modifica statutaria e poche settimane fa, nel maggio, anche il Comune di Ancona, quindi anche il nostro capoluogo, e questo è un segnale molto importante, ha dato il proprio contributo a questa importante questione, aprendo, come mi auguro anche Jesi effettuerà questa modifica, aprendo uno scenario piuttosto nuovo ed interessante in fatto di ripubblicizzazione. Un'ultima cosa e poi concludo perché molte cose le abbiamo già dette. Per una coincidenza a questo punto forte, una pura coincidenza, proprio ieri, non so se i Consiglieri lo sanno, l'ONU, dopo ben quindici anni di discussione, ha dichiarato che l'acqua è un diritto umano. C'è stata ieri l'assemblea generale delle Nazioni Unite, quindi un organismo abbastanza alto ed importante che ha votato, dopo ben quindici anni di discussione in seguito, i più

informati lo sapranno, ai fatti in Bolivia, di Cochabamba, etc., ha votato il fatto che l'acqua è un diritto umano. Ora mi chiedo, giusto per finire con una battuta, siccome il governo italiano ha votato a favore questa risoluzione dell'ONU, come si pone poi con la privatizzazione attuando nel nostro paese, anche se continuano a dire che non si privatizza ma è solo una travisazione dell'adeguamento comunitario? Partendo dall'ONU, scendendo a cascata fino ai Comuni, la questione è molto sentita e questo è un dato di fatto piuttosto significativo. Mi auguro ovviamente che i Consiglieri presenti abbiano capito la portata e l'importanza di questa votazione.

NEGOZI LEONELLO – P.D.: Con l'introduzione nel nostro statuto della dizione di rilevanza economica io credo che la giunta e come Consiglio Comunale vogliamo mandare un messaggio al governo non dando al problema della gestione dell'acqua questa definizione di fatto obbliga lo stato, quindi obbliga lo stato ad andare verso gli accordi di Maastricht dove le società che hanno rilevanza economica devono andare verso la privatizzazione. Questo è stato fatto nel nostro governo con il Decreto Ronchi, che è passato con il voto di fiducia, che ci chiede che la gestione dell'acqua sia una gestione del tutto privatizzata. Il referendum, la raccolta di firme del referendum che è arrivata a 1,4 milioni di firme, dimostra un po' la sensibilità che c'è da parte della popolazione sul discorso della gestione dell'acqua e come diceva il Consigliere Brecciaroli, c'è anche la dichiarazione per quanto riguarda l'ONU per l'importanza dell'acqua. Io credo che la raccolta di firme di questo referendum deve essere un motivo per far sì che il governo riveda la sua posizione e che dichiarare che la gestione dell'acqua non è un fattore di rilevanza economica, per questo come Partito Democratico noi abbiamo presentato una proposta di legge in parlamento, riteniamo che la gestione dell'acqua debba essere lasciata alla scelta delle autorità locali delle singole regioni. Facciamo questo non ritenendo che la situazione dell'acqua sia ottimale, cioè la gestione dell'acqua in questo momento sia ottimale ed una difesa dello stato quo, anzi altrimenti vediamo che la situazione non va bene, i nostri acquedotti perdono il 37% dell'acqua, da una parte ritenerla importante, dall'altra parte perderne gli acquedotti il 37%, sicuramente non è una cosa che può andar bene. Questo per quanto riguarda la gestione dell'acquedotto, non migliore sicuramente è la situazione della depurazione dove ancora noi siamo molto indietro tanto che poi lo rivediamo sulla qualità dei nostri fiumi, non è ultimo la qualità dei nostri fiumi marchigiani che noi conosciamo molto bene. Noi riteniamo che dobbiamo lavorare per una gestione dell'acqua equa, sostenibile ed efficiente. Questo attraverso scelte locali che possono misurare meglio la gestione di questo servizio secondo le esigenze del territorio.

FRATESI CLAUDIO – GRUPPO MISTO: Mi associo da quanto è stato detto sia da Negozi che da Brecciaroli. Io penso che questo tema dell'acqua non sia soltanto importante perché parliamo dell'acqua, perché da questo punto di vista dovrebbe quasi preoccuparci, cioè stiamo qui a dire di fare in modo che l'acqua sia un bene comune, l'ONU è arrivato a dire questo. Da una parte un po' ci rendiamo conto del livello. Dall'altra, però, è molto importante perché io personalmente ho partecipato alla raccolta firme, sono rimasto sorpreso anche io dall'adesione spontanea, penso che sia un segnale molto importante, vedere le persone che si sono di nuovo rimobilitate per qualcosa, quindi ci induce anche delle riflessioni a noi, per noi intendo promotori spesso di referendum e di iniziative che magari non riescono a raggiungere veramente l'interesse delle persone. Invece vedere proprio che facevano la fila, io credo che bisognerebbe trasformare questa battaglia referendaria anche in una battaglia che vada aldilà dell'acqua per ripensare in maniera pubblica questa follia che il privato è sempre meglio, il privato è sempre più funzionale, credo che abbia segnato il segno e si cominci un po' a riguardare anche ai beni collettivi. Questo non vuol dire tifare per lo statalismo, però assolutamente nemmeno vedere sempre nel privato il meglio ed il più funzionale. Oggi è importante se riusciamo a modificare questo statuto per un segnale interno ed anche esterno.

ASS. MAIOLATESI GILBERTO: All'inizio ero stato anche molto veloce appunto per poter dare tempo e sviluppare alcune considerazioni, mentre c'erano gli interventi dei Consiglieri Negozi, Brecciaroli, Fratesi, stavo riflettendo su alcune questioni. Credo che come Amministrazione Comunale avevamo colto fin dal novembre 2009 sia quando si è tramutato in legge il decreto e subito dopo, quando ci fu la prima mozione qui in Consiglio Comunale, l'Amministrazione Comunale ha colto, la giunta ha colto l'urgenza politica e non solo simbolica, l'urgenza politica di modificare lo statuto comunale da una parte, dall'altra di aderire, se vogliamo, anche politicamente a quella che è stata chiamata la battaglia e la campagna referendaria. Anzi, parlando nei giorni scorsi con alcuni componenti del coordinamento territoriale per l'acqua pubblica, così definiamolo per capirci, credo che la situazione in questo momento debba andare dalla campagna referendaria alla campagna della modifica degli statuti. Non è semplice, mi diceva prima Brecciaroli che stanotte il Consiglio Comunale di Fano per un voto credo, comunque non è passato quel principio che anche Negozi rilevava, fondamentale, prima nel suo intervento, di bene pubblico hanno rilevanza economica. Questa semplice frase credo che abbia un portato politico importante. Dalla battaglia referendaria alla battaglia anche della modifica sugli statuti. Credo che la difesa dell'acqua, il tema della ripubblicizzazione dell'acqua sia anche un tema che si ricongiunge a tutte quelle battaglie rispetto ai beni comuni, ma rispetto all'acqua, se abbiamo un momento di pazienza così proprio per leggersi alcuni numeri, perché delle volte poi sembra che facciamo solamente o propaganda o della ideologia politica, si parlava di efficienza, io credo che le parole più abusate in questo momento, in questa fase storico, politico, è l'efficienza, la qualità dei servizi, i costi, che sia il mercato che limiti le spese, così non mettiamo le mani nelle tasche dei cittadini. Ormai veramente credo che stia diventando veramente un modo di dire. Allora andiamoli un po' a vedere. Se avete pazienza, cinque numeri, vi dico cinque numeri ed a fianco metto cinque città, specificando chi ha ancora il servizio pubblico e chi, invece, in gestione spa. Agrigento: 445,00 € procapite. Questo è il prezzo dell'acqua ad Agrigento, la città più cara di Italia e dove molti giorni alla settimana non arriva l'acqua nelle case. Arezzo: 363,00 €, la seconda città in assoluto con il costo più alto, è stato il primo Comune a mettere l'acqua privatizzata. Lo metto così, in maniera molto banale perché poi è il servizio, è la rete che viene privatizzata, non è l'acqua, quindi penso ci capiamo. Prato, Toscana sempre, € 352,00. Uguale € 352,00 a Pistoia. € 106,00 a Milano, il Comune dove l'acqua costa meno in questo caso e dove il servizio è gestito da una società per azioni a completo capitale pubblico. Ecco, ho letto questi numeri non per darli a lotto, per rendere proprio conto e quindi non faccio neanche un discorso ideologico politico, Milano € 106,00 – Agrigento € 445,00. Queste sono le tasche dei cittadini, visto che parliamo sempre di queste tasche di cittadini e quindi di soldi di cittadini. Dall'altra parte l'efficienza della qualità indubbiamente di conseguenza una spa deve fare profitto ed a volte molto spesso sia i costi, il profitto si fa evidentemente in alcuni modi, sia anche la qualità dei servizi e delle reti, mi lasciano molto perplesso. Ripeto Agrigento ed Arezzo credo che ci debbano un pochino insegnare e far riflettere un po'. Non ritorno su Parigi o comunque su alcuni paesi, metropoli, la Francia, comunque Parigi quindi non parliamo di piccole entità e di piccoli centri che invece vanno in verso contrario alla legge del governo italiano. Credo che dobbiamo fare uno sforzo in più, come ha già fatto la Regione Puglia, magari tenendo conto sempre della mozione passata il 23 aprile 2010, cioè incidere molto di più, era mi sembra un emendamento di Lillini e votato a maggioranza, incidere molto di più a livello di legge regionale, magari, io ho fatto già la proposta al coordinamento regionale per l'acqua pubblica, ma magari anche attivando quel meccanismo dei cinque Comuni, quindi su questo credo che dovremmo ancora lavorarci un po' sopra.

MASSACCESI DANIELE – P.D.L.: Veramente non volevo intervenire, poi dopo, siccome c'è quella solita disinformazione, mi pare si chiamasse disinformazia in altri tempi, in altri luoghi, allora quasi mi vedo costretto a farlo, sarò brevissimo, tra l'altro non so che giornali legge Brecciaroli, ma certo se legge solo in aderenza al partito Manifesto o Liberazione, forse la verità cristallina non ce l'avrà, magari mi auguro che i giornali che lui legge siano un pochino più non dico autorevoli ma meno di parte. Fra l'altro prima volevo anche intervenire su un intervento di Fratesi, quando lei diceva delle parole del Ministro La Russa, parole rozze, etc., peccato le stesse parole venivano scritte sul giornale Corriere della Sera che non credo sia un giornale proprio filo governativo, si diceva che quella persona che è morta in fondo era stata un eroe perché aveva salvato con il suo gesto la vita di un capitano donna. Ma questo era un dettaglio, volevo fare quell'intervento e poi ho voluto soprassedere però l'occasione è questa, per puntualizzare alcune cose, Corriere della Sera e non il bollettino governativo. C'è cattiva informazione o voluta disinformazione, perché si continua a pensare che il governo voglia privatizzare l'acqua. Aldilà delle pronunce dell'ONU, certo ovviamente autorevole, ma non è questo, sfido chiunque a dire che il governo vuole privatizzare l'acqua, si parla di un'altra cosa, era venuto già fuori in precedenti occasioni, si parla di privatizzazione per la gestione del servizio, il che è assolutamente diverso. Nessuno pensa di far diventare un bene privato l'acqua, credo che questo sia lontano anni luce dal pensiero di qualsiasi esponente del centrodestra, dal più autorevole al più umile e semplice Consigliere o semplice aderente. Mi fa piacere un'altra cosa che ci sia sul tema tanta partecipazione, devo dire un argomento che sì, sarà oggetto anche di referendum e rispetto poi la partecipazione. Rispetto anche tutte le iniziative che vengono fatte, raccolte di firme perché sono ovviamente segnali di partecipazione e tutto quello che richiede un intervento e sentire la voce della gente è sicuramente utile, però volevo dire che mi piacerebbe anche sentire su certi argomenti che riguardano la nostra società e la nostra città, non i massimi sistemi, interventi più frequenti. Quando parliamo di cose che ci interessano, che interessano Jesi, devo dire c'è la disattenzione, il silenzio, quando c'è un argomento venuto da qualsiasi possibile critica ad esponenti governativi o a quelli che fa il governo, l'anima visceralmente di sinistra viene fuori. Ecco, qualche volta l'anima visceralmente di sinistra dovrebbe uscire anche in altri argomenti. Un'ultima annotazione quasi una battuta, non me ne voglia l'Assessore Maiolatesi, è una battuta, la prenda anche come provocazione, l'ho sentito più intervenire sull'acqua che mi dispiace, è un argomento non di fondamentale importanza per Jesi perché altre sono le occasioni e le persone chiamate ad interessarsi dell'argomento, l'ho sentita più interessarsi dell'acqua, mi perdoni, che sulla Sadam, quello era un suo problema, quello lei ed il suo sindaco lo ha gestito malissimo.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho altri interventi. Dichiaro chiusa la fase degli interventi, prenotarsi per le dichiarazioni di voto.

BRECCIAROLI LUCA – P.R.C.: Velocemente due precisazioni. Il fatto che l'acqua non riguardi la nostra vita di tutti i giorni mi sembra un po' eccessivo, perché è definito proprio un bene comune fondamentale alla vita umana, che poi ci siano altre cose d'accordissimo, però questo è. Seconda cosa, proprio in apertura, la prima parola proprio che ho detto, anche nei Consigli Comunali precedenti non si parla della privatizzazione della proprietà dell'acqua, che è una cosa comunque grave e non messa in discussione dal Decreto Ronchi, ma proprio della gestione del servizio. Non a caso noi andiamo a modificare lo statuto per dire che la gestione del servizio è priva di rilevanza economica. Per carità, ognuno la dice come vuole ma penso che sia opportuno fare chiarezza perché anche oggi proprio in apertura di intervento, siccome me li devo scrivere perché ho poca memoria, ho detto che parliamo non solo, anzi oggi proprio nello specifico parliamo della gestione del servizio, quindi non della proprietà della sorgente, per capirci, che è quello che va a privatizzare il

Decreto Ronchi. Non a caso due quesiti referendari su tre parlano proprio della gestione del servizio, non solo della proprietà. Per quanto riguarda l'informazione, visto che ci siamo, faccio letture di parte, questo lo confesso, però quello che volevo dire non era l'informazione nello specifico per demonizzare il privato, era proprio per dire che sono state raccolte 1,4milioni di firme e non tutti lo hanno riportato, neanche questo. Come ho già detto altre volte non è che pubblico è bellissimo, privato è orribile, qui stiamo parlando proprio nello specifico delle cose perché sappiamo anche bene, come ricordava il Consigliere Negozi, che comunque non è tutta rosa e fiori la gestione pubblica dell'acqua, ci sono molte cose da migliorare, ma è sicuramente il male minore rispetto alla privatizzazione che alcuni dati li riportava ora l'Assessore Maiolatesi, ce ne sono a dozzine di Latina, di Torino che sta cercando di riacquistare perdendo non so quanti milioni di euro, la ripubblicizzazione del servizio. Delle piccole precisazioni che però andavano fatte. Sempre per concludere, la modifica dello statuto mi auguro che avvenga, è una cosa molto, molto importante. Di sicuro nei prossimi giorni il forum nazionale richiederà al governo, quindi al ministro che se ne occupa direttamente, di congelare per il momento gli effetti del Decreto Ronchi, questo almeno in attesa del referendum, vista soprattutto la fortissima adesione cittadina e popolare che c'è stata in questo senso. È stata già fatta una richiesta di sospendere per qualche mese almeno fino al referendum, in particolare questa cosa sarà riproposta proprio alla luce dell'emanazione che ha fatto l'ONU proprio ieri, quindi credo o oggi o domani verrà riproposta ancora una volta di sospendere il Decreto Ronchi e ragionarci sopra. Concludo sempre ripeto fermo restando che dobbiamo ancora votare quindi mi auguro che ci sia il successo di questa iniziativa, con un ringraziamento all'Amministrazione Comunale perché, benché negli ultimi tempi sono successe delle vicende che ci hanno spostato, ma questa è cronaca cittadina, devo dire che questa Amministrazione, parlo anche della precedente, per quanto riguarda l'acqua si è sempre dimostrata sensibile, non a caso nel nostro statuto già c'erano dei presupposti che l'acqua è un bene pubblico, che la gestione debba essere attenta, oculata, etc.. Abbiamo avuto solo la necessità di modificare questa ultima parte, perché su tutto il resto nel nostro statuto comunale era già presente molta, molta attenzione rispetto a questa materia che poi, come veniva detto, parliamo di acqua ma in generale parliamo proprio di diritti, parliamo di partecipazione, parliamo di diritti che riguardano la vita di tutti i giorni e che quindi vanno trattati con molta, molta cautela. Un ringraziamento per chi ci ha lavorato e per chi, mi auguro, e questa è proprio una battuta per concludere, permetterà di completare un cammino che è iniziato con le ormai famose brocche in Consiglio Comunale, quindi parliamo di circa tre anni fa, un cammino che è stato lungo ed anche molto importante.

FRATESI CLAUDIO – G.M.: Ovviamente il mio voto sarà favorevole. Volevo dire che ai fini pratici, avere la privatizzazione dell'acqua, che è una forma dialettale, o avere la privatizzazione della gestione per il cittadino che apre il rubinetto, non cambia niente. Il rischio è che venga privatizzata, gestione o no, un bene che non deve essere assolutamente privatizzato. Poi caro Consigliere Massacesi, lei che ci esorta sempre, io la ringrazio, ad attenerci al locale, credo che è sempre pronto a difendere le parole, perché anche in altre occasioni, parole degli esponenti di governo anche quando sono, mi permetta, indifendibili. Questa è una cosa che non trovo in voi che vi conosco, ma è un costume oggi molto frequente in ambito di centrodestra di attenersi alle parole di esponenti del governo in maniera critica. Un conto dire che la persona che è morta ha fatto un gesto eroico, un conto è dire con spregio della propria vita si rivolgeva verso gli altri, non è uguale! non è uguale. Facciamo i distinguo. È un linguaggio retorico di ben altre..., se vogliamo essere seri è così.

NEGOZI LEONELLO – P.D.: Io esprimo il voto favorevole del gruppo del Partito Democratico invitando anche gli altri gruppi consiliare a votare questa modifica dello statuto perché credo che da

qui debba venire, se è anche vero quello che diceva il Consigliere Massaccesi, un invito al governo affinché si dichiari l'acqua un bene di rilevanza non economica. Io credo che questo debba essere fatto perché noi dobbiamo andare ad una gestione dell'acqua senz'altro efficiente, io dico senz'altro equa, ancora forse non lo è e non lo è in alcune parti, prima di tutto sostenibile. Credo che qui ancora noi dobbiamo fare molto e per questo il nostro voto favorevole, questo invito al governo di fare questa dichiarazione.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho altre dichiarazioni di voto, procediamo alla votazione dell'oggetto n. 20. Votazione aperta, votare.

PRESENTI N.24

VOTANTI N.20

ASTENUTI N.04 (Agnetti per G.M. - Pennoni, Massaccesi e Santinelli per P.D.L.)

FAVOREVOLI N.20

CONTRARI N.00

La pratica è approvata a maggioranza.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: L'oggetto n. 21 è stato rinviato in conferenza di capigruppo.



PUNTO N.22 – DELIBERA N.108 DEL 30.07.2010

COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE CONTROLLO E GARANZIA - MODIFICA  
COMPOSIZIONE A SEGUITO DELLA RIDEFINIZIONE DEI GRUPPI IN SENO AL  
CONSIGLIO COMUNALE

Esce: Santinelli

Sono presenti in aula n.23 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Dobbiamo procedere alla votazione della nuova composizione della commissione permanente di controllo e garanzia, nuova composizione che si è resa necessaria a seguito dei nuovi assetti nell'aula consiliare. Una pratica che va solo votata. Fanno parte della commissione i Consiglieri Massaccesi Daniele, Pennoni Maria Celeste, Baccani Marco, Brecciaroli Luca, Binci Andrea, Santarelli Pierluigi, Negozi Leonello, Tittarelli Giuliano e Cardelli Rita. Se non ci sono rilievi o interventi in merito, procederei immediatamente alla votazione della pratica. non ho prenotato nessuno né per gli interventi né per le dichiarazioni di voto, procediamo alla votazione. Votazione aperta, votare.

PRESENTI	N.23
VOTANTI	N.23
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.23
CONTRARI	N.00

La pratica è approvata all'unanimità

Procedere alla votazione dell'immediata esecutività.

PRESENTI	N.23
VOTANTI	N.23
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.23
CONTRARI	N.00

PUNTO N.23 – DELIBERA N.109 DEL 30.07.2010

PATTO PROGRAMMATICO DI FINE LEGISLATURA - APPROVAZIONE AI SENSI DELL'ART. 42 COMMA 3 DEL D.LGS. N. 267/2000 E ART. 40 DELLO STATUTO COMUNALE

Entrano: Belcecchi e D'Onofrio  
Sono presenti in aula n.25 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Procediamo in questo modo: nel precedente Consiglio Comunale del 2 luglio il sindaco ha presentato in aula il patto di fine legislatura che è stato consegnato a tutti i Consiglieri Comunali già prima del Consiglio Comunale precedente, quindi assolutamente non si rifà la presentazione, ma oggi faremo la discussione in aula a cui seguirà la votazione di fiducia. Sono aperte le prenotazioni per gli interventi riguardo il patto programmatico di fine legislatura. E' aperta la discussione.

MASSACCESI DANIELE – P.D.L.: Io ero ansioso di sentire un'illustrazione da parte del sindaco, specie con un aggiornamento su tutta la questione, ritornando in qualche modo seri e chiedendo scusa per la disattenzione che era stata la mia. In un'altra occasione, fra l'altro mi aspettavo che il sindaco in qualche modo ci illustrasse, sia pure sommariamente, ancora questo patto programmatico ed anche i possibili contributi che auspicavo numerosi da parte almeno della maggioranza, perché ad un patto programmatico devo dire un po' generico, che è una brutta copia sintetica del patto del programma di mandato che è stato evidentemente mandato al macero da parte di questa Amministrazione, pensavo che ci fosse il contributo da parte di qualche Consigliere. Devo dire che i Consiglieri, mi riporto a quello che era successo l'altra volta, non hanno avuto neanche l'ardire o forse il buonsenso di firmare quel patto programmatico che lei, usando un'espressione, aveva chiesto in qualche modo di firmare con il sangue. Nessuno lo ha firmato né tanto meno ovviamente ha voluto dissanguarsi per un programmino del genere, però forse quello è il suo e su quello lei ci ha chiamato a rinnovare la fiducia. Aldilà di alcune osservazioni che poi potrò fare, quello che manca, credo, a questo patto programmatico, tra l'altro scopo essere per fortuna di fine legislatura, in realtà siamo ancora a metà, quindi ci sono ancora due anni di mandato che dovrebbe essere efficace, ma quale novità poteva uscire da parte di un sindaco che finora si è chiuso a qualsiasi suggerimento, indicazione, contributo? un sindaco che dà l'impressione di gestire la città, la cosa pubblica da solo, perché il sindaco si è trovato in minoranza, il sindaco in qualche modo è stato sfiduciato in precedenza su importanti anche argomenti, ma il sindaco è andato ugualmente avanti in base ai soliti giochini, cioè accontentare sia pure con delle parole, alcune componenti politiche un po' refrattarie, mi riferisco ad esempio ai socialisti, tanto per essere chiari, a cui, aldilà del mantenimento di quelle scarne deleghe al suo esponente Assessore, perché così è in fondo signor sindaco, sennò l'avrebbe sfiduciato, il riferimento all'asse nord, sia pure anche qui fatto assolutamente generico, perché non dà alcuna garanzia né sui tempi e né sulla fattibilità in concreto. Lei ha cercato di fare questo per accontentare tutti, mi pare che c'è anche un contentino dato a qualcuno sull'area ex CR3 per il Maschiamonte, cioè tante piccole soddisfazioni date a qualcuno per rassemblare e resettare la sua maggioranza. Ma quello che manca, in fondo, è una idea concreta di come gestire la società. Primo elemento: l'attenzione al bilancio ed alla gestione in qualche modo economico finanziaria della città. Ora, dato per scontato che assumendosene la delega lei, aldilà della responsabilità politica, si è assunto anche quella gestionale riconoscendo che chi c'era prima di lei non aveva operato bene, lei fa una sorta di illustrazione di un piano che spero

lei conosca a pieno, perché io mi sarei aspettato che lei ce l'avesse in qualche modo sintetizzato, le due paginette di zero base budgeting credo che sono interessanti perché viviamo in un mondo in qualche modo globalizzati in cui basta usare delle parole inglesi, come prima usava l'Assessore Olivi facendo riferimento spesso a... va anche bene, ma poi aldilà di questi nomi bisogna questi nomi saperli adattare alla realtà. Ora io sindaco nel suo intervento che comunque auspico, io le chiedo da perfetto ignorante: in pratica in cosa consiste questo nuovo criterio? Seconda domanda: se questo criterio è così efficace, perché non ci si è pensato prima? cioè se la soluzione di ogni problema è questo, perché siamo arrivati al punto di A) di fatto sfiduciare un Assessore, B) impostare un nuovo programma su criteri diversi, C) affidarne la gestione ad una persona che credo non ha una conoscenza tecnica piena, verificata sul campo, ma ne ha solo la responsabilità politica? Non è l'ennesimo errore, signor sindaco, che viene fatto? poi alcuni elementi: non c'è nessun riferimento, credo, al piano regolatore che è stato approvato in qualche modo recentemente. Ora signor sindaco anche per le richieste che ho fatto recentemente in segreteria e per le risposte che mi sono state date, di fatto piani di lottizzazione in base al nuovo piano regolatore sono inesistenti, due in realtà. Se è vero questo, perché lei non ha fatto in questo piano anche una riflessione sull'utilità-inutilità di quel piano regolatore che credo sia costato alla città molti soldi? qualche riflessione, aldilà delle cose che l'Amministrazione, il sindaco vuole fare e vuole realizzare, non era forse il caso di farlo? Poi qualche riflessione in più ad esempio sulla crisi non solo quella economica, in fondo è la conseguenza, crisi del lavoro, crisi occupazionale, io ho fatto ieri credo un comunicato, appunto mi stavano chiamando su questo quando ero al telefono, per verificare alcune voci su una situazione critica in una delle aziende più grandi che c'è a Jesi. Siccome ci sono, signor sindaco, dei rumors di alcune difficoltà che si ripercuotono ovviamente sull'occupazione, c'è l'invito, aldilà del patto programmatico, lei sa benissimo che non realizzerà questo come non ha realizzato l'altro, ad occuparsi di più e preventivamente di questi aspetti, perché io mi sarei aspettata un'azione incisiva del sindaco nell'affrontare questi problemi, dire: signori, il patto programma di mandato già c'è, mi impegno a realizzare almeno di quel programma due o tre cose, per il resto affronto concretamente queste situazioni, cioè creando anche la struttura per poter gestire questi problemi che forse sono anche più grandi delle nostre capacità, senno corriamo il rischio di fare l'ennesima brutta figura come per la Sadam, in cui si è andati avanti a tentoni, è stata fatta una pessima figura da parte dell'Amministrazione Comunale e mi dispiace, credo, lei lo sa che lo penso, anche da parte sua, con una decisione impopolare anche antidemocratica, ci ritroveremo a trovarci in situazioni analoghe con grande disdoro per la città e soprattutto con conseguenze piuttosto pesanti. Per quanto riguarda altri aspetti di questo patto programmatico, ho visto, anche l'altra volta ho fatto questa indicazione, che lei punta molto da uomo di Sinistra alla partecipazione, riscoprendola ovviamente tardivamente o forse riscoprendosi sindaco di Sinistra dopo magari essere stato più attento ai problemi delle aziende, lei si impegna a nominare una sorta di Consigliere delegato alla partecipazione, forse signor sindaco più che un Consigliere delegato alla partecipazione, mi pare che ci siano già fra le deleghe assessorili alcune deleghe che sono legate a questo aspetto, e forse dovrebbe lasciar fare a degli Assessori quello che dovrebbero fare per loro precipuo mandato. Invece di dare poi deleghe così forse, mi si perdoni, anche un po' inutili, hanno quell'aurea di sinistra che fa tanto piacere così sentire spendere in questa aula, ovviamente a maggioranza di sinistra parlare di partecipazione, fa molto presa, è facile, è una sorta di battaglia demagogica che lei fa sapendo di vincerla, forse alcune deleghe più appropriate potrebbero essere date ad alcuni Consiglieri. Io citavo, e l'avevo citato già in campagna elettorale ma ovviamente è stato di passaggio, la responsabilità specifica per il centro storico, un Assessorato alla vivibilità, che vuol dire alla qualità della vita nella nostra città che non è una sotto delega, una sotto qualificazione, allo sport, perché a noi adesso ci interessa molto parlare della fondazione dello sport, a me interessa più analizzare un problema, che non è quello imprenditoriale, affaristico, aziendalistico, mi interessa anche altri aspetti e forse tralasciamo quello

più prettamente sportivo, vero, per seguire altre logiche. Poi l'avevo una volta, anzi in due occasioni l'avevo sollecitato all'Assessore Aguzzi che peraltro in altre occasioni è stata sempre molto attenta alle richieste fatte, ad indicare una persona che si occupasse di un problema che forse può interessare a pochi, quello degli anziani, ci sono alcuni Comuni che si avvalgono delle competenze o comunque dell'apporto di alcuni Consiglieri proprio per avvicinarsi maggiormente a questo problema. So che a volte ci sono A) gelosie, B) ognuno è attaccato alle proprie deleghe, ha paura di perdere qualcosa. In questa Amministrazione non dovrebbe succedere perché, tranne uno, tutti hanno mantenuto le deleghe che già avevano, questo quindi è un fenomeno che non succede. Però, ecco, in una sorta di apertura da parte dell'Amministrazione nei confronti degli altri, queste misure potevano anche essere attuate. Mi fermo qui, eventualmente mi avvarrò della replica se ci dovesse essere l'intervento del sindaco.

SANTARELLI PIERLUIGI – P.D.: Scusate, mi sono scritto l'intervento, vorrei essere il più preciso possibile. Signor sindaco, signori colleghi, il primo argomento che vorrei esporre è il contesto in cui ci stiamo muovendo oggi. La discussione odierna si propone come un momento di sintesi di un dibattito che affrontiamo ormai dalla sera in cui fu respinta la proposta di riconversione Sadam. Veniamo da una lunga fase di logoramento politico che ha visto addirittura le dimissioni del sindaco, oltre il parziale disfacimento di un'ampia maggioranza consiliare. Qui vorrei mostrare tutto il mio dispiacere nel vedere divergere le strade seguite da compagni di molte battaglie scelte, che per me personalmente hanno davvero dato un senso a questa esperienza consiliare. È impossibile negare che quello che oggi altro non è che il tentativo di una ripartenza, ciò nonostante irrazionalmente si fonda su una base fragile ristretta, un aspetto critico che è il frutto di una scelta piuttosto che di una constatazione dei fatti, di una conseguenza semplice delle posizioni. Una scelta a mio avviso non solo miope, sinonimo di una incapacità di lungimiranza politica, ma oltretutto dettata da calcoli politici, calcoli che avrebbero dovuto magari ragione di essere solo nel caso avessero portato benefici al futuro della politica nel suo insieme. Ma così non è, poiché si è trattato pressoché di una chiusura studiata a tavolino, temendo una perdita di posizioni di rendita per qualcuno. Ma tant'è, ormai da tempo mi pare si voglia sempre più spesso scegliere di anteporre la conservazione dell'esistente a capito della prospettiva politica, però questo purtroppo è un male generalizzato che non ha origini locali. Lo so, su questo non faccio sconti di giudizi, ma permettetemi quantomeno di bollare con un errore macroscopico la scelta di questa chiusura, soprattutto perché si potrebbe trattare di un peccato mortale. Ma su questo voglio tornare in conclusione, quantomeno per sovvertire l'impressione di un atteggiamento personale dettato da una sorta di pessimismo cosmico. Vi dicevo del tentativo odierno, esso tuttavia è stato fortemente auspicato anche da più perplessi, proprio per evitare un epilogo potenzialmente critico per le sorti della nostra città e sicuramente disastroso per la maggioranza politica che la governa. Un impegno che si sostanzia apparentemente in un documento programmatico, scritto e riveduto a più mani, a cui ognuno ha voluto contribuire ma anche dovuto sottendere. Gli intenti del programma possono per assurdo essere valutati determinati autorevoli, come allo stesso tempo fantasiosi ed irrealizzabili. Forse una semplice lista più corta, più scarna ma allo stesso tempo più razionale, avrebbe assolto al compito con maggiore chiarezza e semplicità. Quel che mi preme sottolineare del documento sono alcuni aspetti che hanno la caratteristica di tentare di contenere elementi critici quale la qualità dell'ambiente e della vivibilità della città, anche in ragione della vicenda Sadam che comunque inciderà in uno scenario già difficile. Su questo è necessario dare un forte segnale in controtendenza rispetto alla scelta della riconversione Sadam. Proprio per questo ritengo importante focalizzare su alcuni interventi prima di ogni altro, al fine di dare il segnale che l'Amministrazione non vuole omettere, dimenticare che tale tema doveva essere comunque al primo posto dell'agenda di lavoro. A mio avviso la questione ambientale va interpretata con un profilo culturale, il successo

degli sforzi, la riemersione da una situazione emergenziale passano attraverso la capacità dell'Amministrazione di coinvolgere, educare la città ad un comportamento più responsabile verso l'ambiente. È necessario investire in alternative opportunità che possano cambiare le abitudini ed evidenziare i vantaggi di una città più vivibile per gli uomini piuttosto che per le macchine. Si tratta semplicemente di avere coraggio, un coraggio che spesso è mancato nelle giuste occasioni, di usare tutti gli strumenti anche impopolari o scomodi che siano. Dopodiché sappiamo tutti che ormai il nostro lavoro sarà prevalentemente concentrato nel risanamento dei conti, un compito che a giusta ragione abbiamo voluto caricare sulle nostre spalle piuttosto che scegliere la via semplice del commissario. Questo deve essere il nostro obiettivo se vogliamo ripartire con una prospettiva certa, questo sarà il vero lavoro che lasceremo in eredità a chi amministrerà dopo di noi. Sarà un compito duro, che il sindaco ha voluto assumere in prima persona. Io rendo onore al coraggio, anche se avrei preferito, come si dice in questi casi, mettere un uomo di punta nel posto giusto, per costituire un valore aggiunto adeguato alla difficoltà della situazione. Mai come ora ciò credo sia stato più vero che necessario. Vorrei dire su questo che sarà necessario fare molta attenzione, perché se è vero che il gratis è finito, come giustamente dice il sindaco, bisogna ricordare che ci muoviamo in un contesto in cui le famiglie fanno sempre più fatica, i redditi continuano a perdere il passo rispetto al reale costo della vita. Qui deve realizzarsi la capacità di razionalizzare, preservando i servizi necessari anzi vitali in molti casi. Questo comunque è lo scenario che abbiamo. Mi rammarica che non si sia voluta cogliere l'occasione di accompagnare la nuova fase da un'organizzazione diversa dalla precedente, senza nulla togliere alla prerogativa del sindaco di nomina della propria squadra, senza dover con questo mortificare il ruolo ed il lavoro di alcuno, ma sarebbe stato conseguentemente naturale, accompagnato un rilancio programmatico, con nuovi compiti e nuove energie, creando anche un'auspicabile cesura con le situazioni critiche del passato, con cause in qualche modo della crisi politica. Io comunque faccio gli auguri per le assegnazioni delle deleghe, in particolare al nuovo arrivato, Leonardo Lasca, che è uomo politico di esperienza e sicuramente la migliore delle scelte politiche, nonché amico di vecchia data, oltre che paladino di iniziatore alla politica. Concludo con due considerazioni: la prima, che non mancherà l'impegno personale per gli obiettivi preposti, al fine di contribuire spero a risalire una situazione difficile a beneficio della collettività, un impegno però condizionato dal lavoro dell'Amministrazione che via via sarà valutato senza elargire ulteriori atti di fede, una valutazione, iniziativa per iniziativa, pratica per pratica, attenta ai modi ed ai tempi di realizzazione del programma, assolvendo in questo modo al ruolo di Consigliere che la legge indica nell'indirizzo, nella verifica. E come nessuno interessato a fermare una macchina che corre, altrettanto non è possibile accettare che si accomunino le sorti ed i giudizi in frangenti negativi. Ciò significa che le sorti dell'Amministrazione, credo, siano semplicemente legate all'apporto che saprà dare alla città. La seconda considerazione: essa riguarda, invece, il fatto che questa Amministrazione a mio avviso ha un compito a prescindere dalla propria durata. Essa, assieme alle forze politiche, in primis il Partito Democratico con il proprio congresso alle porte, deve agevolare la riapertura di un dialogo tra le forze del centrosinistra della città, può farlo ripartendo dalla ricerca della convinzione più ampia delle scelte da compiere, permettendo la ricostruzione di un tessuto e di una base programmatica comune da lasciare in eredità per una nuova stagione di governo. Sta qui, a mio parere, la lungimiranza politica, quella che dicevo è mancata nella gestione della crisi, anche non avendo paura di mettere in discussione quanto fatto finora. Buon lavoro signor sindaco, buon lavoro a tutta la giunta.

BUCCI ACHILLE – P.R.C.: Scorrendo questo patto programmatico, sinceramente non emergono grandi elementi di novità ed anche di interesse o in qualche modo di speranza che in questi due anni e mezzo che rimangono, così dicono, a questa Amministrazione, possano essere corretti i problemi che sono emersi fin qui. Scorrendo il patto, il documento fondamentale, emergono una serie di

indicazioni che manifestano essenzialmente le criticità presenti all'interno del partito di maggioranza relativa ed all'interno della maggioranza che adesso fa riferimento. Alcune indicazioni sono indicazioni di maniera secondo me, fondamentale sarà un nuovo sistematico rapporto con i cittadini, rendendo concretamente percepibile il senso della partecipazione e del coinvolgimento dei cittadini alle scelte. Forme e strumenti nuovi più efficaci di partecipazione, contemporaneamente a questo tutto quello che è spazio di socializzazione, di partecipazione e di controinformazione viene azzerato. Non è un caso che stasera, se il tempo lo permette, c'è questa iniziativa in Piazza delle Monichette, delle associazioni che protestano contro il fatto che gli spazi di partecipazione, di aggregazione, di controinformazioni, da quelle più semplici, le bacheche, che una volta costituivano in qualche modo il segno di una città che è intrinsecamente democratica, non ci sono più. Non è un caso che nel penultimo, ultimo Consiglio Comunale, questo Consiglio Comunale ha deciso di vendere due spazi di aggregazione giovanile importanti, ma di aggregazione per le associazioni come San Martino e TNT, no TNT, la palazzina in Via Politi. Questo è stato deciso. Qui penso che sia una cosa di maniera, questo scrivere che fondamentale sarà un nuovo sistematico rapporto con i cittadini, perché il rapporto coi cittadini si crea sui fatti e non sul Consigliere Comunale delegato che io leggo, scusatemi tanto, una concessione a qualcuno che probabilmente stentava a riconoscersi in questa maggioranza ricostituita o in qualche modo chiedeva qualcosa in più di una partecipazione semplice al Consiglio Comunale, pur non avendo ambizioni da Assessore. Andando avanti e scorrendo questo documento, occorre completare in termini qualitativi il censimento del patrimonio immobiliare. Si potrebbe pensare ad una nuova cessione di beni destinati all'alienazione e valorizzazione. Penso che ormai siamo arrivati a raschiare il tegamino, come si dice a Jesi, quello della colla, oltre alla paletta abbiamo raschiato anche il fondo del tegame. Penso che è ben poco, tant'è vero che quello che mettiamo oggi nel piano delle alienazioni che sono frustoli da 40 metri, su cui poi discuteremo anche di questo e poche altre cose. Però scopro, a me fa piacere partecipare a questo Consiglio Comunale, ai lavori perché mi piace stare con la gente colta che - non riesco a pronunciarlo bene come il Consigliere Massaccesi - zero base budgeting, abbiamo scoperto che l'impostazione di bilancio a base zero sarà la medicina per risolvere i problemi del bilancio. Però io penso che questo forse poteva esser fatto anche qualche anno fa, visto che questo Comune dispone di consulenze, di assistenze, di professionalità che prendiamo anche dall'esterno, estremamente valide, importanti, per cui se la medicina, dei problemi di bilancio, era partire dal bilancio a base zero, probabilmente questo poteva esser fatto non dico da precedente mandato amministrativo, però quantomeno in questo e probabilmente avremmo trovato meno problemi. Andiamo avanti, scorrendo questo documento che non a caso viene chiamato come qualcuno notava di fine legislatura, perché questa fine legislatura è sempre un evento che incombe su questa legislatura, di questo me ne dispiace fundamentalmente per il sindaco che continua a ritenere che metta in questa esperienza molto anche a livello personale. Andando avanti, riconversione Sadam. Per quanto riguarda il processo della bonifica del sito dell'ex zuccherificio, esso dovrà seguire l'iter delle normative, d'accordo, anche prevedendo - si dice - nelle diverse fasi momenti di confronto pubblico che veda il coinvolgimento attivo della cittadinanza e dello stesso Consiglio Comunale. Allora anche qui queste sono parole di maniera, al vento, perché questo Consiglio Comunale della bonifica del sito Sadam che viene tratta in questo documento, non lo dice l'opposizione, questo Consiglio Comunale non ne sa niente. Alcuni Consiglieri hanno anche chiesto questa cosa, ma di questa cosa se ne parlerà ad ottobre? Se ne parlerà prossimamente, però ad oggi nulla è dato di sapere. Allora io dico probabilmente un po' meno chiacchiere ed un po' più di fatti avrebbe permesso anche a chi sta all'opposizione di non dico condividere il documento, ma in qualche modo avere interesse a questo documento. Sulla bonifica si dice che bisognerà coinvolgere, però quando il Consiglio Comunale ha chiesto di essere coinvolto, di essere informato poi perché fundamentalmente manca l'informazione, nulla è stato fatto. E, se informazione si vuole, su questa

materia, su questo tema ma come su molti altri, bisogna leggere i giornali, il Consiglio Comunale deve leggere i giornali. Poi andando ancora avanti la viabilità. Qui dice: una volta approvato l'aggiornamento del piano urbano del traffico, che abbiamo visto manifesta numerosi problemi, tanto che le stesse circoscrizioni hanno presentato un documento che non condivide scelte importanti di quel piano, che non è stato discusso, è stato posto in approvazione senza esser discusso con la città. Voi direte: è stato discusso con le circoscrizioni, bene! anche la circoscrizione è un istituto importante di partecipazione. Ma siccome all'inizio di questo documento diciamo forme e strumenti nuovi, quale occasione, se non il piano urbano del traffico, per sperimentare forme di partecipazione nuove? Probabilmente non si poteva discutere del fatto che il piano urbano del traffico prevede una nuova strada che tutto ad un tratto, al di fuori di qualsiasi previsione di piano regolatore prevede una nuova strada che va verso Spina, Monte Cappone passando per la zona dei Martiri, 20 Giugno ed arriva a Via del Burrone. Forse questo non era un elemento che comunque non era stato discusso con la città. Andiamo avanti su questo tema della viabilità, tema importante. Le questioni che vengono poste, ad esempio questa della riqualificazione del Viale della Vittoria con la demolizione della palazzina in Viale Cavallotti, quella che apre verso il viadotto di Via 20 Luglio, quella demolizione lì figuratevi che non era prevista neanche dal Piano Secchi che l'ha in qualche modo accettata come cosa, perché addirittura ci viene dal Piano Ortenzi degli anni '70. Quello che oggi viene detto come risolvere un problema ventennale, probabilmente è stata una scelta di questa città, nel senso che quell'apertura è stata giudicata a partire da un certo periodo non opportuna, non è che non si è riusciti a farla, che è stata giudicata non opportuna, tant'è vero che anche su questa, andatevi a rileggere le varie relazioni del Piano Secchi ed anche del piano recente, Gabellini, anche su questo non c'è una priorità, la priorità sta altrove, sempre su Viale della Vittoria, sta su altre soluzioni per Viale della Vittoria, invece attiviamo questa cosa perché questo ormai è un problema ventennale, di cui gli jesini tra l'altro secondo me non si sono neanche tanto accorti. Andiamo avanti, le opere pubbliche. Qui si finisce in bellezza, si dice che sarà attivato un project financing su Piazza Colocci; project financing che porterà a riutilizzare la chiesa di Sant'Agostino, Palazzo Colocci dove collocheremo, collocherete il patrimonio archivistico storico del Comune ed il museo virtuale. Tutti sanno che il project financing, come struttura proprio di modalità per realizzare opere pubbliche, non si regge su operazioni che vedono questo tipo di destinazioni, tant'è vero che poi scriviamo nel documento, qualcuno scrive "prevedere attività commerciali private adatte ed idonee, che garantiscano la sostenibilità economica e gestionale del progetto", come dire niente perché poi project financing non si fa senza una capacità di mettere sul piatto dell'operatore privato interessi così importanti e forti da poter sostenere la parte fredda dell'intervento che è quella del museo e del patrimonio archivistico e del museo virtuale. Anche questa è una frase di maniera che in realtà non ha nulla, ha una irrealizzabilità di fondo quindi si propone una cosa che di fatto non è realizzabile. Tutto questo per dire che questo programma di fine mandato, di fine legislatura è fondamentalmente un programma vuoto di contenuti, dove ha contenuti, sono contenuti retrò che risalgono ad anni addietro, non a quelli che la città ha elaborato negli ultimi enti anni, quindici, venti anni quindi si ritorna indietro, si ritorna indietro con le urbanizzazioni, si ritorna indietro con la previsione che fare nuove strade, nuovi interventi urbanizzativi sia importante e non si propone niente di realmente fattibile. Su questo documento non ci può essere un'adesione perché in realtà questo documento è un documento che nasconde la difficoltà di questa Amministrazione ad operare ed in definitiva mostra però la scelta di operare giorno per giorno e di navigare a vista, cosa che ha caratterizzato ahimè purtroppo questi ultimi due o tre anni di Amministrazione e che ha portato il mio partito a scegliere di uscire da questa maggioranza pur con sofferenza, perché su alcune cose continuiamo a credere e sulla possibilità che questa città abbia degli esiti positivi ed evolutivi continuiamo a credere, però purtroppo questo non è lo strumento, riteniamo che questo non possa essere lo strumento di crescita di questa nostra collettività e riteniamo che il titolo sia un titolo

putroppo premonitore e dice è un fatto di fine legislatura. Con questo si va a chiusura ed io ritengo, se non ho capito male i segnali che colgo, la fine legislatura potrebbe non essere neanche quella naturale del 2012, ma probabilmente molto più vicina e ravvicinata di quello che all'esterno si vuole dar a capire.

NEGOZI LEONELLO – P.D.: Io contrariamente a quello che diceva il Consigliere Bucci, ritengo che questo patto programmatico di fine legislatura sia ambizioso e risponda alle esigenze della città, per diversi punti, in particolare per gli obiettivi ed i modi che si dà di operare sulla manovra finanziaria, dove ci diamo tempi certi e chiediamo che la dismissione del patrimonio di cui noi abbiamo parlato tante volte, è stato utilizzata in maniera evelta, venga in massima parte utilizzata per la riduzione del debito. Altro punto particolare, per me fondamentale di questo patto di fine legislatura ritengo quello che abbiamo scritto per quanto riguarda la vicenda Sadam. Sul patto riaffermiamo, anche se poi non è andata sempre così, riconfermiamo che la bonifica e qualsiasi iniziativa va fatta col coinvolgimento della città, con il coinvolgimento per quanto riguarda la riconversione del Consiglio Comunale e di tutti quanti, pensando che i contenuti dell'accordo stipulato con la Sadam possano essere riportati in Consiglio Comunale e possano essere rivisti sotto l'aspetto quantitativo e qualitativo, quindi la convinzione vada avanti dopo che siano fatti questi passi e dopo che ci sia da parte delle autorità competenti del VIA, valutazione di impatto ambientale. Questa non mi sembra una cosa di secondaria importanza, anche perché se ricordiamo un paio di mesi fa, già la Sadam ci richiedeva, almeno richiedeva al sindaco un'altra firma della riconversione. Altro punto importante di questo patto è il discorso della partecipazione. Ora ci ricordava il Consigliere che sono parole, è chiaro che questo è un patto programmatico scritto, vedremo se riusciremo a far sì che queste parole diventano anche fatti, però ridiamo e vogliamo, si riuole dare slancio con questo accordo alla partecipazione, e su questo non possiamo dire che vada male, non possiamo dire l'incontrario se poi dopo questo esercizio non ci è venuto tanto bene, l'abbiamo visto in passato e se siamo a questo patto di fine legislatura forse è dovuto che non abbiamo saputo gestire bene questa necessità. Sicuramente è un patto ambizioso, se ricordo bene, credo lo dicesse in questi termini, il sindaco parlava di un cambio di passo, sicuramente è necessario un rilancio dell'attività della giunta, su questo siamo d'accordo. Per questo io leggo con soddisfazione, condivido di questo patto programmatico di fine legislatura il fatto che noi andiamo a momenti di verifica semestrale per quanto riguarda l'attività di questa Amministrazione. momenti di verifica semestrale che non le vedo, o almeno non le voglio vedere come forze caudine per quanto riguarda questa Amministrazione, ma certo, non saranno forze caudine se noi riconfermiamo e sapremo ben coniugare quello che poi nel patto programmatico di fine legislatura c'è scritto, uno stretto rapporto tra il sindaco, la giunta e questo Consiglio Comunale.

FRATESI CLAUDIO – GRUPPO MISTO: Io non mi sono preparato un intervento quindi non sarà forse organico come è stato Santarelli, però vorrei dire alcune cose su questo documento, io credo che una cosa importante che manca su questo documento è una presa di atto importante, cioè quello che è successo e da dove veniamo non può essere né dimenticato e né cancellato, ma non per vuoti rancori che non ci interessano, ma per una realtà che tocchiamo tutti i giorni. Io penso che siamo un po' tutti zombi noi qui, perché comunque c'è stata una sfiducia vera, è stata fatta inizialmente dal sindaco sul Consiglio Comunale, ovviamente mi riferisco alla firma della conversione ed al non aver ascoltato il parere del Consiglio Comunale, quindi non credo sia possibile, ma posso sbagliare, spero di sbagliarmi, non credo sia possibile un rilancio, né togliendo alcune deleghe all'Assessore Sorana che secondo me ha fatto il suo lavoro, nemmeno immettendo un nuovo Assessore che è un'ottima persona competente, ma non penso sia una questione di persone. Credo che bisogna prendere atto che c'è stata una realtà molto dura, molto pesante e secondo me, come più volte detto



anche personalmente al sindaco, non me ne voglia ovviamente a livello personale, credo che sarebbe stato opportuna una dimissione senza revoche ed ancora meglio direi, per evitare il commissariamento che ancora peggio avrebbe fatto alla città, arrivare alle prossime elezioni possibili e chiudere dicendo che si assume la responsabilità di una decisione che ha preso anche in maniera coraggiosa, ma per questo si deve chiudere prima l'esperienza di governo della città. Una decisione che non era facile prendere perché poteri molto forti che io non conosco ma sono sicuro che esistono, hanno fatto pressioni, ne fanno tuttora, il sindaco è dovuto anche confrontarsi con un sindacato cieco, vuoto, inutile direi, che reca soltanto danno ai lavoratori. La mia posizione personalmente, per quello che può interessare, è una posizione difficile perché continuo su questo appoggio esterno perché credo che evitare il commissario sia ancora un valore, come appoggio esterno che mi obbliga all'astensione ma che ha un tempo, che è quello di evitare il commissariamento ed arrivare alla possibilità di elezioni prossime possibili. Però alcune cose vorrei dirle anche sul documento che comunque ho letto, ho cercato di studiare anche per non fare soltanto il discorso generale, alcune cose che secondo me devono essere puntualizzate e chiedo alla giunta, chiedo al sindaco in prima persona, lo esorto a poter mettere in atto perché le ha elette. Ho letto verifiche semestrali, credo sia una cosa importante, vorrei che fosse stabilito in maniera più dettagliata come, con quale forma il Consiglio Comunale può venire a conoscenza di queste verifiche semestrali. La partecipazione. La partecipazione manca in questa città, la partecipazione non vuol dire fare un forum ogni tanto, tra l'altro su grande richiesta da parte dei comitati; la partecipazione vuol dire rendere le circoscrizioni attive, lavorare dal basso, incontrare e non affrontare i comitati, sentire le esigenze dei cittadini. Partecipazione vuol dire far sentire che la città è nelle mani dei cittadini, non basta fare un forum, necessario, doveroso, importante. Quello è il primo gradino della partecipazione. La partecipazione deve avere un obiettivo che è quello della cittadinanza attiva, invece io vedo, ma di nuovo spero di sbagliarmi, paura ad atteggiamento timido da parte dell'Amministrazione rispetto alle cittadinanze attive. Vogliamo fare partecipazione? Ma facciamola, facciamola veramente, incominciamo dalle piccole cose. Però che le circoscrizioni possano veramente dialogare ed essere ascoltate dall'Amministrazione. Sulla questione Sadam, la riconversione non doveva essere firmata, non ci tornerò più, però oggi ci siamo, il cavallo sta partendo ed in qualche modo bisognerà pure mettergli le briglie. Io penso che ogni passaggio, come è stato scritto nel documento, ogni passaggio che doverosamente non solo deve essere reso pubblico ed a conoscenza dei cittadini ma deve passare nel Consiglio Comunale, ma io chiedo che il Consiglio Comunale, se poi verrà chiesto al Consiglio Comunale di votare su alcuni documenti, il Consiglio Comunale deve essere assolutamente ascoltato, non ascoltato, deve essere vincolante il parere che esprimerà il Consiglio Comunale, perché altrimenti continuiamo a fare il gioco degli zombi che è un gioco vecchio, non è che l'abbiamo inventato qui, è un gioco che secondo me dal mio punto di vista il prezzo più grosso lo ha pagato la Sinistra, non è un caso che ci troviamo come ci troviamo, noi di Sinistra, è da noi che deve venire una politica di rinnovamento, invece no! con la politica del vecchio, che è quello che abbiamo visto sulla riconversione Sadam, ci troviamo come ci troviamo. Altro passaggio importante: io credo che niente debba andare avanti nella Sadam finché non hanno iniziato a fare opera di bonifica e finché non hanno rimesso in attività come avevano promesso falsamente, gli avventizi di lunga durata. Niente! non possiamo aspettare. La bonifica deve essere fatta e noi non sappiamo nemmeno ancora cosa c'è lì sottoterra, perché non è stata fatta nemmeno la prima opera iniziale. Sapete che cosa dobbiamo bonificare? Non si sa quello che c'è sotto, la Sadam non lo fa. Noi dobbiamo questo chiedere al sindaco, non so se è nei suoi poteri perché ci sono poteri credo molto più forti. Finché non iniziano e non ci danno dati certi, non si va avanti di un millimetro. Poi chiederei relazioni trimestrali o da parte del sindaco o da parte dell'Assessore competente, per sapere dettagliatamente cosa sta accadendo nell'area Sadam. Io non lo so, però probabilmente sono poco informato. Vorrei saperlo bene, anche per vedere se veramente

rispettano le procedure, se veramente non ci sono rischi come dicono, in caso devo dire utilizzare, se non dovessero rispettare i vari passaggi o omettere qualcosa, utilizzare tutte le risorse che abbiamo per fermarli, compreso la Turbogas. Dobbiamo fare questo, dobbiamo mettere delle briglie, perché altrimenti le pagheremo tutti, già le pagheremo ugualmente, ma ne pagheremo anche di più le conseguenze. Esco dal discorso Sadam, le ultime due cose. Sono anni, da quando facevo il coordinatore per l'handicap, la situazione del Maschiamonte è ingestibile. Lo so che sembra una piccola cosa rispetto alle macrocose che abbiamo accennato, rispetto al problema della salute, rispetto all'aria, all'ambiente, però sono segnali importanti, sono 13, 14, 15 famiglie che aspettano. Se è stato scritto su questo programma di fine legislatura, facciamolo, spostiamo questo centro diurno, diamo più dignità a queste famiglie. Un'ultima cosa, martedì come presidente della 2<sup>a</sup> commissione ho chiesto al nuovo ingegnere Bevilacqua dell'Asur di fare un incontro, sarà un incontro conoscitivo, importante, io chiedo all'Amministrazione Comunale di adottare tutti gli strumenti, già all'Assessore Aguzzi gliel'ho già detto, sta lavorando molto bene, di adottare tutti gli strumenti per essere più forti, più incisivi su questo discorso dell'integrazione socio-sanitaria. Si sta parlando della RSA, si parla del nuovo ospedale, nuovo che ormai sarà come Pulcinella, sarà nuova quando sarà chiuso, quando sarà vecchio, sarà completato quando sarà finito, ad essere più incisivi perché l'autorità sanitaria massima è il sindaco, l'Amministrazione Comunale, il Consiglio Comunale deve avere il ruolo enorme su questo. Cominceremo da martedì, abbiamo lavorato in parte bene ed in parte male con il vecchio direttore a mio avviso, che ci ha raccontato tante belle cose e poi ci accorgiamo che sui piani regionali Jesi nemmeno figura tra le destinatarie dei finanziamenti, ce lo troviamo adesso che non c'è più. Quindi partiamo bene con Bevilacqua, durerà quanto durerà questa Amministrazione, partiamo bene per dire che alla fine non vogliamo rimanere nemmeno col... in mano, perché noi abbiamo la forza in mano, perché poi i cittadini devono rispondere a noi.

BINCI ANDREA – P.D.: Noi come Partito Democratico sosteniamo l'attività del sindaco di questa Amministrazione Comunale come abbiamo fatto finora, condividiamo tra l'altro le conclusioni che si sono avute della crisi che c'è stata nei mesi scorsi. Il dibattito che c'è stato mi obbliga a fare alcune considerazioni anche sulla vicenda che abbiamo vissuto con la crisi, non scordiamocelo, abbiamo evitato un commissariamento di questa città che era alle porte. Proprio grazie ad un ricompattamento della maggioranza a questa Amministrazione si è potuto evitare questa sciagura per questa città. A tal riguardo, infatti, il Partito Democratico fin dal momento in cui, come ricordava il Consigliere Massacesi, ci sono state le dimissioni del sindaco, fin da subito ha avviato un percorso volto a ritrovare una maggioranza che avesse, però, come punto cardine quello di arrivare fino alla fine della legislatura. Ma questo non perché, sia chiaro, motivo politico arrivare alla fine a tutti i costi, non è questo che ci interessa, ma perché per il tipo di lavoro che dobbiamo fare, soprattutto per l'ambito economico e finanziario è necessario svolgere tutta un'attività amministrativa che non può non avere una prospettiva quantomeno di medio termine. Per questo non erano interessanti i governi a termine, ma governi che potevano avere un respiro di medio/lungo termine. Per questo, quindi, la conclusione della crisi così come c'è stata. Mi auguro comunque che aldilà di come è avvenuta da qua in avanti comunque si possa continuare ad avere, diciamo così, un rapporto anche con la parte di centrosinistra che sta all'opposizione, più costruttivo e comunque di maggiore collaborazione. Così come anche nelle conclusioni della crisi ha determinato. Partendo poi dal patto programmatico di fine legislatura, questo è il frutto di incontri e dibattiti che ci sono stati tra i partiti della maggioranza ed a cui hanno contribuito tutti i Consiglieri Comunali della maggioranza, per il quale, appunto, abbiamo focalizzato una serie di punti importanti che chiaramente non potevano non riguardare tutti i settori, essendo un patto che riguarda l'attività amministrativa da qua a due anni. Di conseguenza, quindi, il punto fondamentale

su cui abbiamo posto l'attenzione è sicuramente la parte di bilancio, la parte economica e finanziaria, da qui la necessità nell'ambito degli equilibri di settembre, abbiamo già approvato la manovra di ripianamento del deficit l'ultimo Consiglio Comunale, gli equilibri di settembre con la nuova manovra, l'impegno di arrivare alla definizione del bilancio per un preventivo 2011 prima possibile, diciamo entro fine anno chiaramente. L'altro elemento importante è quello di ripensare e riorganizzare tutta l'attività anche della spesa in maniera nuova, in maniera tale da individuare anche in relazione alla situazione difficile in cui si trovano tutti gli enti locali, tutte le autonomie locali a partire dalla Regione in avanti, anche i Comuni, appunto, con le minime risorse di trasferimenti che abbiamo, riuscire a dare i servizi ai nostri cittadini. Questo è l'elemento fondamentale che ci dobbiamo porre da qua in avanti. L'altro punto di cui spesso veniva discusso sul discorso della riconversione Sadam, il documento che c'è non è scevro di alcuna indicazione, ci sono delle indicazioni anche penso importanti su cui ci dovremmo muovere, su cui la maggioranza è intenzionata a muoversi, dove in particolare voglio ben sottolineare come la definizione dopo la parte dell'accordo preliminare di convenzione, di riconversione, ora è la parte che più riguarda il Consiglio Comunale la convenzione. Su questo si andrà avanti solo nel momento in cui l'azienda dimostrerà di avere tutte le carte in regola e tutte le autorizzazioni anche a partire da valutazione di impatto ambientale, prima di andare avanti. Così come, altro punto, si parlava della viabilità, anche da parte di chi ha fatto parte di questa maggioranza fino adesso. Comunque il piano urbano del traffico è stato presentato anche in Consiglio Comunale e poi è stato dato anche alle circoscrizioni. Dopo ovviamente, con la situazione della crisi che si è determinata, è chiaro che c'è stato un disagio su tutti i vari aspetti dell'Amministrazione, ma questo non vuol dire che il discorso si è interrotto o comunque il piano urbano del traffico non verrà più toccato. C'è la disponibilità, sono sicuro anche da parte dell'Assessore di riferimento, di continuare ad andare avanti per adottare poi uno studio che comunque è stato fatto, dobbiamo discutere ulteriormente, lo facciamo, però questo non vuol dire che quel progetto viene preso e chiuso in un cassetto e votato a scatola chiusa. Un altro punto: non ci sono grandi novità. Fondamentalmente non è che possiamo sempre partire da zero, avevamo un programma di mandato, è pure vero che abbiamo ripreso il programma di mandato votato nel 2007, a cui poi abbiamo innestato tutta una serie di elementi, lo ricordava prima ad esempio un altro elemento importante il discorso del Maschiamonte individuando definitivamente l'area, il discorso delle politiche dello sport, innovative rispetto al passato. La stessa cosa possiamo dirla anche per dare l'impegno anche sul campo ambientale, presentando a breve termine, mi auguro a settembre come indicato, anche il nuovo piano energetico ambientale comunale. Il programma sicuramente è ambizioso, riguarda molti temi, sono centrali ovviamente i temi di carattere economico perché la manovra economica comunque passata a livello nazionale obbliga tutti gli enti locali a rivedere la propria attività ed è questo quello che dovremo andare a fare. Da qui in avanti penso che un'Amministrazione responsabile quale questa, andrà ad individuare, andrà a porre quelle politiche di bilancio necessarie per salvaguardare questo ente, l'ente Comune proprio per dare garanzia ai servizi ai cittadini.

ROSSETTI SIRO – M.D. JESI E' JESI: Io vorrei fare un breve inciso anche sollecitato dall'intervento di Binci e Fratesi, perché poi dopo l'intervento politico lo farà Matteo, nel senso che di fronte a questo documento dove c'è scritto molto per fare poco, quando invece noi siamo in prossimità della scadenza di una legislatura, comunque abbiamo davanti poco tempo, forse era meglio scrivere poco per fare molto, forse era un documento, diciamo così, a mio avviso più credibile. Siccome negli interventi che mi hanno preceduto si è parlato di partecipazione, soprattutto si è parlato del caso Sadam, propongo al sindaco due strumenti operativi che rientrano in questo documento, da mettere subito in piedi. Primo, sulla questione Sadam che ha un interesse più rilevante all'interno di questo documento programmatico, è istituire un forum accanto alla

conferenza dei servizi per la bonifica della Sadam, di cui oggi noi abbiamo scarsissime conoscenze, scarsissime informazioni, un forum peraltro votato da tutto questo Consiglio Comunale, e viene informato costantemente sull'evoluzione delle operazioni di bonifica, quindi anche l'Assessore Maiolatesi su questo versante era d'accordo. Poi dopo non so per quale motivo non si è fatto questo strumento di partecipazione che in altri Comuni vicino al nostro ha trovato un grande successo di partecipazione ed anche di conoscenze tecniche. La seconda cosa che propongo al sindaco è un'altra, noi parliamo di convenzione, che il rinnovo della convenzione deve ritornare all'interno del Consiglio Comunale, all'interno di questa convenzione abbiamo introdotto anche l'elemento Turbogas, cioè mentre noi parliamo, quindi aspettiamo le varie autorizzazioni, da una parte l'autorizzazione ministeriale, da una parte l'autorizzazione regionale per la Turbogas, questi signori presentano della documentazione, il sindaco ne ha conoscenza perché ha ricevuto delle relazioni tecniche, in cui per la Turbogas Jesi Energia vorrebbe soprassedere alla messa in funzione di nuovi dispositivi, di abbattimento dei fumi che oggi la tecnologia mette a disposizione, bypassando da una parte sia l'impegno che era inserito nell'atto di convenzione Jesi Energie – Comune di Jesi, sia quello che è stato detto all'interno dell'accordo di programma, l'accordo di convenzione fatto con l'ex Sadam. Penso che il sindaco in questa operazione la debba seguire di persona tra il Comune e la Regione, affinché in sede di conferenza dei servizi a livello regionale, per la concessione dell'autorizzazione integrata ambientale, si pone come requisito obbligatorio l'installazione sulla Turbogas di impianti di abbattimento che in questo modo risolverebbero di molto i problemi ambientali in questa zona. Non ci dimentichiamo, io, Consigliere Negozi, non mi accontenterei dal punto di vista delle politiche ambientali di quello che è scritto nel programma, secondo me è un programma troppo riduttivo per quello che noi abbiamo combattuto in questi anni. È troppo riduttivo per tutta una serie di ragioni: primo, perché la mobilità a Jesi non può essere incrementata con i mezzi pubblici quando dall'altra parte c'è una diminuzione dei contributi economici, quindi questo è un dato di fatto. Oggi come oggi non si può pensare di incrementare un bus o la corriera, quando poi i finanziamenti non ci sono. Bisogna trovare anche delle politiche diverse ed alternative. Su questo bisognerebbe lavorarci più intensamente, in maniera concreta, in modo tale che nelle verifiche semestrali di cui diceva anche Fratesi, possono venire fuori delle prime analisi ed anche i primi risultati della politica che viene messa in piedi da questa Amministrazione. Io propongo al sindaco due azioni operative: uno, quello di intervenire nei confronti della Regione e per far sì che anche la Turbogas venga dotata di un impianto di abbattimento, perché la quantità di polveri e di inquinanti che in questi anni ha buttato fuori è notevolissima, e non a caso Jesi è una delle città dove la mortalità è più alta, basta vedere l'indagine epidemiologica di febbraio 2010 per renderci conto. Ho dato una copia all'Assessore Maiolatesi ed una copia l'ho data pure al Consigliere del Partito Democratico, per dire che bisogna fare alcune cose concrete e farle subito. Secondo me questa è una occasione importante perché inserita comunque all'interno degli obiettivi del programma di fine legislatura è quello di istituire un forum che ci permette di conoscere e di sapere da una parte il piano di bonifica, dall'altra parte quello che sta andando avanti sul fronte della riconversione dello zuccherificio.

MARASCA MATTEO – M.D. JESI E' JESI: Oggi noi ci troviamo a votare un documento che pone fine a quella crisi che fu aperta con le dimissioni del sindaco qualche tempo fa. Oggi noi ci ritroviamo quindi a votare in sostanza una questione di fiducia nei confronti del sindaco e dell'Amministrazione che in qualche modo finora ha guidato la città. Nel momento in cui noi dobbiamo condividere questo documento, dobbiamo anche capire il grado di affidabilità che il sindaco in qualche modo ci dovrebbe garantire nel momento in cui si va a condividere un documento siffatto come questo, una valutazione su questo io francamente, anche analizzando dallo stesso preambolo ma anche ai punti programmatici contenuti in questo documento, non credo sia ad

un livello abbastanza maturo per poter dire che la nostra forza politica può, in maniera serena e senza dubbi, dare fiducia a questa nuova Amministrazione. Senza andare a ripercorrere i vari punti che sono stati toccati dai vari Consiglieri Comunali critici su questo documento, io mi incentro in particolare su due punti che sono contenuti in questo documento. Parto dalla premessa, parto dalla premessa perché dalla premessa si legge che con questo documento oggi la situazione è cambiata rispetto a quando si è aperta la crisi, che oggi la maggioranza che si è ricompattata, che si è ricostituita è più coesa e più forte. Io cito un episodio avvenuto durante le trattative, dopo la prima riunione di apertura delle trattative della mia forza politica con il sindaco Fabiano Belcecchi, col Partito Democratico. Io nella prima riunione il sindaco sa che sono rimasto abbastanza silenzioso, avevo una domanda e poi l'ho posta alla fine, la domanda era questa: si leggeva sui giornali che Cingolani aveva già dichiarato che avrebbe comunque dato la fiducia all'Amministrazione Comunale ed io in maniera anche ingenua forse, dissi al sindaco: ma Fabiano se Paolo Cingolani ti dà la fiducia, quindi l'Italia dei Valori ritorna all'interno della maggioranza, dov'è il problema? cioè tu hai una maggioranza per andare avanti, perché cerchi l'accordo con la nostra forza politica? Questo episodio poi, non so come, è apparso anche sulla stampa, su un articolo di giornale. Lui mi rispose, dimmi tu Fabiano se sbaglio, non vorrei dire cose che non rispondono al vero, io non mi fido della forza politica ma in particolare del Consigliere Comunale che mi ha girato le spalle nella votazione sulla manovra di riequilibrio di bilancio, per questo ho l'auspicio che voi in qualche modo possiate essere più affidabili. Detto questo, io alle parole del sindaco mi sono sentito una responsabilità maggiore per quanto riguardava il proseguimento delle trattative, perché sapevo che se non si trovava un accordo con la nostra forza politica saremmo andati al commissariamento. Bene, se questo era, per evitare il commissariamento io sono stato uno di quelli che nella mia forza politica ha insistito di più per evitare il commissariamento. Ma un conto, e questo lo dico anche ad Andrea Binci, evitare il commissariamento, un conto è condividere un programma di medio/lungo periodo che non lo si può fare dall'oggi al domani, ma soprattutto che necessita di un confronto politico che necessita di più giorni e non di quel poco limitato tempo che avevamo, che era pari a venti giorni. Bisogna analizzare bene i contenuti, non si può con qualche incontro cercare di superare le differenze che sono sostanziali. Per questo io oggi quando leggo in maniera compatta e coesa non riesco a capire ancora una volta come si possa passare sopra ad alcune affermazioni ed alcune note che hanno iniziato quella trattativa. Io non riesco a capire qual è il confine tra il vero ed il non vero, non riesco a capire che grado di affidabilità posso dare alle parole del sindaco e non riesco a capire come posso fidarmi di questa Amministrazione Comunale, ovviamente in termini politici perché a livello personale Fabiano sa che ha la mia stima, ma a livello politico non si può solo in questo momento, viste le cose che politicamente ci diciamo, trovare punti di accordo, questo documento ed il comportamento di chi ha gestito la trattativa non mi dà la garanzia per poterlo votare. Inoltre, passo al secondo punto e mi addentro in quelle che sono le note programmatiche, noi avevamo insistito, Binci si ricorda perché era presente, come altri esponenti della segreteria del Partito Democratico, che puntavamo fortemente sull'investimento sulle opere pubbliche, in particolare sulla manutenzione ordinaria e straordinaria della città. Non volevamo tagli lineari, condividevamo il metodo del zero budget financing, ma volevamo maggiori investimenti, anche in questo periodo di crisi di risanamento che è necessario, lo condividiamo a faremo la nostra parte, però non volevamo trascurare quella che è la nota più dolente di questa Amministrazione Comunale: la cura verde, l'infrastruttura della città, dei suoi assi viari, etc.. Io scartabellando tra le carte comunali, prendendo visione di quelli che sono gli atti che regolano l'attività amministrativa di questo Comune, vedo che lo stesso Assessore Tonelli, vicesindaco di questa Amministrazione Comunale, scrive una lettera al sindaco, non una lettera, sottoscrive una relazione del dirigente, ing. Giovanni Romagnoli, dicendo che le ulteriori richieste di tagli alla spesa relativa alla manutenzione ordinaria e straordinaria di questo Comune mettono a serio rischio la sicurezza dei cittadini. di

fronte a questo, se è lo stesso Assessore Tonelli che prende atto che il metodo, il comportamento di questa Amministrazione non è cambiato sul nodo centrale che è quello della manutenzione ordinaria e straordinaria su cui questa Amministrazione ha perso credibilità, questo è sotto gli occhi di tutti, mi domando come io che fino a ieri sono stato all'opposizione, oggi posso votare in maniera tranquilla e serena questo documento programmatico di fine legislatura. Anzi io credo che se il metodo di questa Amministrazione non cambia, non sia possibile una collaborazione né col Partito Democratico né con l'attuale Amministrazione, perché ritengo che andremo sempre di più a gravare la situazione della nostra città. Tutto questo ci tengo a precisare che ovviamente, come abbiamo fatto finora, faremo la nostra parte. quando il buonsenso ci dirà che è giusto dire di sì, diremo di sì, quando invece il buonsenso ci dirà che la scelta che ci propone l'Amministrazione Comunale è negativa, diremo di no, come abbiamo fatto finora in maniera responsabile. Certo, faremo la nostra parte ora, ma la vorremmo fare anche in futuro. Noi accogliamo le richieste di collaborazione e di confronto che ci sono venute dal segretario del Partito Democratico, perché anche noi vogliamo che questa situazione così critica com'è oggi su più temi come anche altri Consiglieri hanno detto, possa in qualche maniera nel futuro cambiare, si possa dare a questa città una classe dirigente capace di affrontare oltre alle questioni che si sono aperte in questa Amministrazione, ma con le altre anche questioni che vengono da lontano, si possano affrontare in maniera serena e si possa trovare una soluzione sia di medio e sia di lungo periodo. Noi quindi guardiamo con ottimismo al futuro per la città, anche al confronto col Partito Democratico che non deve necessariamente concludersi, trovare una soluzione in questa legislatura, manteniamo comunque aperta la possibilità di confrontarci col sindaco, con l'Amministrazione Comunale, ma chiediamo anche al sindaco, all'Amministrazione Comunale di invertire la tendenza di un comportamento che non sempre ci ha garantito, in qualche modo ci ha fatto pensare di poter condividere i provvedimenti di questa Amministrazione Comunale.

LILLINI ALFIO – SEL: Mentre noi qui stiamo discutendo sulla fiducia di un'Amministrazione Comunale, ieri e ieri l'altro il parlamento ha approvato una manovra finanziaria che taglieggia gli enti locali ed il tutto, verrebbe da dire, alla faccia del federalismo. In questa crisi economica in cui qualche rivista specializzata qualche giorno fa diceva che il 5% della popolazione si è arricchito speculando e facendo soldi, ha speculato contro tutto e contro tutti. Questo governo ha approvato una manovra economica in cui non solo chi ha speculato ed ha arraffato non è stato per niente toccato, ma anzi continuerà sempre di più a fare soldi. Ha approvato la manovra economica che colpisce i soliti noti, i pensionati, i lavoratori a reddito fisso, coloro che pagano le tasse da sempre e soprattutto continueranno a pagarle sempre. Chi pagherà i tagli ai Comuni che saranno costretti a tagliare i servizi di tutti i tipi. I banchieri? Gli speculatori di borsa? I detentori di capitali o la povera gente, i pensionati, gli ammalati, gli operai dai € 1.000,00 al mese? Chi ce l'ha, chi lavora. Come al solito, su questa classe svantaggiata che più ha pagato e più sta pagando questa crisi, poggia tutto il peso della manovra Tremonti di questo governo. In un momento storico come questo in cui la Destra non quella thatcheriana, non quella della Merkel per capirsi, sta togliendo i diritti, sta cercando di limitare la libertà, cerca di limitare anche la libertà di stampa, attacca e depotenzia quelle reti di controllo tipiche della democrazia moderna, soprattutto cerca di condizionare la costituzione in senso peronista o antidemocratico, sudamericana come mi sono espresso l'ultima volta Consigliere Massacesi se se ti sei scordato, noi come centrosinistra cosa stiamo facendo in Italia ed anche nella nostra città? vivacchiamo, tiriamo a campare, vedremo, faremo, discuteremo, decideremo. Si sta avvertendo quello che diceva un mitico consigliere comunale comunista del Consiglio Comunale di Napoli, che in una lista civica chiamata mani sulla città, andate a trovarla su internet, nel momento in cui le cose stanno cambiando, c'è qualcuno che cerca di arraffare tutto quello che può, contro ogni logica e decenza, la questione morale sta di nuovo esplodendo in questi

giorni al governo, in questo periodo anzi, non solo tolgono ai poveri per dare ai ricchi, ma stanno anche legalmente riempiendo le loro tasche utilizzando le leggi, la maggioranza come scudo contro tutti. Questo, come dire, lo stato dell'arte. Questa premessa mi porta poi al discorso locale, perché dà un senso alla nostra proposta politica avanzata nella nostra città, nella nostra città abbiamo chiesto la ricomposizione del centrosinistra per cercare di costruire una fase nuova nella nostra città sia programmatica che politica. Abbiamo di fronte a noi una grave crisi finanziaria comunale, aggravata dal fatto della manovra del governo che ha appesantito ancora di più il costo dei cittadini di Jesi ed i cittadini di Jesi la dovranno sopportare per riequilibrare i conti del Comune, quindi abbiamo chiesto a tutte le forze del centrosinistra di fare un passo indietro per guardare in avanti, per costruire un campo nuovo per un progetto nuovo. Questa idea non è passata, io dico non è passata per paura. Sì per paura, per paura di perdere posizioni di privilegio, per paura di perdere quei personalismi, perché il partito maggioranza relativa di questa città è diviso, diviso sulla visione politica, basato tutto sui personalismi, personalismi del dopo. Già pensano a chi sarà il nuovo sindaco, chi saranno i nuovi Assessori, chi saranno i nuovi Consiglieri con organigrammi compresi soprattutto, e ne siamo convinti, ma con uno strumento partecipativo sicuramente adeguato non solo come equilibrio al suo interno, per poi presentare agli altri partiti alleati la minestrina così cucinata, minestrina del resto già cucinata un anno fa in Ancona ma che non ci pare che per il brodetto cucinato lì sia stato dopo un anno tanto saporito, mi sembra che abbia perso un po' di sale, lo stoccafisso, come si dice all'anconetana è rimasto uno stoccafisso ma non con il merluzzo. Abbiamo proposto le primarie di coalizioni come mezzo di partecipazione democratica all'interno del centro sinistra, ci è stato detto che è prematuro, più che altro non c'è stata data risposta. Quando uno fa la domanda è bene dire sì o no, mica si può rispondere sì, si può rispondere anche no, ma è buona educazione rispondere. Abbiamo risposto una serie di condizioni sulla composizione della giunta, anche se abbiamo detto, e lo riconfermiamo qui, che non eravamo disponibili a farne parte, non c'è stato risposto, hanno fatto e detto tanto siete fedeli, il nostro voto comunque non mancherà, una forza del centrosinistra ci ha risposto di essere stupefatta dal rispetto al nostro appello unitario che si stupefacesse secondo me perché l'Italia la Sinistra è fuori dal parlamento, perché? perché al governo c'è Berlusconi. Si dovrebbe meravigliare, ci dovremmo tutti meravigliare a Sinistra perché al nord, dove vivono e lavorano la maggior parte degli operai, la lega, un partito razzista è votato in gran parte dall'elettorato di riferimento che una volta era di sinistra. Questi debbono essere i motivi di meraviglia per fare un'opposizione sterile, stare sull'avventino non serve a nessuno, non serve alla sinistra, non serve alla città, ma soprattutto serve solo ed esclusivamente alla Destra. Caro sindaco ritorno a dire questo è lo stato dell'arte, il mio voto al documento ci sarà, la fiducia oggi ma solo oggi te la voto, dopo vedrò come ho detto la volta passata, giudicherò di volta in volta in base ai singoli atti. Noi come SEL, a qualcuno non piace allora dico come Sinistra Ecologia Libertà, porteremo avanti le nostre proposte sia su riequilibrio di bilancio sia sulla rivisitazione dei costi della politica, sia sul discorso dei rifiuti sia sul discorso del traffico, su tutto, cercheremo di aprire un canale di collegamento con le altre forze del centrosinistra nella nostra città, finché questo sarà l'atteggiamento del tuo partito e dei rapporti all'interno della maggioranza, finché non ci sarà un rapporto osmotico fra giunta, Consiglio e le forze politiche, finché questa maggioranza non avrà il coraggio di aprirsi di più invece che restare confinata nel palazzo, la nostra posizione sarà questa, il mio voto te lo dovrai conquistare e ti dico che come nulla è scontato, sarà molto più difficile di prima.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Avrei evitato di intervenire, ma l'intervento di Matteo Marasca e di Lillini mi obbliga di intervenire. Forse penso che il sindaco l'unica persona di cui si poteva fidare e si può fidare ancora oggi è il sottoscritto, per un semplice motivo, perché il sottoscritto ha votato il bilancio di previsione che è l'unico strumento con cui si appoggia una

maggioranza di governo a tutti i livelli. Quindi la fedeltà ad un mandato che mi era stato dato io l'ho dimostrata. Successivamente la crisi politica in questa città non nasce, e lo sapete benissimo, con riequilibrio di bilancio su cui io con una lettera del 24 aprile scrissi al sindaco i motivi per cui non ero in grado di poter votare e chiedevo la sospensione di tre settimane, le tre settimane che sono state poi le tre settimane della crisi e niente più. Non solo, ho appreso dalla stampa il 1<sup>o</sup> giugno che il sottoscritto era fuori dalla maggioranza, risposi che prendevo atto che per volontà del sindaco, del partito di maggioranza relativa il sottoscritto era fuori dalla maggioranza, ma in quella stessa dichiarazione dissi comunque anche se dicono che sono fuori, io appoggerò questa maggioranza purché questa maggioranza proceda a quelle riforme strutturali, a tre o quattro punti da realizzare alla fine del mandato, perché io mi riconosco in questa maggioranza, mi mandano fuori, darò l'appoggio esterno. Non è stato il sottoscritto a chiedere di rientrare nelle trattative ma è stato il partito di maggioranza a chiedermi di rientrare nelle trattative, pertanto io ritengo con il voto sul bilancio di previsione di aver mantenuto fede alla fedeltà a questa maggioranza. Mi dispiace, però, non ho detto sì, ho detto sì o no. Quando il patto democratico per voce di Marasca noi faremo la nostra parte quando il buonsenso, io metto barra opportunità, terremo la porta aperta, in un'aula consiliare il buonsenso, l'opportunità o la porta aperta si fanno con questi tre bottoni, sì, astensione e no, con nessun altro atto, poi lo possiamo coronare, argomentare. Ad oggi il patto democratico al quale io sono apertissimo che rientri la maggioranza, purché si facciano dei passi, bisogna avere il coraggio di fare dei passi, ad oggi non c'è il coraggio, cassiamo la parola, il patto democratico non ha le condizioni per poter dichiarare chiusa un'esperienza politica, rientrare pian piano nella sua casa madre che è il Partito Democratico, per poter dare forza e consistenza a questa maggioranza fino alla fine della legislatura. Ci tengo a sottolineare che il problema in questa città non è il rappresentante dell'Italia dei Valori che fino ad oggi ha sempre votato gli strumenti necessari per andare avanti dell'Amministrazione di questa città, ho ribadito il mio sì a questo patto di fine legislatura perché nella sostanza raccoglie le mie non solo indicazioni, suggerimenti che avevo dato in sede di discussione consiliare sul riequilibrio che non è passato per 15 e 15. Riforme non lineari ma strutturali, realizzazioni di quattro o cinque opere fino a fine legislatura, non una manovrina come la definì in quell'occasione, ma una manovra seria. C'è stato questo impegno, pertanto io ho sottoscritto il documento e non c'è stata da parte del sindaco una blindatura siccome in quest'aula si è parlato molto di Saddam, etc., una blindatura sulla questione della Saddam, ho chiesto di non fare un atto di fede in quel momento sulla questione Saddam perché la mia posizione sulla questione Saddam è nota. Oggi ci troviamo in una situazione ancora indefinita, i primi di settembre io ho convocato la commissione politica per andare avanti sulla questione di informazione, quindi mi sento perfettamente sereno sulle scelte politiche fatte e penso che le mie scelte hanno una loro coerenza, altrettanto coerenza vorrei sia da parte del patto democratico ed ovviamente la auspicherei anche da parte del SEL. In più occasioni in questo Consiglio Comunale ho sentito parlare di personalismi, come se i personalismi ci fossero solamente all'interno del partito di maggioranza relativa, Partito Democratico, solo se io ho fatto una politica di personalismo, ma ricordo a tutti che le prime forme di personalismo politico vengono dalle forze di Sinistra, Vendola che si è diviso, che stimo profondamente, da Ferrero, poi l'altro partitino, etc., non sono forme di personalismo all'interno di un'area politica? Quindi la primogenitura di questo personalismo della politica viene proprio da chi oggi dice che la politica è fatta di personalismo. Ora se noi riuscissimo a sinistra dico, perché la destra mi sembra che non stia meglio, se a sinistra riuscissimo un attimino a fare veramente sintesi su quello che è il nostro desiderio di voler governare in maniera seria, coesa e forte la città, le province, le regioni ed anche il paese, forse è bene che incominciano ognuno non a fare atti di buonsenso, ma di votare. Pertanto per quanto mi riguarda io voto questo patto di fine legislatura con fiducia, perché sono certo che il sindaco procederà nella direzione col quale si è impegnato anche nelle trattative, sicuramente porterò le mie indicazioni, sicuramente cercherò in qualche modo di



portare il mio contributo. Che tutto è come prima non mi sembra proprio, ora attendiamo, per quanto mi riguarda io attendo che il patto democratico faccia un passo, perché per quanto mi riguarda il sindaco già li ha fatti. Ora tocca qualcun altro fare i passi, se di buonsenso, li chiamassero come volessero, però per fare questi passi ci vuole il voto. Se oggi il patto democratico si astiene, vuol dire che la porta non è ancora aperta, è ancora chiusa, forse non con una mandata a chiave, ma non è aperta, assolutamente. Io li attendo in aula consiliare i passi, Consigliere Marasca, non sulla stampa o nelle segrete stanze dei gruppi consiliari. Io lo faccio in aula, ho votato no il bilancio di riequilibrio argomentandolo anche per iscritto, voto sì al patto di fine legislatura perché le garanzie che il sindaco mi dà le accetto, le accolgo e ritengo che possano portarci, certo con degli scossoni, Fratesi dice c'è ancora un terremoto, forse ci saranno altre scosse, spero che sia solo sciame sismico, cioè delle scosse di assestamento e guardate che alla lettura degli avvenimenti di questi giorni quale scenario politico si sarebbe presentato per questa nostra città con un commissario, abbiamo fatto bene, ha fatto bene il sindaco ed a ritornare sui suoi passi e dire "ci siamo, con forza andiamo avanti". Il commissario sarebbe stata una sciagura per questa città, anche perché non c'è ancora uno scenario politico coeso per le nuove elezioni.

D'ONOFRIO MARCO – GRUPPO MISTO: Io sarò molto veloce e stringato. Volevo solo riallacciarmi al 19 giugno, mi sembra la data sia quella, quando il sindaco ha revocato le proprie dimissioni, io ho dichiarato e confermo le allora dichiarazioni, che avrei tenuto un atteggiamento propositivo, a condizione che fosse presentato un patto strategico di fine legislatura, patto programmatico, chiamatelo come volete, fatto di concretezza, di interventi strutturali e che questa città meriti, di questo ne sono convinto, indipendentemente dall'appartenenza politica di ognuno di noi, una maggioranza coesa, forte, determinata, perché è sempre meglio parlare di qualcosa che si è fatto, di qualcosa che invece si voleva fare, non ci siamo riusciti o quant'altro. Io di bisticci e di sgambetti ultimamente ne so qualcosa, quindi lungi da me dire e fare il soggetto supposto a sapere. Però vi assicuro che oggi è sembrato di partecipare, di avere un déjà vu, cioè stare a tavola con una coppia che da tanto tempo sta insieme e comincia a dircene di santa ragione, "perché io qui, perché io là, non te la do finché", insomma tutti questi discorsi qua. Un attimo sono rimasto un po' dispiaciuto, diciamo che vi siete voluti togliere i sassolini dalle scarpe e quant'altro, ben venga se l'avete fatto. Mi è sembrato insomma che vediamo di ragionarla così o di vederla per forza così, anche perché altrimenti sarebbe veramente disdicevole per la città, se continuassimo con la solita pantomina "io ti voto se, io ti voto qua ed io ti voto là". Io credo che questa città abbia bisogno di funzionalità, di coerenza, voi stessi scrivete mi sembra al terzo rigo il Consigliere Massacesi mi diceva, un patto avevo deciso di presentare in maniera coesa, forte e decisa. Non mi sembra che ci siano le condizioni, ecco perché non voterò a questo patto programmatico, anche assicurandomi che se fosse stata una sensazione diversa l'avrei fatto, come già dimostrato in altre fasi, in altri momenti di questa legislatura.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Dunque, proviamo a mettere un po' in fila le questioni, in particolare partendo, riprovo a ripartire dall'inizio, senza volerla fare troppo lunga. Io credo che questa vicenda politica che ha riguardato questa Amministrazione, la sua maggioranza, io penso non possa non tener conto di quello che è accaduto in questi ultimi due anni, in particolare coinvolta su una vicenda che non era preventivata né preventivabile, che io credo abbia messo un po' a nudo alcune difficoltà in una gestione politica strettamente intesa, della vita pubblica ed amministrativa. E non mi riferisco solo alla maggioranza perché credo che se per onestà da quella vicenda nessuna forza politica è uscita indenne, nessuna. Credo che questo sia, lo dico perché lo sento davvero, credo sia una questione che io penso che le forze politiche, i partiti in generale insomma, dentro uno dei quali io milito quindi sarà anche mia responsabilità, di affrontare questa questione del senso con

cui riusciamo a fare e portare avanti un'azione politica non solo amministrativa e programmatica nella nostra città, perché questa la collego anche al senso ed al valore che indubbiamente è stato dato e si è voluto dare negli interventi ed anche dentro questo documento, anche la stessa questione della partecipazione, che è una parola usata molto spesso, a volte anche abusata e col rischio che dietro questa parola poi si nascondono delle difficoltà ad affrontare poi le questioni. Io parto sempre da un presupposto, in particolare per quanto riguarda la partecipazione. Se noi siamo qui e siamo stati eletti, se c'è un'Amministrazione il cui sindaco è stato eletto dai cittadini, io credo che la prima questione è assumersi la responsabilità della proposta, non solo della scelta, ma della proposta. Questo porta ognuno di noi ad esporsi anche in un percorso di partecipazione. Perché se intendiamo la partecipazione come quella di dire abbiamo questo problema, ditemi cosa dobbiamo fare, io in questo non ho mai creduto, credo che sia una finta partecipazione. Credo, invece, che se vogliamo affrontare questa questione davvero in senso completo e dando il valore forte a questa parola che più che una parola, questo concetto ha, io ritengo che debba da un lato partire da una capacità e dall'assunzione di responsabilità di chi è chiamato a governare una situazione di proposta, di avere anche, di mettere in campo momenti e strumenti adatti, adeguati, adeguati anche ai tempi, perché non è vero che il forum o un forum non serve a niente, io credo che sia vero che oggi un forum non serve a niente, perché sono cambiati sicuramente i momenti, sono cambiati gli atteggiamenti anche delle stesse persone, dei cittadini di fronte ed alla politica ed alle questioni portate dalla politica. Negli ultimi otto anni, da quando ho cominciato a fare il sindaco, i forum sui bilanci siamo partiti con 80/100 persone, ci siamo ritrovati a fare i forum con sei, sette persone. Ora si potrà dire "sì ma poi alla fine la gente viene lì e si trova con il programma già bello che fatto, stabilito, quindi con poca possibilità di incidere o di poter dire la propria o di poter partecipare concretamente alla definizione delle scelte, quindi gioco forza che questa cosa". Ora questo rischia di essere un cane che si morde la coda, per cui poca partecipazione spinge a poca predisposizione al coinvolgimento ed a richiedere la partecipazione. Non è un caso, questo lo voglio dire con molta chiarezza, non è semplicemente l'aver accolto per accontentare qualcuno, una questione, una sollecitazione. Non è un caso, la figura che ho proposto, abbiamo inserito nel documento del Consigliere delegato, che tra l'altro non nomina né il sindaco né la giunta, ma elegge e vota il Consiglio Comunale, quindi è espressione diretta del Consiglio Comunale, il Consigliere delegato, qualunque esso sia insomma, alla partecipazione, è proprio perché credo che sia necessario arrivare e definire dei percorsi e degli strumenti nuovi e adeguati alla situazione di oggi, per dare e far percepire questo nuovo senso di coinvolgimento e di partecipazione. Questo in maniera trasversale alle diverse questioni, non solo per quanto riguarda o riguarderà la vicenda che ancora dovremmo affrontare e continuare ad affrontare della Sadam, ma ritengo per tutte quelle questioni che hanno una rilevanza così ampia che riguarda complessivamente l'intera però, dal piano urbano del traffico alle questioni che riguardano le partite finanziarie, le scelte sul bilancio, così come altre questioni dal piano energetico comunale, etc.. C'è bisogno sicuramente di recuperare uno spazio che per quanto mi riguarda i partiti hanno lasciato vuoto. Ed è indubbio che poi il riferimento diretto è quello dell'Amministrazione, ma su questo io credo che dobbiamo provare a fare tutti un passo in avanti, altrimenti il rischio è quello di trovarsi semplicemente, come diceva se non sbaglio Fratesi, ad affrontarsi e non a confrontarsi. In questo senso io credo che da questo punto di vista, quindi proprio per dire che questa crisi che si è creata io credo, almeno io ho sempre sostenuto e detto che il problema che aveva questa maggioranza non era quella di Paolo Cingolani piuttosto che di un altro Consigliere Comunale, era complessivamente quello di una precarietà nella tenuta stessa della maggioranza che di volta in volta entrava in crisi, in fibrillazione di fronte anche a questioni di non straordinaria rilevanza. Ed è per questo che coerentemente, ma correttamente anzi, apprezzando anche lo sforzo fatto dal segretario del Partito Democratico, condiviso anche con le altre forze politiche della maggioranza, che si è avviato quel percorso di confronto con il patto democratico, e

che io ritengo sia stato un confronto serio, onesto, franco, senza così come ho detto nelle mie comunicazioni nell'altro Consiglio Comunale, senza operazioni di opportunismo più o meno velato, più o meno nascosto, ma un confronto che portava e puntava a verificare se erano concrete e reali le possibilità, le condizioni politiche e programmatiche per arrivare ad una ricomposizione del centrosinistra nella nostra città, rispetto alla frattura che c'era stata nel 2007. Io non credo che siano, o almeno la percezione, la sensazione che ho avuto in quei confronti che non vedo, non ho avuto quell'impressione che il mancato accordo sia avvenuto su questioni programmatiche o, anche se nel breve tempo che avevamo a disposizione o su una reciproca disponibilità a concludere quella ipotesi. Ho detto che probabilmente sono stato accusato, accusato insomma, mi è stato detto che probabilmente mi è mancato il coraggio di fare il passo fino in fondo, io credo che quando un accordo non si fa, difficilmente dipende solo da una delle due parti, probabilmente non erano ancora maturi i tempi per riuscire a concretizzare quel percorso che per quanto mi riguarda e credo per quanto riguarda anche il resto della maggioranza, così come sono state anche dichiarazioni pubbliche, non ritengo concluso. Penso anzi che ci siano le condizioni e le possibilità nel tempo per definire, portare avanti insieme anche questioni che dovranno vedere una più ampia adesione possibile, proprio rispetto alle questioni di merito e di contenuto che con questo documento di programma noi vogliamo portare avanti. Qui vengo solo ad alcune questioni, e chiudo, di carattere programmatico che sono state anche sollevate, evidenziate, seppur in maniera anche articolata con qualche punta più critica. La prima questione riguarda l'aspetto economico e finanziario del bilancio, volesse Dio che la questione dello zero budget fosse la risoluzione dei problemi finanziari del nostro Comune, magari! Avremo trovato l'uovo di Colombo, saremo tutti contenti. Questo è semplicemente uno strumento che individua un metodo per riuscire a fare, così come abbiamo scritto in questo documento, a fare scelte consapevoli, scelte necessarie in maniera consapevole non con la logica dei tagli lineari e non sottraendo nessun aspetto, nessuna questione ad una discussione, un confronto di merito. Lo strumento che ci consente di fare o che può consentire di fare questo anche con tempi non troppo lunghi, può essere quello che è stato individuato, proposto ed inserito in questo documento, vale a dire che sostanzialmente si parte da zero, si parte da una situazione come se il Comune nascesse oggi, quindi ogni singola voce di spesa deve essere motivata, deve avere una sua motivazione, argomentazione nella previsione sia di spesa che di entrata, e va sottoposta a discussione, confronto e decisione. Questo fatto non sostituisce le decisioni e le scelte che dovranno essere fatte, ma ne crea i presupposti perché quelle scelte possano essere fatte in maniera, come dicevo, consapevole e tenendo conto anche di quelli che sono orientamenti e sensibilità politiche, perché noi le scelte saremmo chiamati a farle e non saranno neanche sufficienti quelle che saremo chiamati a fare da qui alla fine di settembre, perché non è un mettere avanti le mani il dire che la manovra approvata dal governo, non lo dico io, lo dicono pressoché tutti i Comuni di Italia, lo dicono tutte le regioni di Italia, avrà un effetto pesantissimo, lo dice lo stesso governo, avrà un effetto pesantissimo sulla situazione, non sulla situazione finanziaria, ma sulla capacità per gli enti e per i Comuni in particolare di poter sostenere, continuare a sostenere i servizi in particolare che dà. La stima fatta nei due anni che avremo è intorno ai 4 milioni di euro di riduzione dei trasferimenti, a questi si aggiungeranno inevitabilmente i mancati trasferimenti da parte della Regione, che vede tutto quello che non è sanità sostanzialmente, ridotto dei due terzi, dico solo un dato tanto per capirsi di cosa stiamo parlando, il fondo per la non autosufficienza nel 2009 era di 91 milioni di euro nella Regione Marche, la manovra ne prevede 31. Stiamo parlando di un terzo della cifra. E sarà inevitabile che quei due terzi di riduzione si riverbereranno nelle azioni di trasferimento di questi fondi per le Province e soprattutto i Comuni. Allora questo andrà ad aumentare quei 4 milioni di euro e saremo chiamati ad assumere delle scelte che, diceva bene Santarelli, dovranno essere fatte mantenendo e cercando di salvaguardare la situazione delle fasce deboli, delle famiglie, probabilmente dovremmo farlo forse anche con strumenti nuovi rispetto a quelli con cui li abbiamo

fatti fino ad oggi, forse non più e non solo con i servizi. Allora in questo senso, di fronte a questa situazione, io ho chiesto a quel punto, nel momento in cui non si è definito anche l'accordo politico con il patto democratico, la maggioranza se si riconosceva su questo patto programmatico e se su questo intendeva ed aveva la convinzione, la determinazione per andare avanti, consapevoli di quello che avremmo dovuto e potuto fare. In questo quadro io credo che anche le questioni che stanno qui all'interno, alcune delle quali già sono messe a forte rischio, anche per effetto dei provvedimenti che si stanno assumendo in questi giorni, è notizia di questa mattina che è certo e sicuro che minimo una riduzione del 10% del finanziamento al trasporto pubblico locale ci sarà da parte della Regione. Questo significherà che dovremmo ritardare forse alcune questioni anche legate al nostro di servizio di trasporto pubblico locale. E' indubbio, è certo che noi dovremmo far fronte a questo quadro che ci si presenta da un lato resistendo alla pressione non di esternalizzare i servizi ma sostanzialmente di privatizzarne la gestione, cercando quanto più possibile di mantenere in capo all'ente la titolarità, la gestione politica, la gestione del servizio stesso, la capacità di poterne definire i contorni ed i contenuti, cosa che sarà sempre più difficile, al tempo stesso però riuscire a contemperare questa situazione con quelle che sono e saranno le previsioni e le situazioni che arriveranno e ricadranno su di noi, prese ai vari livelli sopra comunali. Ciò non toglie che noi sicuramente abbiamo e dovremmo trovare, recuperare tutti quei margini possibili, esistenti, di risparmio, di recupero di efficienza, forse anche di recupero di efficacia di una serie di interventi e di azioni, ma certo è che probabilmente noi saremo, ma noi così come tutto il resto dei Comuni nel nostro paese, non esiste credo e non esisterà più una situazione Comuni che avranno la possibilità e continueranno a gestire le cose così come hanno fatto fino ad oggi. Oramai è notizia quotidiana di Comuni che chiudono servizi, chiudono asili nido, scuole materne, mense o quant'altro, ed intervengono a volte anche in maniera pesante soprattutto i piccoli Comuni sui servizi alle persone, alle famiglie. In questo quadro, in questo scenario io credo, e di questo credo che debba essere dato atto ed io almeno per quanto mi riguarda do anche alla stessa maggioranza, che forse ha fatto la scelta più difficile ma certamente più responsabile. Non solo, come dicevo l'altra volta, per scongiurare un commissariamento, anche se io credo che i prossimi sindaci, se questo sarà il trend, se questa sarà la tendenza probabilmente potranno discostarsi molto o poco nella loro azione da quella di un commissario straordinario sostanzialmente se questo è lo scenario di riferimento e la prospettiva, le Amministrazioni faranno quello che è previsto obbligatoriamente per legge, il resto lo delegheranno al mercato. Ma dicevo non per scongiurare semplicemente un commissariamento, ma per assumersi, ma nell'assumersi pienamente la responsabilità del governo di una città importante, difficile e complessa come la nostra, in un momento di estrema difficoltà. Forse sarebbe stato dal punto di vista forse politico più comodo per tutti dire non ci sono le condizioni, ci pensi il commissario a sistemarci le questioni più rognose, soprattutto per quanto riguarda la gestione finanziaria il bilancio, poi nel 2011 si potrà votare quindi arriviamo già con la situazione sistemata. C'è stata, invece, secondo me un'assunzione di responsabilità importante da parte della maggioranza, io credo che in questo senso anche lo stesso patto democratico possa affrontare questo percorso con un atteggiamento ed un senso di responsabilità che reciprocamente dovrà e potrà essere più responsabile rispetto a quanto non lo sia stato fino ad oggi, anche per costruire una prospettiva non solo di gestione attuale ma anche una prospettiva politica, amministrativa e programmatica per questa città nel prossimo futuro, perché comunque, come tutti sappiamo, il mondo non finirà nel 2012, fortunatamente ed io auspico, mi auguro che anche questo lavoro importante, pesante che dovremo fare, poi nel medio periodo sarà anche riconosciuto, sono certo, anche dagli stessi cittadini a cui magari oggi chiederemo importanti sacrifici e quindi sarà possibile per questa città continuare ad essere amministrata da un'Amministrazione o da Amministrazioni che hanno questo taglio politico e questa sensibilità amministrativa.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho altri interventi. Dichiaro aperte le dichiarazioni di voto.

BACCANI MARCO – P.DC.I.: Mentre ascoltavo i vari interventi ho buttato via a braccio quattro righe che possiamo dargli un titolo anche semplice “patto programmatico di fine legislatura” o meglio dare ancora la fiducia al sindaco. Il partito dei comunisti italiani non vuole – passatemi il termine – perdere tempo ancora con tante chiacchiere, ne abbiamo già parlato. Dopo varie discussioni abbiamo deciso di esprimere un voto favorevole verso questa Amministrazione ed il nuovo programma di mandato, programma che qualcuno ritiene ambizioso e sfidante ed altri invece lo ritengono vuoto. Credo che stia a noi Consiglieri vigilare costantemente affinché il programma non sia vuoto, ma sia attuabile ed attuato in tutti i suoi punti, nessuno ripeto nessuno escluso.

MASSACCESI DANIELE – P.D.L.: Non svelo niente anticipando che ovviamente non ci può essere voto favorevole ad un programma che la riproposizione non ci può essere, voto favorevole ad un programma che è la riproposizione edulcorata e semplificata del precedente programma per cui c'era già un contrasto da parte del gruppo del PDL. Devo dire, signor sindaco, mi ha sorpreso il suo atteggiamento, perché di fronte a quella che non mi sembra proprio, ho avuto l'impressione, non so se esagero, una maggioranza compatta e coesa non mi è sembrata proprio, almeno questa sera, l'ho visto prima quasi commosso alle parole di Pierluigi Fini Santarelli, Santarelli non si offenda ma Fini è una persona che stimo, poi devo dire l'ho visto un po' preoccupato di fronte le parole di Matteo Bocchino Marasca, Matteo Marasca con l'irruenza giovanile adesso ti associo a Bocchino, arriva a dire anche quasi con impudenza, delle verità che possono essere spiacevoli. La sua maggioranza rimane pseudo coesa su nulla, avrei pensato come qualcosa che ha attaccato una cosa di vile consistenza, e non dico quel termine, però è legata da niente, non c'è un filo conduttore vero, anche nelle sue parole non l'ho colto, sembrava quasi un accompagnare ad un funerale di un'Amministrazione quello che lei ci ha detto. Non c'era, non so se in questa situazione è possibile averlo, entusiasmo nel dire “sono riuscito a ricompattare la maggioranza, mi pongo questi obiettivi forti per la città, pochi - ammesso che ce ne siano solo pochi da raggiungere, che l'Amministrazione sia in grado di raggiungerli – ma mi impegno concretamente e seriamente per questi aspetti”. E' inutile che lei in questo programma ci riparla dell'ospedale modello e del bla bla bla con cui ha infarcito precedenti elaborati, io mi aspettavo su punti veri un impegno forte, su quello una sorta di sfida alla città, alla sua maggioranza e perché no anche a noi dell'opposizione dire c'è l'impegno forte del sindaco. In certi momenti, aldilà delle contrapposizioni, ci può essere la caratura di una persona che supera in qualche modo gli steccati ed arriva a dire, proponendosi come leader in vista di un cambiamento, un cambiamento importante. Pur nella consapevolezza delle difficoltà che questa volta non per sua colpa Jesi come tante altre città anche più importanti, altre regioni, altre province deve affrontare. Ecco, io mi aspettavo tra l'altro anche una dimostrazione di verità dicendo, svelando quello che non è stato mai svelato, che in realtà e non per colpa del governo la situazione debitoria del Comune di Jesi nel suo complesso, faccio riferimento anche alle partecipate, è molto diversa da quella che lei dice, la situazione non dico che è drammatica ma forse anche di più. Per questo non è stato mai presentato quel consolidato che a più voci ed in più occasioni abbiamo chiesto. Il precedente Assessore ha detto che sarebbe stato fatto, lei nella sua nuova responsabilità mi auguro che supplisca a questa carenza. Guardi che non è una indicazione di poco conto, perché inutile rinviare ad altre Amministrazioni delle responsabilità precise, è un elemento importante, fondamentale come, aldilà della nuova tecnica di bilancio che lei si accinge in qualche modo a varare, ritorno a dire se così valida perché non è stato fatto prima, anche altre misure molto più concrete. Io nel corso della precedente riunione consiliare avevo fatto qualche esempio, mi fa piacere vedere il suo completo disinteresse, cioè non aver recepito, non perché erano

mie le osservazioni perché ovviamente a volte sono assemblate da tante altre sollecitazioni, quindi non sono mie, non avrebbe dato ragione a me, alcune indicazioni potevano essere prese ed adottate, vede signor sindaco quando stiamo qui forse a perdere tempo, magari a contribuire al caldo, oggi non ce ne è tantissimo, che ci opprime, forse lo facciamo in uno spirito comune di contribuire a fare qualcosa sia pure da diverse posizioni. Ecco, vedo che questi sforzi, questi contributi lei puntualmente li disattende. Altra osservazione che volevo fare, l'ultima, l'obiettivo vero signor sindaco è quello di risanare, lei ha detto prima la situazione sarà ancora peggiore nel prossimo anno, negli anni immediatamente successivi e questa situazione rimarrà alle giunte che la seguiranno, in realtà io credo che oggi ci sarebbero le condizioni per cambiare marcia, provare a fare qualcosa, invertire quei risultati negativi che forse questa Amministrazione si è distinta per la realizzazione, ma che è il momento di fermare. Io credo senza esagerare che siamo sull'orlo del baratro e quando si è sull'orlo del baratro non si può pensare, avevo usato un'altra espressione un pochino più pesante in altre situazioni, come quei nobili che non si accorgono che non hanno più niente, che sono assolutamente senza disponibilità, senza mezzi, hanno anche venduto il patrimonio familiare e continuano a pensare ad imbellettarsi, ad ingioiellarsi anche se forse non ci sono più neanche i gioielli ed a vantare dei titoli che non hanno. Ecco, io ho l'impressione che ancora questa Amministrazione non abbia capito appieno la gravità della situazione in cui, in gran parte per proprie colpe, in parte per situazioni contingenti e non attribuibile all'Amministrazione, ci sono e rischiano di affossare la sua come quella di qualsiasi altra Amministrazione signor sindaco.

MARASCA MATTEO – M.D. JESI E' JESI: Innanzitutto nei confronti del presidente non ci siamo mai permessi di giudicare le sue azioni né di capire se le sue azioni fossero legate al buonsenso, all'opportunità, non era nostro il giudizio, io ho soltanto citato quell'episodio che è l'ultimo di una serie di comportamenti che all'ultimo cambiano, come ad esempio la questione Sadam, la questione di alcune mozioni che sono state votate e poi non attuate, questo comportamento che in qualche modo non ci dimostra una piena fiducia ed in qualche modo anche un'attenzione nei nostri confronti. Presidente le dico anche che però nel rispetto dei ruoli non accettiamo lezioni di coerenza perché riteniamo che questa la giudichino gli elettori ed al momento opportuno poi saranno loro a dire chi e quali responsabilità dovremmo rispondere. Confermando la nostra disponibilità al dialogo, confermando anche il tenore e la lealtà con la quale sono avvenuti gli incontri con il sindaco, con il Partito Democratico, la massima apertura di credito disponibile nei confronti di questa Amministrazione, in attesa di tempi, di modi e di contenuti migliori è l'astensione. Quindi noi ci asteniamo, un'astensione che in qualche modo vuole essere un segnale ma se non si verificheranno condizioni diverse, ritorneremo come abbiamo fatto nel periodo antecedente a questa situazione, a fare un'opposizione dura, ferma, rispettosa del mandato elettorale che ci hanno dato i cittadini, perché riteniamo che rispondere al mandato elettorale non significa soltanto attaccare, dire quello che non va, ma significa anche costruire quei percorsi che possono in qualche modo portare ad incidere sull'azione amministrativa della città, finalizzando questa a migliorare le condizioni per i cittadini e per la città.

BINCI ANDREA – P.D.: Sarò molto breve. Il Partito Democratico ovviamente voterà favorevolmente la fiducia all'Amministrazione Comunale, seguendo un po' anche l'intervento fatto in precedenza da Baccani, penso che molto si è discusso di questo patto di fine legislatura quindi i programmi in esso contenuti, da domani l'impegno è quello di cominciare ad attuarlo concretamente e quindi nei suoi vari aspetti a partire, appunto, dalla situazione economica chiaramente è quella più urgente appunto per le situazioni che ho detto in precedenza. Dal dibattito rilevo anche che vi è da parte dell'opposizione comunque la volontà, come spesso auspicato anche in precedenza, di percorrere, comunque trovare dei punti di convergenza da qua in avanti anche sulle

singole questioni programmatiche. Questo è un elemento sicuramente positivo del dibattito, sia nell'ambito del centrosinistra ma sia anche da chi comunque vi sono dei provvedimenti incredibili, validi, necessari, etc., c'è la disponibilità anche a ragionare, anche quindi da altre parti dell'opposizione. L'obiettivo è metterci subito a lavoro per attuare questo patto programmatico di fine legislatura e poi ovviamente sarà nell'attuazione quindi nel lavorare a questa realizzazione che poi si potranno vedere le disponibilità e comunque trovare i punti di convergenza necessari.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho altri interventi, procediamo alla votazione del patto programmatico di fine legislatura. Votazione aperta, votare.

PRESENTI	N.25	
VOTANTI	N.22	
ASTENUTI	N.03	(Fratesi per G.M. - Marasca e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi)
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.06	(Bucci e Brecciaroli per P.R.C. - Agnetti e D'Onofrio per G.M. - Pennoni e Massaccesi per P.D.L.)

La pratica è approvata a maggioranza.

Procedere alla votazione dell'immediata esecutività.

PRESENTI	N.25	
VOTANTI	N.22	
ASTENUTI	N.03	(Fratesi per G.M. - Bucci e Brecciaroli per P.R.C.)
FAVOREVOLI	N.18	
CONTRARI	N.04	(Agnetti e D'Onofrio per G.M. - Pennoni e Massaccesi per P.D.L.)

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: L'oggetto opere di urbanizzazione indotte al piano di recupero Santa Maria è stato rinviato per approfondimenti dalla giunta.

PUNTO N.25 – DELIBERA N.110 DEL 30.07.2010

VARIANTE AL PIANO PARTICOLAREGGIATO DI ESECUZIONE “APPENNINI ALTA” -  
CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI E APPROVAZIONE AI SENSI DELL'ART.30  
DELLA L.R. N.34/92 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

Escono: Marasca e Rossetti  
Sono presenti in aula n.23 componenti

ASS. ROMAGNOLI SIMONA: La pratica è stata approfondita in commissione urbanistica, si tratta dell'approvazione definitiva della variante al piano particolareggiato di esecuzione Appennini Alta. Voi sapete che pochi mesi fa avevamo approvato la variante qui in Consiglio Comunale, c'è stato l'iter classico per le osservazioni e per l'esame da parte della Provincia, la Provincia non ha fatto nessun tipo di osservazione mentre sono pervenute due osservazioni di due cittadini che l'ufficio propone di contro dedurre negativamente, quindi di dare risposta negativa ad entrambe. Ve le illustro brevemente. La prima è di modesto e scarso rilievo perché si tratta di una richiesta di poter variare la permeabilità del suolo, nel senso che nel piano particolareggiato Appennini Alta è previsto che il suolo non occupato dall'edificio sia interamente permeabile. La richiesta proposta dall'acquirente è quella invece di renderlo permeabile solo al 50%, utilizzando un tipo di pavimentazione che ne riduce la permeabilità. Avete presente quelle betonelle forate che si mettono nei parcheggi? La proposta dell'ufficio è quella di ritenere intanto l'osservazione non accoglibile e non pertinente alla variante, perché la variante non andava a modificare questo aspetto, bensì altre questioni, in secondo luogo mi permetto di dire che la permeabilità totale era una delle peculiarità di questo tipo di progettazione e di questo piano, per cui riteniamo che comunque debba rimanere un elemento caratterizzante quindi interamente permeabile. L'altra osservazione prevede proprio il cuore della variante che avevamo fatto l'altra volta, cioè la possibilità di avere un doppio passo carrabile rispetto al singolo passo che era stato ipotizzato. Un acquirente di un lotto chiede di aprire un passo carrabile in una strada di viabilità un po' più veloce rispetto a, invece, dove sono stati indicati tutti i passi carrabili, anche qui l'ufficio contro deduce negativamente dicendo che appunto questa apertura in un luogo non previsto introduce un elemento di contrasto con la regola generale di prevedere i passi solo nella viabilità interna della lottizzazione quindi è stata data una valutazione negativa alla controdeduzione. Questi sono i contenuti delle due osservazioni che appunto l'ufficio e l'Amministrazione ovviamente propone di respingerle entrambe.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: E' aperta la discussione. Non ci sono prenotazioni. Prenotarsi per le dichiarazioni di voto.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Dovremmo procedere riguardo a questa pratica nel modo seguente, procediamo alla votazione della controdeduzione all'osservazione n. 1 che gli uffici ritengono non accoglibile, quindi votare sì per la non accoglibilità. Poniamo in votazione l'osservazione n. 1 della ditta Valeri Edilizia srl, ritenuta non accoglibile dagli uffici. Votazione aperta.



VOTAZIONE OSSERVAZIONE N.1:

PRESENTI	N.23	
VOTANTI	N.17	
ASTENUTI	N.06	(Bucci e Brecciaroli per P.R.C. - Agnetti e D'Onofrio per G.M. - Pennoni e Massaccesi per P.D.L.)
FAVOREVOLI	N.17	
CONTRARI	N.00	

L'Osservazione n.1 non è accolta

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Seconda osservazione, ditta Giretti Immobiliare. votare sì chi vuole votare così come ha espresso l'ufficio il proprio parere.

VOTAZIONE OSSERVAZIONE N.2:

PRESENTI	N.23	
VOTANTI	N.17	
ASTENUTI	N.06	(Bucci e Brecciaroli per P.R.C. - Agnetti e D'Onofrio per G.M. - Pennoni e Massaccesi per P.D.L.)
FAVOREVOLI	N.17	
CONTRARI	N.00	

L'Osservazione n.2 non è accolta

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Procediamo alla votazione della pratica nella sua interezza.

VOTAZIONE DELIBERA:

PRESENTI	N.23	
VOTANTI	N.17	
ASTENUTI	N.06	(Bucci e Brecciaroli per P.R.C. - Agnetti e D'Onofrio per G.M. - Pennoni e Massaccesi per P.D.L.)
FAVOREVOLI	N.17	
CONTRARI	N.00	

La pratica è approvata a maggioranza.

Votazione aperta per l'immediata esecutività.

PRESENTI	N.23	
VOTANTI	N.17	
ASTENUTI	N.06	(Bucci e Brecciaroli per P.R.C. - Agnetti e D'Onofrio per G.M. - Pennoni e Massaccesi per P.D.L.)
FAVOREVOLI	N.17	
CONTRARI	N.00	

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Su richiesta della giunta, la pratica n. 26 viene rinviata per approfondimenti riguardanti le questioni relative alle stime delle aree, così come peraltro richiesto in sede di commissione. Il Consiglio Comunale si conclude. Il Consiglio Comunale è in calendario per il giorno 17 con inizio al mattino, perché nel pomeriggio, a seguire dell'ordine naturale dei lavori, ci sarà l'intervento del direttore generale dell'ASL, non è un Consiglio Comunale aperto nel senso che non possiamo intervenire in questa sede le varie associazioni, è però messo di pomeriggio l'intervento per dare la possibilità a tutti di lavorare.